



PREDAZZO NOTIZIE

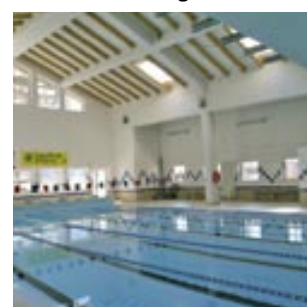
IN QUESTO NUMERO



> Il Consiglio Comunale



> Museo Geologico



> La nuova piscina



> Il personaggio: "Sigi" Croce

PREDAZZO NOTIZIE

3 > L'amministrazione

Il bilancio di previsione 2012
Dal Consiglio Comunale
Cresce la preoccupazione per la dipendenza da gioco
Dai Gruppi Consiliari
La nuova imposta IMUP
Museo Geologico delle Dolomiti
Approvato il preliminare per la Biblioteca
Piscina: un impianto d'avanguardia
Commercio e crisi: guardare al futuro valorizzando il passato

32 > Vita di comunità

Associazione SportABILI
ADVSP Gruppo di Predazzo
Sezione paracadutisti Fiemme e Fassa
Università della Terza Età
Il conte Marzari Pencati
Sezione Artiglieri
Gruppo ANA Predazzo
Coro Negritella
Riserva Comunale Cacciatori
Associazione Judo Avisio
Anche il Comune con Aulla
A proposito di rotatorie
Banda Civica "Ettore Bernardi"
La settimana del fiore
Unione Sportiva Dolomitica

46 > Pianeta Giovani

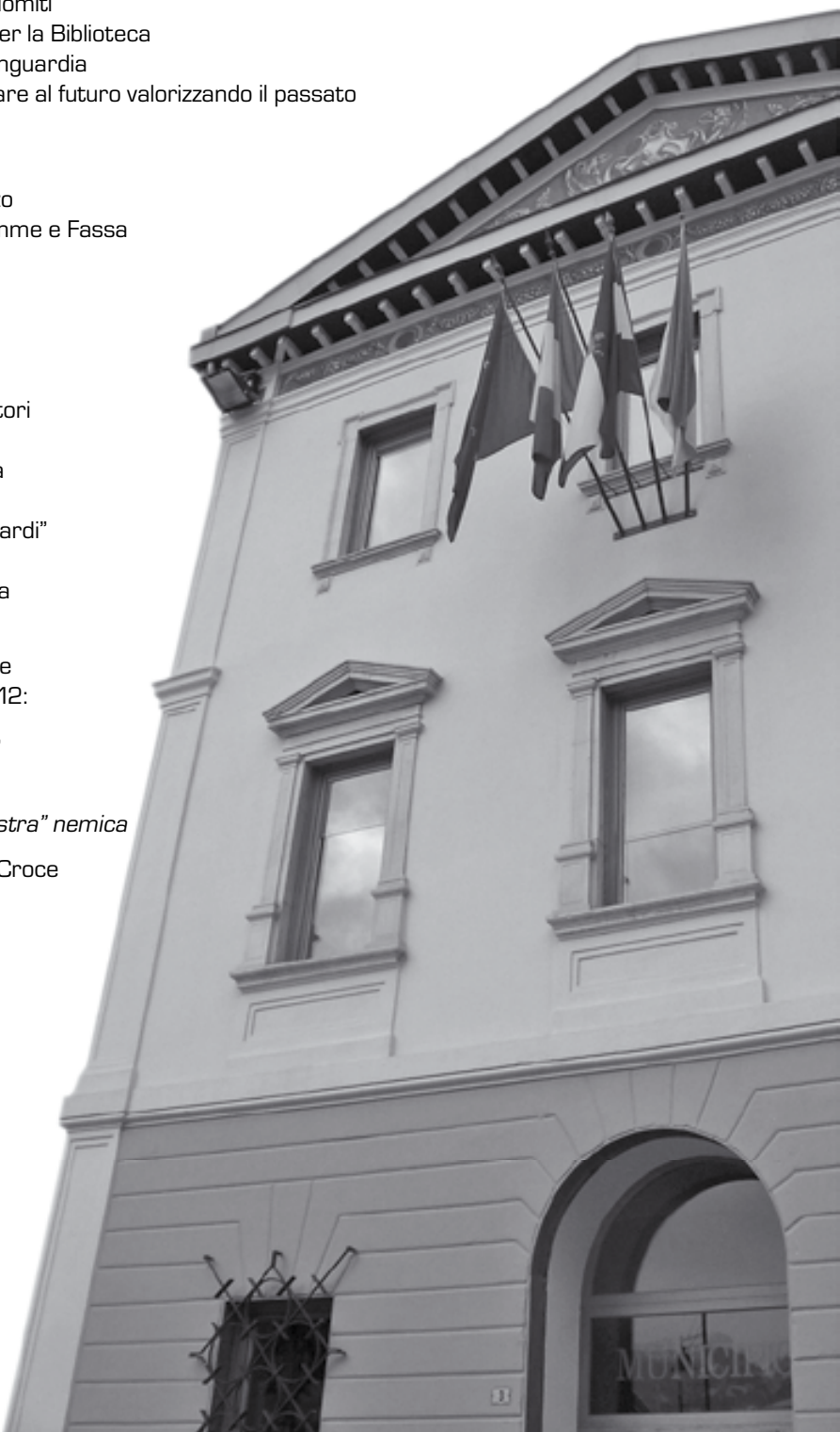
L'Idea della Valle di Fiemme
Il Treno della memoria 2012:
testimonianze
Il progetto "Alcooperiamo"

51 > Bolife de storia pardaciana

Quando l'Italia diventò "nostra" nemica

53 > Il personaggio: Sigifredo "Sigi" Croce

55 > Avvisi ai cittadini



Il bilancio di previsione 2012

La relazione al bilancio preventivo è stata presentata dal sindaco Maria Bosin con gli interventi di tutti gli assessori, ciascuno per il proprio settore di competenza, oltre che del consigliere di maggioranza Giovanni Aderenti, delegato del sindaco per le politiche giovanili.

Premessa

Il 28 ottobre scorso la Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012, determinando le modalità di quantificazione e di erogazione dei fondi di cui alla L.P. 36/1993 per i Comuni e le Comunità territoriali per il 2012, con particolare riguardo al fondo perequativo per il quale era prevista una contrazione complessiva 4,15 milioni a titolo di compartecipazione delle Amministrazioni comunali al processo di risanamento della finanza pubblica.

Il decreto legge n. 201 del 6.12.2011 (convertito in legge n. 214 del 22.12.2011), così detto "decreto salva Italia", ha sostanzialmente modificato il quadro normativo e finanziario che era alla base del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2012, introducendo importanti modifiche al quadro delle entrate tributarie locali e "anticipando" l'entrata in vigore dell'Imposta Municipale Propria (IMUP).

Con detto D.L. 201/2011 contestualmente è prevista:

- la compartecipazione diretta dello Stato al gettito IMUP (art. 13, comma 11);
- l'acquisizione al bilancio dello Stato del maggior gettito IMUP (calcolato ad aliquote standard) rispetto al gettito I.C.I. 2011, mediante trattenute sui saldi compensativi con la Provincia Autonoma di Trento (art. 13, comma 17);
- l'obbligo per i Comuni delle Regioni a Statuto Speciale di contribuire al risanamento della finanza pubblica con una compartecipazione pari a 60 milioni di euro. La quota stimata a carico dei Comuni della Provincia di Trento è di circa 9 milioni di euro, importo che deve essere recuperato dai trasferimenti a valere sulla finanza locale, ovvero sul Fondo perequativo (art. 28 comma 3).

Tale quadro ha imposto un aggiornamento del Protocollo sottoscritto il 28 ottobre 2011 in quanto le determinazioni con lo stesso assunte non risultano attuali. La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali, sulla base del mutato quadro normativo, hanno quindi sottoscritto il 27 gennaio 2012 il Protocollo d'intesa integrativo in materia di finanza locale 2012 per:

- definire le modalità di calcolo e di trattenuta sul Fondo perequativo del maggior gettito IMUP ad aliquote standard;



- definire le modalità di calcolo e di trattenuta sui Fondi in materia di finanza locale per i 9 milioni di euro posti a carico dei Comuni della Provincia di Trento;
- definire le modalità di decurtazione del Fondo perequativo per i 4,15 milioni di euro già definiti con il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 28.10.2011;
- definire il saldo obiettivo per il triennio 2012-2014, tenuto conto che dall'esercizio 2013 saranno chiamati al rispetto del patto di stabilità anche i comuni con popolazione dai 1.000 abitanti.

Lo scenario nel quale si colloca la formazione del documento programmatico è caratterizzata quindi da una minore disponibilità di risorse pubbliche, dalla necessità di modernizzare il sistema pubblico (anche al fine di razionalizzare l'utilizzo delle minori risorse disponibili) e dalla necessità di dare forte impulso alla competitività e alla produttività del sistema economico.

Gli elementi sui quali si fonda la finanza pubblica provinciale, che incidono anche nella formazione del documento programmatico sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, sono i seguenti:

- decurtazione di € 171.639,40 del Fondo perequativo 2012 che porta alla fissazione del trasferimento provinciale in € 1.382.491;
- conferma, anche per il 2012, del contenimento della spesa del personale attraverso il blocco dei rinnovi contrattuali (fatta salva la corresponsione della vacanza contrattuale), la riduzione della retribuzione per il





- personale con qualifica/incarico di dirigente (5% per importi annui superiori ai 90.000 euro e 10% per importi superiori ai 150.000 euro);
- analogamente a quanto previsto per il 2011, divieto di assunzione di personale quando l'ente non assicuri la riduzione della spesa per il personale sostenuta nell'esercizio 2010 con le modalità di calcolo definite nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1445 del 1.7.2011;
- conferma, anche per il 2012 dell'obbligo di riduzione della spesa sostenuta nel 2010 per incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, per lo straordinario e il trattamento di missione del personale dipendente nella misura del 2%.

Per fronteggiare la sensibile riduzione di entrata per il trasferimento provinciale sul Fondo perequativo l'Amministrazione ha ritenuto, in via prioritaria, di contenere - rispetto al 2011 - gli stanziamenti di spesa di parte corrente di bilancio che nella previsione 2012-2014 vengono proposti nell'entità risultante dal pre-consuntivo 2011.

Nello scenario di rigore e contenimento della finanza pubblica le amministrazioni locali sono chiamate ad individuare modalità di gestione ed organizzazione dei settori che consentano un recupero dell'efficienza e dell'efficacia, la semplificazione e lo snellimento dei processi. Sulla base di tale considerazione il Protocollo prevede, in una prima fase, che i Comuni e le Unioni dei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti esercitino in forma associata mediante le Comunità i compiti e le attività relativi alle funzioni:

- sportello unico delle attività produttive con progressiva estensione all'intero settore commercio;
- entrate;
- informatica;
- contratti ed appalti.

Le attività in forma associata dovranno prendere l'avvio entro il 1° gennaio 2013.

In una logica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, sempre a partire dal 2013, l'ammontare dei trasferimenti destinati alla gestione corrente dei bilanci comunali sarà ridotto di una quota commisurata al costo delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata dalla comunità. Tale riduzione si applicherà anche in caso di non adesione delle amministrazioni comunali ai servizi associati.

Sul fronte degli investimenti, il Protocollo d'Intesa, nel registrare la riduzione degli spazi finanziari disponibili e la necessità di orientare la spesa pubblica verso settori in grado di accelerare il processo di crescita economica del territorio, fissa i principi che dovranno ispirare la programmazione degli investimenti, quali:

- la selettività degli interventi (concentrando le risorse su investimenti strategici quali il risparmio energetico, l'edilizia sostenibile, la green economy);
- la certezza della programmazione finanziaria degli interventi (rivedendo i meccanismi che comportano aumento anche rilevanti nei costi delle opere pubbliche);
- la pianificazione degli investimenti basata sull'adegua-

tezza dei bacini di utenza serviti (con conseguente programmazione a livello di comunità delle opere a rilievo sovracomunale);

- la sostenibilità finanziaria degli investimenti (sia per quanto attiene alle spese di realizzazione che di gestione);
- progettazione di investimenti secondo criteri di essenzialità e sobrietà;
- semplificazione delle procedure (attraverso il rafforzamento del ruolo della Conferenza dei Servizi);
- riduzione dei tempi di realizzazione degli investimenti (per evitare immobilizzazione di risorse);
- finanziamento di investimenti o di quota di essi attraverso la dismissione di immobili non più funzionali alle esigenze del settore pubblico.

La nuova IMUP

Sul fronte tributario, ed in particolare dell'IMUP, per l'incertezza del quadro normativo dovuto anche alla mancanza dei decreti attuativi che definiscono l'ambito di manovra del potere regolamentare del comune, si è ritenuto di non appesantire ulteriormente le finanze comunali con agevolazioni fiscali per le quali è comunque necessario garantire allo Stato il gettito sulla base delle aliquote standard, ritenendo di applicare il tributo con le aliquote e con la detrazione come disciplinate dal D.L. 201/2011. Di contro si è ritenuto di non proporre aliquote maggiorate per talune fattispecie di immobili al fine di non gravare ulteriormente una pressione tributaria che, con l'anticipazione al 2012 dell'IMUP, vedrà impegnati i contribuenti con un significativo inasprimento tributario che farà registrare, complessivamente, un incremento di gettito (quota Comune + quota Stato) oltre il 100% rispetto all'ICI. Diverse saranno le incidenze percentuali sulle varie tipologie di immobili rispetto all'ICI. A titolo informativo per i fabbricati produttivi (opifici, alberghi) si registrerà mediamente un incremento di circa il 50% mentre per le abitazioni a disposizione un incremento medio del 90%.

Accisa sui consumi elettrici

Da rilevarsi inoltre che il quadro normativo inerente l'addizionale comunale dell'accisa sui consumi elettrici (D.L. 511/1988 - D.L. 23/2011 - Decreto Ministero Economia e Finanze del 30.12.2011) vede una duplicazione del tributo per gli utenti della Provincia Autonoma di Trento. Con la Legge provinciale n. 2 del 7.2.2012 il legislatore ha disposto la correzione di tale duplicazione rimettendo a ciascun comune la facoltà di ridurre a zero tale addizionale. In tale senso il Consiglio comunale, prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2012, è quindi chiamato ad assumere il provvedimento di azzeramento dell'addizionale comunale. Il mancato gettito trova peraltro compensazione con un trasferimento provinciale sul fondo perequativo della finanza locale (art. 6 L.P. 36/93) stanziato nel 90% del gettito del 2011.

La politica tariffaria del servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti urbani è improntata alla copertura integrale del costo dei servizi.

Si esaminano di seguito i provvedimenti assunti e i riflessi sull'utenza:

- Servizio acquedotto: l'impianto tariffario per il 2012 rimane invariato rispetto al 2007, anno nel quale entrava in vigore. Il costo del servizio viene confermato per il 2012 nella stessa entità del 2011. In termini unitari le tariffe presentano una leggera flessione dovuta al computo di un maggior volume d'acqua da erogare, quantificata sulla media dei consumi registrati nel 2008 e 2009;
- Servizio fognatura: anche per tale servizio l'impianto tariffario per il 2012 rimane invariato rispetto al 2007, anno nel quale entrava in vigore. Il costo del servizio registra una leggera flessione 0,68% rispetto al costo del 2011. In termini unitari la tariffa fissa rimane invariata mentre la tariffa variabile subisce una flessione del 2,46% per effetto di un maggior volume d'acqua reflua stimata in fognatura sulla base dei consumi registrati nel 2008 e 2009;
- Servizio gestione rifiuti urbani: le tariffe per l'anno 2012, definite in maniera unitaria a livello valligiano attraverso la Conferenza dei Sindaci del 27.12.2011, mantengono l'applicazione della cosiddetta "tariffa puntuale". Il piano finanziario del Gestore (Fiemme Servizi SpA) nonché la relazione tecnico-gestionale, in via previsionale, stimano in 3,816 milioni di euro il costo complessivo del servizio per il 2012, contro una previsione del 2011 di 3,718 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 2,65% che mantiene la stessa incidenza sia sulle tariffe delle utenze domestiche che non domestiche. Inoltre è stato aggiornato in 200.000 di euro il rimborso riconosciuto ai Comuni, dei costi dagli stessi sostenuti con proprio personale e mezzi per il servizio di pulizia del territorio (nel quadro sinottico tale fortettizzazione è ricompresa nella voce "Costi di spazzamento e lavaggio strade, pulizia del territorio").

I programmi

A pareggio economico del bilancio 2012 e del pluriennale 2012-2014 (entrate correnti/spese correnti + ammortamento mutui) si registra un utilizzo di oneri di urbanizzazione rispettivamente di 150 mila euro per il 2012, di 150 mila euro per ciascuno degli esercizi 2013 e 2014.

Gli investimenti 2012-2014 complessivamente di 13,211 milioni di euro, risultano stanziati nel 2012 per 6,412 milioni di euro, nel 2013 per 4,829 milioni di euro e nel 2014 in 1,970 milioni di euro. Tali volumi di investimento vengono garantiti per un 38,77% con risorse proprie (avanzo di amministrazione, oneri di concessione, canoni "aggiuntivi" grandi derivazioni d'acqua, entrate tantum, alienazioni, recupero IVA su investimenti, partecipazioni da altri soggetti, ecc.), per un 61,23% da contributi provinciali (budget e contributi su leggi di settore), mentre non è previsto alcun ricorso al credito.

Per il bilancio pluriennale 2012-2014 è stata mantenuta la suddivisione per programmi introdotta nel 2011,

al centro dei quali è stata posta la persona, intesa come singolo e come comunità. Si è cercato inoltre di mantenere invariati i principi di redazione, per rendere più semplice il confronto nel tempo tra i vari bilanci. Taluni stanziamenti possono riguardare più programmi; la scelta di assegnazione di una spesa ad un programma piuttosto che ad un altro non ha peraltro la presunzione di essere priva di elementi discrezionali.

Per il 2° anno consecutivo la Provincia ha concesso la proroga di tre mesi del termine per l'approvazione del bilancio, in quanto le novità in materia di finanza locale hanno permesso di quantificare solo recentemente l'entità del trasferimento di parte corrente ai Comuni, elemento essenziale per la programmazione, che peraltro è tutt'ora definito in via provvisoria.

Si è preferito comunque adottare prudenzialmente fin da subito una strategia di contenimento della spesa, con un'azione mirata all'attenta valutazione delle voci che possono presentare margini di ottimizzazione. A fronte di un inevitabile calo delle risorse, l'obiettivo che si cerca di raggiungere è quello di poter mantenere lo standard dei servizi al cittadino, puntando su una riorganizzazione dell'apparato comunale, al fine di migliorarne efficienza ed efficacia. Il percorso è sicuramente impegnativo e richiede lo sforzo congiunto di tutti gli addetti, affinché l'ente assuma come caratteristiche la flessibilità, l'autoaggiornamento, la capacità di decodificare gli eventi, i bisogni e le opportunità della comunità.

I programmi identificati nella relazione sono i seguenti:

IL TERRITORIO: LO SPAZIO DOVE VIVE LA COMUNITÀ

A sua volta si declina in:

- *progettare e arredare il territorio (urbanistica e arredo urbano);*
- *muoversi nel territorio (mobilità, trasporto pubblico locale, interventi alla viabilità e illuminazione pubblica);*
- *curare e tutelare il territorio (politiche ambientali, manutenzione del verde pubblico e del bosco, servizio idrico integrato).*

UNA COMUNITÀ SICURA APERTA E SOLIDALE

A sua volta si declina in:

- *i servizi alle persone e alle famiglie;*
- *la vigilanza e la sicurezza.*

UNA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

A sua volta si declina in:

- *la cittadinanza come diritto (organi istituzionali e servizi demografici);*
- *la comunicazione e la partecipazione;*
- *l'associazionismo.*

CRESCERE E VIVERE NELLA COMUNITÀ

A sua volta si declina in:

- *l'infanzia;*
- *l'istruzione;*
- *la cultura;*
- *lo sport ed il tempo libero.*



LO SVILUPPO ECONOMICO E L' INNOVAZIONE

A sua volta si declina in:

- *gli interventi produttivi;*
- *il commercio;*
- *il turismo e gli eventi collegati alla promozione dell'immagine del territorio.*

I SERVIZI GENERALI DEL COMUNE

A sua volta si declina in:

- *i servizi tecnico amministrativi*
- *la gestione del patrimonio immobiliare destinato ai servizi generali*
- *il servizio cimiteriale*

Ed ecco di seguito i contenuti dei vari progetti.

IL TERRITORIO: LO SPAZIO DOVE VIVE LA COMUNITÀ

Progettare e arredare il territorio

Il "percorso dell'acqua" o "piano fontane" prenderà il via nel corso dell'anno e verrà realizzato in parte nel 2012 (circa metà) e in parte nel 2013. È stato leggermente modificato su alcune fontane ed in alcune pavimentazioni, nonché nelle parti di arredo urbano (panchine ed aiuole). Attualmente è stato presentato nuovamente alla PAT per l'approvazione delle modifiche.



È previsto l'acquisto di elementi di arredo urbano per la valorizzazione dei luoghi storici del commercio, intervento che ha ottenuto il contributo della PAT nella misura dell'80%.

La VI variante al P.R.G., approvata in prima adozione lo scorso anno, ha permesso di introdurre un regime di salvaguardia che tutela il nostro territorio dagli anomali aumenti volumetrici, verificatisi soprattutto nei casi di demolizione con ricostruzione. Dopo che detta variante sarà approvata definitivamente, è in programma una nuova variante al P.R.G., che non sarà generale, in quanto la revisione di tutte le schede del centro storico comporta un

impegno troppo gravoso, in questo momento di crisi economica, sia in termini di tempo che di denaro. Verranno comunque selezionate ed analizzate le schede degli edifici più importanti e significativi, considerate e valutate tutte le richieste pervenute dai cittadini e verrà fatta un'analisi sulla situazione relativa ai piani attuativi e ai piani di perequazione, che non riescono a decollare a causa della loro complessità.

Muoversi nel territorio

È ormai quasi completato il lavoro di posa dei sottoservizi e pertanto l'anno 2012 vedrà finalmente effettuati i ripristini definitivi delle zone interessate dalla fognatura e dall'acquedotto.

Oltre a questi è necessario procedere alla sistemazione di altre strade interne ed esterne all'abitato, i cui stanziamenti sono previsti a bilancio. Tra le voci più importanti troviamo il rifacimento in cubetti di porfido della via Prof. Dellagiacoma comprendendo anche la parte di strada e parcheggi della piazza che confina con i Condomini Riuniti.

In bilancio sono state stanziati ingenti somme per i marciapiedi di via 9 Novembre, via Venezia, via Bedovei, via Alpini e quelli adiacenti il campo sportivo.

Quest'anno sarà pure realizzata la passerella di collegamento pedonale tra il parcheggio di via Marconi e via degli Alpini, visto che la Trentino Trasporti ha accettato la proposta di acquisizione di porzione del piazzale dell'edificio autostazione.

A seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa "Fiemme accessibile", il gruppo di lavoro, composto da giovani volontari e disabili, con il supporto dei tecnici, ha individuato una serie di piccoli interventi necessari per migliorare l'accessibilità ai luoghi pubblici.

Per quanto riguarda la viabilità rurale è stata presentata domanda di contributo al Servizio Agricoltura della PAT relativamente alla strada di Lusia e alla parte alta di via de Val a Bellamonte.

È intenzione dell'amministrazione realizzare un parcheggio a Bellamonte, nella zona dietro al Centro Servizi e alla Chiesa. Il parcheggio sarà di dimensioni medie ed ubicato fuori terra, ma completamente invisibile dalla SS 50, in quanto coperto dagli alberi della zona. Con questo parcheggio si intende risolvere il problema dei parcheggi, sempre più sentito anche a Bellamonte, sia per le necessità del Centro Servizi, soprattutto in occasione di mostre o eventi, sia della Chiesa, in occasione delle celebrazioni eucaristiche, sia delle altre attività e strutture di Bellamonte.

Si intende completare il lavoro di acquisizione degli spazi occupati da pubbliche strade e marciapiedi comunali, ma insistenti su proprietà private, facendo redigere gli appositi tipi di frazionamento ed attivando tutte le procedure per acquisirne anche la proprietà tavolare.

Nel contesto della mobilità, benché non direttamente collegato con il bilancio comunale, merita sicuramente una notevole attenzione il piano stralcio collegato con i Campionati Mondiali 2013, redatto dalla PAT nel maggio 2010.

Curare e tutelare il territorio

Riteniamo che la custodia del territorio sia compito primario dell'Amministrazione, in quanto oltre ad essere una risorsa limitata, esso è anche elemento cardine su cui si reggono le prospettive di sviluppo dell'intera area.

Il recente riconoscimento delle Dolomiti quali Patrimonio UNESCO è un'ulteriore conferma dell'enorme pregio del nostro ambiente naturale. L'inserimento nella lista è avvenuto sia per la bellezza e l'unicità del paesaggio, che per l'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico, entrambe sono delle peculiarità del nostro territorio che devono essere adeguatamente valorizzate.

Anche l'acqua, i prati ed i boschi meritano una costante attenzione e valorizzazione.

La squadra boschiva dell'Amministrazione permette un approccio al bosco non soltanto finalizzato allo sfruttamento dello stesso, come avviene in caso di esclusivo appalto esterno dei lotti. Si intraprendono anche azioni volte al mantenimento e alla cura del patrimonio forestale, come ad esempio il recupero degli schianti o gli interventi puntuali su piante che hanno subito attacchi parassitari, onde evitare il propagarsi degli stessi. A causa di queste problematiche il 2011 non ha dato grandi soddisfazioni in termini di risultati economici, ora però il bosco è in buona salute e quindi nel 2012, tranne imprevisti, si potrà tagliare legname fresco, la cui resa sarà più elevata. Per la cura del bosco sono importanti anche gli interventi sulle strade forestali e la sistemazione delle passeggiate con i relativi punti di sosta, a tal fine sono previsti specifici capitoli di bilancio.

In località Tovalac, in collaborazione con il Servizio Forestale ed il gruppo micologico, è stato realizzato un giardino botanico, come meta per turisti e studenti, che verrà inaugurato in primavera.

È in fase di completamento la progettazione preliminare del parco fluviale dell'Avisio, in collaborazione con il comune di Ziano di Fiemme, finanziata interamente dalla PAT; a breve inizierà una fase di concertazione per definirne i vincoli ed il percorso didattico.

Subordinatamente all'ottenimento dei contributi provinciali, si realizzerà un intervento di recupero, ripristino e valorizzazione ambientale del pregiato percorso naturalistico in località Sottosassa. L'iniziativa, molto articolata e complessa, dovrà essere realizzata in fasi diverse. Principalmente è stata chiesta, al servizio Bacini Montani, la pulizia dell'alveo del Travignolo, ingombro di numerosi tronchi ivi bloccati a seguito di copiosi schianti.

La prima fase, che si spera di poter realizzare già quest'anno e per la quale è stato richiesto il contributo del Piano di Sviluppo Rurale della PAT, prevede la sistemazione, messa in sicurezza e riqualificazione, oltre alla creazione di qualche area relax mediante la posa di tavoli, panchine, fontanelle, cartelloni informativi, sul percorso attualmente esistente. In fasi successive, e soltanto subordinatamente ad un grosso intervento sia pratico che economico del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della PAT, verranno creati nuovi percorsi anche più tecnici, adatti ad escursionisti più esperti, con la realizzazione di un ponte

tibetano e la creazione di un sentiero artificiale ed assicurato, nel tratto dove correva la vecchia strada per Paneveggio, completamente distrutta nell'alluvione del 1966.

Insieme agli agricoltori locali e alla Comunità Territoriale si sta affrontando e valutando il trattamento del liquame mediante un impianto di biogas. Oltre ad abbattere drasticamente gli odori vi è la possibilità di produrre dell'energia elettrica che dovrebbe coprire in tempi ragionevolmente brevi il costo dell'investimento.

Infine importanti risorse sono dedicate al rifacimento e potenziamento dell'acquedotto, l'acqua è un bene prezioso che deve essere oggetto di costante attenzione e tutela da parte dell'ente pubblico.

UNA COMUNITÀ SICURA APERTA E SOLIDALE

I servizi alle persone e alle famiglie

Nel contesto delle politiche sociali si ritengono di grande importanza le politiche giovanili, in quanto le nuove generazioni rappresentano il futuro della nostra società. Nel 2011 si sono basate su quattro linee guida fondamentali: servizi rivolti ai giovani, educazione civica e sensibilizzazione su temi della vita sociale, educazione ambientale, cittadinanza attiva.

Nel corso del 2012 si continueranno a seguire tali linee guida.

Servizi rivolti ai giovani e alle loro famiglie

- Per quanto riguarda il Centro Giovani si conferma l'adesione al progetto sovracomunale "Spazio Giovani l'Idea" con la presenza di un educatore presso il centro di Predazzo da marzo 2012; la curvatura delle prossime attività sarà verso una sempre maggiore apertura alla Valle, con collaborazioni con gli altri Centri Giovani (Tesero, Cavalese);
- si realizzeranno attività proposte dai giovani per incentivare la loro partecipazione attiva (es. continuazione della decorazione del Centro, momenti di discussione su tematiche di interesse diffuso, confronto di idee per favorire una relazione costruttiva tra i giovani, realizzazione di tornei, serate a tema, organizzazione di gite, divulgazione di iniziative promosse dagli enti pubblici);
- proseguirà l'attività dello Sportello Giovani;
- continuerà l'attività di confronto tra vari attori per mantenere ed aumentare la rete educativa;
- inizia il progetto sovracomunale "I genitori crescono lungo il cammino con i figli" con finalità di educazione alla genitorialità in diversi ambiti della crescita dei figli;
- si conferma l'appoggio al servizio di "Night Bus e Taxi notturno" promosso dalla Comunità di Valle insieme alla Conferenza dei Sindaci come valido servizio per i giovani che favorisce spostamenti sicuri all'interno dei paesi e una maggiore unità di valle.

Educazione civica e sensibilizzazione sui temi della vita sociale:

- Si ritiene di affrontare e sviluppare i seguenti temi:
- la prevenzione all'abuso dell'alcool con il progetto

"F.A.S.T. flair analcoholic style" promosso tramite il Piano Giovani di Zona, che ha l'obiettivo, attraverso la gestione da parte dei giovani di un bar analcolico itinerante, di lanciare uno stile di divertimento sano e consapevole durante alcune manifestazioni valligiane. Il progetto vedrà anche il coinvolgimento degli esercenti per una sensibilizzazione su tali aspetti;

- l'organizzazione di eventi con il progetto "Event Master", promosso tramite il Piano Giovani di Zona, che ha l'obiettivo di formare un gruppo che si occupi di eventi pubblici e della gestione degli impianti fonici, per favorire una maggiore partecipazione attiva dei giovani nella società e permettere loro di essere chiamati come tecnici audio;
- la prevenzione del tabagismo giovanile con il progetto "Non mandare in fumo il tuo week end" promosso tramite il Piano Giovani di Zona ed in collaborazione con le Scuole superiori della valle, che ha l'obiettivo di prevenire il tabagismo giovanile attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi con la realizzazione di interventi di divulgazione e prevenzione;
- l'educazione stradale con il progetto "Sicurezziamoci" realizzato in collaborazione con il Comune di Castello Molina di Fiemme, tramite il Piano Giovani di Zona, che ha l'obiettivo, attraverso incontri a tema, corsi di guida sicura e raduni collettivi di educare i giovani alla sicurezza stradale;
- il raggiungimento della maggiore età, riproponendo l'incontro effettuato nel 2011 con i giovani coscritti;
- il tema dell'Olocausto con la partecipazione dei ragazzi di Predazzo al progetto "Treno della Memoria" e realizzazione di una conferenza sul tema della memoria dell'Olocausto rivolta a tutta la cittadinanza.

Educazione ambientale

Il progetto "Una serra, tante idee educative per l'ambiente" presentato per il finanziamento al Servizio Valutazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento, ha l'obiettivo di costruire una serra didattica con tecnologie moderne. Sarà punto di riferimento per la realizzazione di corsi di educazione ambientale (coltivazione, meteorologia, erboristeria, energie alternative, storia agronomica, domotica ambientale), in collaborazione con le classi delle Scuole Medie di Predazzo.

Cittadinanza attiva

Si prevede di continuare l'attività intrapresa nel corso del 2011 per quanto riguarda i progetti "Skate park", "Pianeta Giovani", "Cittadinanza attiva".

Tematiche sociali e prima casa

In questo momento in cui alla crisi economica si aggiunge anche un certo affievolimento dei rapporti di solidarietà sociale, riteniamo che l'Amministrazione debba cercare di aiutare le persone che si trovano in situazioni di difficoltà, integrando le azioni svolte in campo socio-assistenziale dalla PAT, per il tramite della Comunità Territoriale. Non godendo di trasferimenti specifici l'entità degli

interventi purtroppo non può essere elevata, ma si vuole comunque mettere in atto quanto possibile per dare una mano ai cittadini bisognosi.

Si intende concedere un contributo pari a circa il 50% della tariffa rifiuti in caso di famiglie con persone adulte invalide, utilizzatrici di pannoloni.

Per gli anziani indigenti il Comune si assume le rette di degenza della casa di riposo.

Per favorire l'occupazione si prosegue con il progetto "Azione 10", lavori socialmente utili, il cui costo gode della compartecipazione finanziaria della PAT.

Si intende offrire sostegno alle famiglie per la cura e l'educazione dei figli anche con la collaborazione e promozione alle iniziative del privato sociale: es. Charlie Brown, La Perla.

Anche la casa d'abitazione costituisce un notevole problema per molte famiglie, pertanto oltre a risposte di tipo assistenziale per quelle che si possono definire "emergenze abitative", è necessario proseguire con delle politiche per la prima casa, innanzitutto cercando di favorire la realizzazione dei Piani Attuativi già previsti dal P.R.G., eventualmente affiancati da ulteriori soluzioni che permettano ai cittadini di procedere direttamente alla costruzione della propria abitazione, risparmiando sui costi dell'intermediazione immobiliare.

A seguito dell'approvazione della 4ª variante al P.R.G., nella quale è stato stralciato il piano di perequazione n° 5, per poter consentire l'ampliamento del Pastificio Felicetti, è stata individuata una zona provvisoria per ospitare il credito edilizio originariamente ivi ubicato, contemporaneamente è stata riservata la possibilità per l'amministrazione di individuare una zona più idonea ad ospitare il suddetto credito edilizio, mediante una variante puntuale al P.R.G. che sarà considerata una sorta di completamento della 4ª.

Pertanto l'amministrazione ha individuato un'area idonea in località Coronelle, in parte di proprietà comunale e in parte di proprietà privata. In quest'area sarà possibile, mediante la creazione di un apposito piano attuativo, realizzare tre edifici e precisamente:

- uno per ospitare il credito edilizio originariamente previsto nel piano di perequazione n° 5, permettendo così di perfezionare la permuta in area di interesse scolastico;
- uno che rimarrà in proprietà e disponibilità dei proprietari privati, che in cambio cederanno a titolo gratuito all'amministrazione una superficie pari a metà della loro proprietà;
- uno che diverrà di proprietà comunale e potrà ospitare sei alloggi destinati all'edilizia agevolata o a canone moderato. Nel bilancio sono stanziati le somme per tale realizzazione, nei prossimi mesi ne saranno definite le specifiche modalità, in quanto recentemente la PAT ha previsto nuovi strumenti per l'edilizia agevolata in collaborazione con i comuni ed i privati, quindi è necessario valutare attentamente anche queste opportunità.

Da quest'anno anche il nostro comune aderirà al pro-

getto di Valle per la promozione del "territorio amico della famiglia".

Per quanto riguarda il settore socio-sanitario si intendono sostenere iniziative di promozione della salute con serate a tema e fornire appoggio ad Associazioni di Volontariato quali il "Il Sollievo", "Rencureme", "LILT", "Bambi".

Notevoli attenzioni dovranno essere dedicate per promuovere la realizzazione della Casa della Salute, ora che è stata inserita tra i programmi della PAT e gode di specifico finanziamento.

Si procederà con gli incontri mensili decentrati nei vari paesi con gli Assessori al Sociale ed alla Salute della Valle, per discutere di problemi emergenti e per conoscere la realtà sociale dei singoli centri.

La vigilanza e la sicurezza

Oltre che con il Corpo di Polizia Urbana, la promozione della sicurezza dei cittadini passa attraverso la collaborazione con i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco. Per quest'ultimi è prevista nel 2012 la compartecipazione all'acquisto di un'autobotte per la parte non finanziata dalla PAT, Cassa Provinciale Antincendi, che normalmente copre il 70%. Oltre agli interventi di parte straordinaria ai Vigili del Fuoco viene normalmente erogato anche un sostegno per la gestione ordinaria di circa 16.000 euro annui. È doveroso rivolgere loro un sentito ringraziamento per l'intenso lavoro che nel 2011 ha registrato 81 interventi (incendi, incidenti stradali, supporto elicottero, ecc.) per un totale di 3391 ore. Per quanto riguarda i Carabinieri, come già affermato in occasione del precedente bilancio, non si considera idoneo il sito individuato dalla precedente Amministrazione per la realizzazione della nuova Caserma. Si ritiene infatti che una struttura di tale impatto pae-

saggistico non possa essere collocata al limite della zona residenziale di pregio che si affaccia sulla "Campagna" di Predazzo, collocazione tutt'altro che ottimale anche sotto il profilo della funzionalità. Inoltre l'edificio proposto era molto costoso e non godeva di finanziamenti specifici. Comunque si ritiene doveroso dare il giusto decoro a questo importante corpo militare, che svolge un servizio prezioso al nostro paese. Da anni si constata purtroppo che la caserma è fatiscente e quindi si è deciso per il rifacimento dell'edificio attuale (probabilmente demolendolo e ricostruendolo), mantenendone indicativamente la collocazione e le dimensioni, in modo da renderlo un edificio sobrio ma dignitoso. Lo stanziamento delle risorse rende concreto l'impegno dell'Amministrazione, si rimane ora in attesa del benessere del Corpo dei Carabinieri.

Il Comune è dotato del servizio di videosorveglianza in alcuni punti del territorio, oltre alla manutenzione della stessa si sono stanziati dei fondi per l'ampliamento delle postazioni. Infine sono previsti lavori di messa in sicurezza dei versanti montuosi ai lati dell'abitato e un fondo di emergenza per interventi di protezione civile.

UNA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

Gli interventi di questo programma sono tutti relativi alla parte corrente del bilancio.

La cittadinanza come diritto

Individua le spese relative agli organi istituzionali ed ai servizi demografici. I membri dell'organo esecutivo, sottoscrivendo nella fase pre-elettorale il "codice etico" hanno rinunciato agli aumenti delle indennità previste alla L.R. Tali aumenti, quantificati complessivamente in circa 11.000



euro annui, andranno ad incrementare gli stanziamenti a sostegno dell'associazionismo e del volontariato.

La comunicazione e la partecipazione

La trasparenza dell'azione amministrativa passa anche attraverso la comunicazione ai cittadini ed il coinvolgimento degli stessi nelle scelte, anche mediante lo strumento delle Commissioni.

Importanti sono inoltre il periodico bollettino di informazione comunale ed il sito web, che con la collaborazione del Presidente del Consiglio, oltre ad essere costantemente aggiornato dovrebbe essere implementato con altre informazioni utili per i cittadini. Nel progetto, sono inseriti anche i corsi di alfabetizzazione per stranieri, gestiti dalla biblioteca comunale, con il finanziamento pressoché totale della Provincia.

L'associazionismo

È l' "anima del paese": sono numerosissime le associazioni presenti a Predazzo, in tutti i settori. La loro collaborazione permette all'Amministrazione di integrare i servizi rivolti al cittadino, sia in campo sociale, che nell'organizzazione di eventi ecc. Pertanto sono stati stanziati dei fondi destinati al sostegno e alla valorizzazione del volontariato, estendendolo anche a progetti di dimensione valligiana. Oltre a questo vengono messi gratuitamente a disposizione dell'associazionismo alcune sale comunali, nonché manodopera e mezzi per la realizzazione di iniziative culturali, ricreative, sportive e turistiche.

CRESCERE E VIVERE NELLA COMUNITÀ

L'infanzia

I bambini rappresentano il futuro della nostra comunità, pertanto l'Amministrazione si ripropone di migliorare i servizi a loro rivolti, in considerazione dell'assoluta necessità di sostenere le famiglie nella crescita dei figli, armonizzando nel contempo l'attività lavorativa dei genitori. Per quanto riguarda la spesa straordinaria il progetto prevede la compartecipazione all'acquisto di attrezzature per l'asilo nido di Ziano, come previsto dall'apposita convenzione.

Lo scorso anno è stata apprezzata dai cittadini la convenzione con la Scuola dell'Infanzia di Predazzo per l'utilizzo pubblico estivo del parco giochi. Nei prossimi incontri del Comitato di Gestione della scuola, si verificherà la disponibilità di riproporla anche per il 2012.

Si evidenzia che da quest'anno il servizio Tagesmutter sarà gestito direttamente dalla Comunità Territoriale.

Infine è stata confermata l'adesione al progetto promosso dalla Fiemme Servizi per la distribuzione gratuita del kit di pannolini "ecologici" riutilizzabili per l'infanzia.

L'istruzione

Sono previsti degli stanziamenti ricorrenti che riguardino la manutenzione straordinaria e l'acquisto di attrezzature per le scuole.

Nell'autunno 2011 è stato eseguito un accurato collaudo sismico delle scuole elementari, che ha dato ottimi

risultati per quanto riguarda la tenuta dell'edificio ed ha prescritto soltanto modestissimi interventi. Si procederà inoltre al completamento del piazzale della scuola elementare con una nuova rampa d'accesso, l'asfaltatura e l'illuminazione.

Prenderà il via nelle scuole medie il progetto "Aiutiamoci a studiare" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e l'Associazione Periscopio, per accompagnare i ragazzi nello studio e portare aiuto alle famiglie.



La cultura

Il termine cultura raccoglie sia la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e tradizionale del paese, sia le attività culturali generali, che sono un'opportunità di crescita e arricchimento per i cittadini nei più svariati ambiti.

All'interno del programma relativo alla cultura hanno trovato adeguati spazi l'organizzazione ed il sostegno di manifestazioni, mostre e attività inerenti le tradizioni e la storia locale, soprattutto nei periodi turistici, promuovendo sinergie con le associazioni e il volontariato.

La sala Rosa è stata occupata per rassegne e attività culturali per 173 giorni e l'Aula Magna del Municipio per convegni o proposte strettamente culturali per 37 serate, compreso l'aperitivo con l'autore. Da ricordare per sommi capi le dodici mostre inerenti la pittura, la fotografia, la scultura, l'architettura, la flora e le dolomiti quale patrimonio dell'Unesco. Un convegno a livello nazionale su Alcide De Gasperi intitolato "La spiritualità all'origine dell'uomo politico" a ricordo del grande statista. Il progetto denominato "Aperitivo con l'autore", proposto in collaborazione con la biblioteca e la libreria Discovery, ha avuto un notevole successo. Sono stati presentati durante i mesi di luglio ed agosto dieci saggi di vario genere con l'intervento diretto dell'autore. Oltre a tre saggi storici sulla Prima Guerra Mondiale e la ferrovia storica Ora - Predazzo.

Anche la musica ha avuto un ruolo di primo piano con un evento denominato "Musica in viaggio", strutturato in quattro incontri tra Predazzo e Cavalese.

Un pensiero e un vivo ringraziamento a coloro che hanno collaborato alla riuscita delle manifestazioni ed in modo particolare per il progetto/mostra denominato "Curarte: montagna, natura, arte-scienza, esperienza" con la valorizzazione del botanico Facchini.

Si è cercato di ristabilire nel nostro paese quella "tensione culturale" che fa progredire una comunità, che sollecita e stimola la discussione e il confronto, che ci aiuta a crescere.

La biblioteca, in tutti questi progetti con ricaduta educativa e culturale, riveste una parte trainante e di sprone affinché le occasioni formative siano concretamente realizzate. Tra le più importanti troviamo "I luoghi della sobrietà - Un viaggio fra buone pratiche, comportamenti virtuosi e nuovi stili di vita per confrontarci, riflettere e sperimentare il nostro futuro" e il progetto "PrimaVera Donna - i media e il femminile" con libri, film, incontri, corsi e laboratori per riflettere sulle differenze di genere e sulla rappresentazione mediatica di uomini e donne.

Il Museo geologico delle Dolomiti è divenuto Sezione territoriale del Museo delle Scienze di Trento, in seguito alla convenzione stipulata tra i due Enti.

Il mandato culturale del museo è quello di divulgare la storia geologica del territorio di Fiemme e Fassa e più in generale dell'area dolomitica come elemento chiave nell'ambito della rete dei musei delle Dolomiti UNESCO.

Questi gli ambiti di programma:

- Attività sulle collezioni, completamento inventari e selezione dei materiali dedicati all'allestimento delle sale permanenti;
- Attività espositiva e ruolo culturale con mostre temporanee estive e autunnali dedicate a residenti, scuole e turisti;
- Adeguamento degli spazi dedicati all'offerta educativa per il pubblico scolastico e programmazione attività didattica per l'anno scolastico 2012/2013;
- Progetti di ricerca (es. Progetto Miniere), esame e formazione sul territorio di Fiemme e Fassa di attività culturali di spicco per il Museo nel programma internazionale, consolidamento della rete di associazioni e piccole realtà museali attive sul territorio;
- Sviluppo dei rapporti con la Fondazione Dolomiti UNESCO attraverso la programmazione delle attività di valorizzazione del patrimonio geologico, di coordinamento e attivazione delle azioni proposte dalla rete della geologia nel territorio delle Dolomiti di Fiemme e Fassa e l'ideazione di modalità di accesso ai beni ambientali (diversamente abili).

Per quanto riguarda gli interventi strutturali relativi al Museo, è con grande soddisfazione che finalmente si potrà procedere al completamento delle attuali esposizioni che illustrano le tappe fondamentali della genesi delle Dolomiti, con le peculiarità geologiche e le varietà di rocce e minerali.

L'ultimazione delle mostre permanenti rappresenta per l'Amministrazione una necessità e una premessa indispensabile per lo sviluppo della struttura museale.

Con delibera n. 28901 del 23/12/2012 la Giunta Prov.le ha previsto l'intervento finanziario per "riconfigurazione e riqualificazione funzionale delle sale espositive del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo" coprendo per il 95% la spesa ammessa, che è di un milione e cinquantamila euro. Con questo investimento si completerà una struttura di eccellenza per il nostro paese.

Si prevede il recupero della Stazione Ferroviaria e la realizzazione di una nuova biblioteca sovracomunale a Predazzo. Il Consiglio comunale nella seduta del 26 gennaio scorso ha deliberato il progetto preliminare per la realizzazione di una nuova biblioteca accanto alla stazione ferroviaria della Ora - Predazzo. La proposta, elaborata dagli studenti del Sirio nell'a.s. 2006/2007, è stata presentata alla Comunità Territoriale per il finanziamento sul Fondo Unico Territoriale. Ne parliamo diffusamente a parte.

Altro importante manufatto da recuperare nel nostro territorio è l'ex forte Dossaccio; procedono i lavori di messa in sicurezza e recupero, iniziati nel settembre del 2010 con il finanziamento a totale carico della Provincia e la regia diretta dell'Ufficio Tecnico comunale. Nel bilancio è previsto un rifinanziamento dell'opera con rifusione dei costi da parte della PAT.

Si inizia un percorso di recupero degli affreschi dipinti sulle abitazioni del nostro paese con la partecipazione agli oneri sia da parte provinciale che comunale e l'adesione dei privati cittadini. Un segnale importante e virtuoso, un buon inizio per la rivalorizzazione del patrimonio artistico.

Lo sport ed il tempo libero

Nel bilancio sono previsti gli stanziamenti necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi di Predazzo, che sono numerosi, nonché gli interventi sui parchi giochi, compreso l'acquisto delle relative attrezzature.

Entro giugno dovrebbe essere completato il 3° intervento alla piscina comunale, effettuato dalla Dolomitica con il contributo della PAT e del Comune. La struttura è molto frequentata da persone di tutte le età, che già da gennaio hanno potuto apprezzare l'ottima realizzazione.

Di seguito si illustrano gli altri interventi previsti nelle varie aree:

Campi da tennis: visti i problemi idrogeologici dell'area, che non consentono di modificarne l'utilizzo a scopi edificatori, si intende procedere alla loro sistemazione; nel 2011 sono stati effettuati alcuni interventi di manutenzione, ma in futuro si intende provvedere ad una riqualificazione completa.

Area Fontanelle: verrà sistemato definitivamente il piazzale adiacente al maneggio, con opere di eliminazione delle acque bianche.

Sporting: l'Associazione Tiro a Segno ha inaugurato in questi giorni la nuova struttura realizzata con i contributi della PAT, del Comune e del BIM. Oltre all'informatizzazione delle postazioni di tiro, che permette l'organizzazione di gare a livello nazionale, sono state realizzate anche opere di riqualificazione e modernizzazione dei locali.

Parchi: si pensa di implementare alcuni giochi del parco ai Dossi di Bellamonte.

Per quanto riguarda le passeggiate è necessario provvedere alla loro sistemazione e manutenzione: un forte aiuto in tal senso è dato dai volontari Rico dal Fol, ai quali va la nostra gratitudine per la sensibilità che sempre dimostrano.

LO SVILUPPO ECONOMICO E L' INNOVAZIONE

Gli interventi produttivi ed il commercio

In questo progetto sono inseriti gli interventi produttivi gestiti direttamente dal Comune, nello specifico la produzione di energia elettrica, con le centraline idroelettriche, i pannelli solari presso le scuole medie e gli inseguitori solari, nonché gli interventi a sostegno delle altre categorie economiche, ad eccezione del turismo che sarà trattato nel progetto successivo.

Grazie alla copertura pari al 100% delle spese di realizzazione da parte della PAT Servizio Pianificazione Energetica ed Incentivi, l'amministrazione realizzerà un parco delle energie rinnovabili con impianto ad inseguitori solari e turbina eolica, all'interno del piazzale della centrale di teleriscaldamento. Il progetto sarà supportato da un percorso didattico sulle energie rinnovabili, che verrà proposto alle scuole medie e superiori, da un sistema di monitoraggio e da un rapporto annuale relativo ai dati di produzione energetica.

Molta attenzione andrà rivolta al commercio, settore che risente particolarmente della congiuntura economica globale.

L'Amministrazione non può e non deve sostituirsi all'iniziativa privata, bensì sostenere in maniera sussidiaria le attività economiche creando un contesto favorevole al loro esercizio.

Proprio in questa direzione va il progetto di riqualificazione dei luoghi storici del commercio nonché il riconoscimento e la valorizzazione delle botteghe storiche, che ha ottenuto il contributo provinciale per l'acquisto di elementi di arredo urbano di cui si è parlato sopra.

Molto importante sarà anche collaborare fattivamente con Promocom e con il Consorzio Predazzo Iniziative, per poter mettere in campo tutte le proposte finalizzate al rilancio del comparto commerciale locale, anche in collaborazione con agenzie specializzate nel settore.

Fondamentale sarà riprendere l'attività del tavolo di concertazione per il centro storico, sospesa già da diversi anni. Il primo documento contiene spunti molto interessanti, che meritano di essere approfonditi e, ove possibili, attuati.

Nel contesto delle varie iniziative turistico-culturali sarà importante un coinvolgimento degli operatori per la promozione dei prodotti locali sia gastronomici che artigianali. La Desmontega, nonché i vari mercatini che durante la stagione estiva si susseguono in piazza, devono diventare sempre più una vetrina per le nostre attività economiche.

Le spese correnti di questo progetto si riferiscono in gran parte alla gestione dell'ufficio comunale preposto,

che fornisce servizi sia in termini di consulenza che di assolvimento degli oneri burocratici obbligatori nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale prevede che questa funzione sia obbligatoriamente gestita in forma associata a partire dal 1° gennaio 2013.

Il turismo e gli eventi collegati alla promozione dell'immagine del territorio

I turisti che frequentano le nostre zone nei mesi estivi lamentano notevoli carenze in materia di mobilità; se durante la stagione invernale il servizio skibus svolge ormai da anni il suo prezioso servizio, per quanto riguarda l'estate è certamente necessario intervenire.

Le iniziative messe in campo dal Comune di Predazzo con l'istituzione durante l'estate 2011 della corsia riservata alle biciclette in centro paese (che verrà riproposta nei prossimi mesi estivi) nonché il progetto bike sharing che prenderà il via a breve, si inseriscono perfettamente nel progetto Fiemme-motion, voluto dall'Apt di Fiemme, proprio per dare risposte concrete in materia di collegamenti e trasporti.

Valorizzare il territorio attraverso proposte di mobilità sostenibile ed eco compatibili, oltre ad essere un ottimo modo per vivere compiutamente la vacanza, si potrà rivelare anche una formula vincente per promuovere il nostro paese e la nostra valle.

Bisogna pensare ad un nuovo significato dell'accoglienza turistica, non più intesa solamente come cortesia del ricevere, ma anche come una forma di coinvolgimento del turista, il quale vuole sentirsi protagonista della propria vacanza.

Le iniziative che il CML andrà a proporre dovranno tenere conto di questo importante aspetto.

Rispetto agli scorsi anni si cercherà inoltre di ridurre sensibilmente il numero delle manifestazioni e delle attività proposte, aumentando al contempo la qualità delle stesse.

Saranno da evitare, per quanto possibile, le sovrapposizioni con altre iniziative, sia a livello di paese che a livello valligiano.

Volendo puntare molto sul turismo delle famiglie, particolare attenzione verrà posta alle iniziative rivolte ai bambini. L'esperienza della settimana bianca dello Zecchino d'Oro è stata certamente valida ed andrà ripetuta il prossimo inverno.

Il tradizionale appuntamento con "Fiemme senz'auto" sarà anche quest'anno proposto a metà giugno; se gestito bene potrà rivelarsi un'ottima occasione per dare avvio alla stagione estiva. Andranno maggiormente coinvolte le varie associazioni e sarà opportuno creare dei punti di animazione già all'ingresso del paese, anziché limitarci ad animare la piazza. Per quanto riguarda i concorsi ippici sarebbe interessante trovare delle sinergie con il comitato organizzatore per far sì che anche in paese si possa avere la percezione di quello che a pochi metri dal centro si sta svolgendo, magari organizzando una sfilata inaugurale con una festa in piazza.

La sagra di San Giacomo, che ora è finalmente tornata in centro, potrebbe diventare occasione per animare le vie del centro storico, sulla falsariga di quanto avviene in occasione dei Catanaoc 'n festa; si darebbe così modo anche ai turisti, che frequentano la nostra località nel mese di luglio, di vivere un'esperienza certamente interessante.

In occasione della manifestazione "A spass par Mont" sarebbe interessante organizzare un servizio di bus navetta che colleghi il centro di Predazzo con la località, magari inserendolo nel progetto Naturalmente Bellamonte.

Visto l'interesse sempre maggiore dimostrato dai turisti nei confronti delle proposte culturali e nella ricerca di esperienze di tipo gastronomico, andranno progettate, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e all'Agricoltura, delle iniziative volte a valorizzare le nostre peculiarità in questi settori, ad esempio proponendo dei laboratori e delle degustazioni a tema nei giorni precedenti la Desmontega.

Il Museo Geologico e le varie attività che propone dovranno essere sempre più parte integrante della nostra proposta turistica, anche grazie alla recente convenzione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali che sarà motivo di nuovi stimoli e di interessanti progetti.

Le gare di Coppa del Mondo, tenutesi nei mesi scorsi, si sono rivelate un ottimo banco di prova per i Campionati Mondiali di sci nordico del 2013, sia per l'aspetto tecnico delle strutture, che per le manifestazioni di contorno.

A tal proposito gli eventi organizzati in collaborazione con il Comitato Mondiali, allo Stadio del salto, in piazza e allo Sporting Center, hanno avuto riscontri molto positivi e serviranno da prezioso punto di riferimento per il 2013. L'appuntamento dei Mondiali di sci nordico 2013 ha richiesto notevoli investimenti, coperti per il 95% dal contributo della PAT, e grande impegno di risorse umane. Vista la portata dell'evento, soprattutto in termini di immagine, si ritiene fondamentale il buon esito, anche come atto di responsabilità nei confronti degli altri paesi della Valle di Fiemme.

È previsto il completamento degli interventi al centro del salto che per l'estate dovrà essere a disposizione delle squadre per gli allenamenti. Verrà rifatto il ponte di accesso alla Latemar e realizzate le nuove piazzole di partenza sul trampolino H120, richieste dalla FIS. Il trampolino H66 verrà realizzato nella primavera 2013 perché, essendo un'opera non necessaria per i mondiali, si è ritenuto preferibile non interferire sull'utilizzo del centro nella stagione estiva premondiale.

Il comitato organizzatore sta promuovendo anche altre candidature sportive, dopo la rinuncia della PAT alle Universiadi 2017, c'è stata l'assegnazione al Trentino di quelle del 2013, causa il ritiro della Slovenia.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria dei trampolini, che risulta essere molto gravosa per il nostro paese, è stata approvata la modifica della normativa provinciale che ha elevato la possibilità di compartecipazione della PAT alle spese di gestione, portandola da un massimo del 50% all'80%.

I SERVIZI GENERALI DEL COMUNE

I servizi tecnico amministrativi

Oltre alle spese per la gestione ordinaria dei servizi, rientrano in questo progetto anche le opere di manutenzione straordinaria del municipio, nonché gli arredi per gli uffici e per le sale comunali.

È stato introdotto il sistema di protocollazione digitale, che permette di ottimizzare il sistema di archiviazione dei documenti, oltre alla contemporanea visualizzazione in rete dei documenti da parte di tutti i soggetti autorizzati, riducendo enormemente i consumi di carta. Il prossimo passo sarà l'utilizzo generalizzato della posta elettronica certificata e della firma digitale. È previsto anche l'acquisto di un software gestionale per l'ufficio lavori pubblici.

La gestione del patrimonio immobiliare destinato ai servizi generali

Le risorse importanti destinate a questo progetto sono legate alla volontà di trasferire i magazzini comunali presso il capannone ex Croce. Di conseguenza si rende necessaria la bonifica di un terreno presso la centrale del teleriscaldamento, per il deposito dei materiali da cantiere, e la successiva sistemazione delle aree dove insistono gli attuali magazzini.

Per il momento si ritiene di procedere soltanto con le opere urgenti finalizzate a preservarne l'integrità, rinviando ulteriori interventi e nuova richiesta di contributo provinciale allorquando risulterà individuato lo specifico utilizzo della struttura.

Il servizio cimiteriale

È stato approvato dal Consiglio Comunale il progetto di ampliamento del cimitero, attualmente in attesa di finanziamento. Alla luce del continuo aumento dei casi di cremazione, con conseguente riduzione dell'utilizzo di spazi, si ritiene che l'opera non sia prioritaria.

All'interno del cimitero è presente la chiesetta di S. Nicolò, per la quale sono previsti ancora due interventi già finanziati. Il primo riguarda il restauro conservativo dei dipinti murali e dei monumenti funebri all'interno della chiesa, nonché degli intonaci antichi recanti iscrizioni a bolo, dell'altare maggiore ligneo, di sette statue lignee, di un crocifisso ligneo, di un gonfalone con due dipinti su tela.

Il secondo, non meno importante, riguarda il completamento dell'impianto elettrico, il restauro dei serramenti e di tutte le cornici in pietra relativi ai fori della sacrestia, i rivestimenti esterni e la ritinteggiatura della trave lignea dell'abside.

Per la Giunta comunale
il Sindaco Maria Bosin

Le cifre

Il bilancio preventivo del 2012 chiude a pareggio sulla cifra di 12.657.000 euro, con 5.333.000 euro di spese correnti e 7.069.000 euro di spese in conto capitale, relative agli investimenti.

Nel PROGRAMMA 1 (Il territorio: lo spazio dove vive la Comunità), su un totale complessivo di 2.634.000 euro, 684.000 riguardano l'urbanistica e l'arredo urbano, 1.463.000 la mobilità, il trasporto pubblico locale, la viabilità e la pubblica illuminazione, 487.000 le politiche ambientali, il servizio idrico e la pulizia delle strade.

Le cifre più importanti sono le seguenti: 470.000 euro per il percorso storico delle fontane, 94.000 per la valorizzazione dei luoghi storici del commercio, 60.000 per l'arredo urbano, 200.000 per il ripristino e la manutenzione straordinaria della viabilità e dei parcheggi, 80.000 per la realizzazione del nuovo passaggio pedonale tra il parcheggio di via Marconi e via degli Alpini, 350.000 per il rifacimento integrale della pavimentazione di via Professor Dellagiacoma, 400.000 per il rifacimento dei marciapiedi in via IX Novembre, via degli Alpini e parte di via Venezia, 100.000 per il nuovo marciapiede alle Fontanelle (dall'incrocio con la Hallbergmoos a Piazzale Löze).

E ancora 18.000 euro per l'eliminazione delle barriere architettoniche, all'interno del progetto "Fiemme accessibile", 150.000 per la realizzazione del nuovo parcheggio a Bellamonte, dietro il Centro Servizi, 70.000 per la pubblica illuminazione, 30.000 per interventi di manutenzione straordinaria sulle strade forestali, 130.000 per la sistemazione di passeggiate varie, 50.000 per la riqualificazione dell'area di Sottosassa ed altri interventi minori.

Il PROGRAMMA 2 (Una comunità sicura, aperta e solidale) su un totale di 443.000 euro, 96.000 riguardanti i servizi alle persone ed alle famiglie, 347.000 la vigilanza e la sicurezza.

Nel PROGRAMMA 4 (Crescere e vivere nella comunità) si prevede complessivamente una spesa di 1.051.000 euro, dei quali 110.000 nel settore istruzione, 706.000 per la cultura (200.000 riguardano la progettazione della nuova biblioteca) e 230.000 lo sport ed il tempo libero (in gran parte destinati al centro del salto).

Nel PROGRAMMA 5 (Lo sviluppo economico e l'innovazione) si prevede una spesa complessiva di 337.000 euro, dei quali 117.000 riguardano gli interventi produttivi e 220.000 gli eventi collegati alla promozione dell'immagine del territorio.

Infine, il PROGRAMMA 6 (I servizi generali del Comune) prevede complessivamente una spesa di 1.947.000 euro, dei quali 1.067 per i servizi tecnico-amministrativi e 850.000 per la gestione del patrimonio immobiliare destinato ai servizi generali, mentre 30.000 euro sono destinati alla manutenzione straordinaria del cimitero.

Il dibattito

Ampio ed articolato il dibattito sui contenuti del documento contabile. Apprezzamento per i contenuti relativi alla parte ordinaria ha espresso Marco Felicetti, il quale, pur essendo d'accordo sulle scelte relative al Museo, al recupero di Forte Dossaccio, agli interventi di Sottosassa, alla nuova Biblioteca, al piano fontane, alla politica per la prima casa ("banco di prova interessante"), ha invece grosse perplessità sulle spese relative ai trampolini (lo ha definito "un bagno di sangue che continuerà anche negli anni futuri", con notevoli spese a carico del Comune), chiedendo maggiori risorse per via Dante ("motivo di sconforto per tutti") e per il recupero della passeggiata della "rampa", lungo il corso dell'Avisio, giudicata "indecente". Felicetti ha anche ribadito l'urgenza di mettere in sicurezza gli acquedotti, condividendo gli emendamenti presentati da tutta la minoranza, ed ha invitato la giunta a valutare bene la situazione generale di Bellamonte, "dove" ha precisato "di territorio ne è già stato mangiato tanto".

Un discorso prioritario e non più rinviabile per Igor Gilmozzi "la sostituzione di una parte della rete idrica di Bellamonte, ormai deteriorata, ed il collegamento con le vasche di accumulo del nuovo acquedotto che la Provincia sta costruendo per captare le sorgenti della Val Venegia. Basta" ha sottolineato Gilmozzi "risorse destinate ad opere superflue come il trasferimento dei magazzini comunali dalla sede attuale al capannone Croce.

No alla bonifica dell'area vicina alla centrale del tele-riscaldamento, per farne un deposito di materiali, anche perché zona a forte rischio idrogeologico". Contrario Gilmozzi anche a "colate di asfalto" nei pressi della zona sportiva di Predazzo "quando le strade e le piazze del centro abitato sono in uno stato pietose" ed al consumo di territorio a Bellamonte, con l'idea di predisporre un parcheggio vicino al centro servizi ed alla chiesa.

I fondi dovrebbero servire invece, a suo dire, per partire subito con la sistemazione della piazza centrale del paese. Perplessità ha espresso anche Costantino Di Cocco, in modo particolare sulla bonifica dell'area a monte della centrale dell'Eneco (per i pericoli che ne deriverebbero in caso di forti piogge o alluvioni), sul parcheggio di Bellamonte, sugli interventi nella zona delle Fontanelle, sulle ultime spese relative ai trampolini.

Sull'IMUP è intervenuto il presidente del Consiglio Leandro Morandini, favorevole a ridurre l'aliquota della abitazione principale e ad aumentare quella relativa alle seconde case. Una posizione la sua poi ulteriormente precisata nel testo presentato a nome del suo gruppo consiliare "Progettiamo Predazzo". Tutti e tre gli emendamenti della minoranza sono stati respinti dalla maggioranza con 13 voti contrari e 6 favorevoli.

Il voto

Sul bilancio, si è astenuto Marco Felicetti, mentre hanno votato contro i consiglieri di minoranza Renato Dellagiacoma, Igor Gilmozzi, Costantino Di Cocco, Leandro Morandini ed Ezio Brigadoi.

Dal Consiglio Comunale

Riassumiamo in questo numero le delibere adottate dal Consiglio Comunale far data dallo scorso 16 dicembre 2011.

16 DICEMBRE 2011

In questa seduta, si è discusso a lungo in merito ad una richiesta delle minoranza (primo firmatario Igor Gilmozzi) relativa alle problematiche riguardanti il progetto di riqualificazione dell'ospedale di Fiemme e la realizzazione della Casa della Salute di Predazzo. Agli interrogativi evidenziati, ha risposto l'assessore alla salute dottor Giovanni Maffei. A proposito della Casa della Salute, Maffei ha confermato la proposta della giunta di abbandonare il primo progetto, che la prevedeva nelle adiacenze della ex stazione del trenino di Fiemme, in fondo a Corso Degasperis (area destinata alla nuova Biblioteca) e di prevedere la nuova struttura all'altezza degli attuali magazzini comunali, in via Marconi. Idea successivamente condivisa anche dalla Provincia e confermata nell'ultima riunione pubblica, con gli assessori Ugo Rossi e Mauro Gilmozzi, lo scorso 7 febbraio. Il consiglio, con 18 voti a favore e l'astensione di Igor Gilmozzi, ha poi approvato la mozione presentata dal Presidente Leandro Morandini, con le firme dei consiglieri di minoranza Ezio Brigadoi, Andrea Giacomelli, Marco Felicetti e Renato Dellagiacoma, riguardante la proposta alla Provincia di costituire un tavolo interistituzionale per definire le modalità ed i progetti in vista della possibile realizzazione della ferrovia che colleghi Trento alle valli di Fiemme e Fassa, attraverso la valle di Cembra. Approvato infine (con alcune indicazioni migliorative emerse nel corso della seduta) l'atto di indirizzo illustrato dall'assessore alla cultura Lucio Dellasega ed inerente la convenzione tra il Comune di Predazzo ed il Museo delle Scienze per la gestione del Museo Geologico delle Dolomiti.

La delibera ha poi avuto un seguito concreto con la firma della stessa convenzione nel tardo pomeriggio di venerdì 23 dicembre da parte del sindaco Maria Bosin e del presidente del Museo trentino Marco Andreatta. Ne parliamo diffusamente in altra parte di questo giornale.

10 GENNAIO 2012

Nella prima seduta del nuovo anno, è stata inizialmente illustrata dall'architetto Ezio Gabrielli la proposta di progetto per il recupero e l'ampliamento della vecchia stazione e la realizzazione della nuova Biblioteca, elaborata da una decina di studenti del corso "Sirio" (serale) dell'Istituto Tecnico Commerciale ancora durante l'anno scolastico 2006/2007. Il progetto preliminare, assieme al quadro economico dell'opera, è stato poi approvato, con voto unanime, nella successiva riunione del 26 gennaio.

All'unanimità è stata quindi approvata la mozione, illustrata dal vicepresidente Luciano Florio, sulla salvaguardia della sezione distaccata di Cavalese del Tribunale di Trento.

Un altro argomento di discussione molto ampia ha poi riguardato il completamento della pista ciclabile nell'abitato di Predazzo, con il superamento del torrente Travignolo, dopo che la Giunta Provinciale, che aveva inizialmente previsto di finanziare l'opera per 550.000 euro, lo scorso 18 novembre ha invece deliberato di stralciare il provvedimento, assieme a numerose altre opere analoghe in tutto il Trentino. Rimane comunque l'impegno, sollecitato dalla minoranza e condiviso dalla maggioranza, di insistere perché il tratto di ciclabile venga realizzato, sensibilizzando in questo senso anche la Comunità Teritoriale.

Dopo l'approvazione del protocollo d'intesa "Fiemme accessibile-Certificazione Nordic Ski WM Fiemme 2013", il Consiglio, all'unanimità, ha

condiviso la proposta della Giunta di limitare la collocazione di eventuali apparecchi da gioco in un raggio di almeno 300 metri dai luoghi sensibili, intendendo per questi gli istituti scolastici, i centri giovanili, le strutture residenziali in ambito sanitario, scolastico o socio-assistenziale, l'ex Onmi (appartamenti protetti), le scuole Materna, Elementare, Media e l'Irc, la stazione delle autocorriere (vista la presenza nello stesso edificio del Centro Per. La dell'Anffas e la futura realizzazione nelle immediate vicinanze della Casa della Salute). A proposito di sale gioco, l'assessore Giovanni Maffei ha fatto presente che in Italia, per le giocate, si spendono circa 70 miliardi di euro all'anno, che in Trentino ci sono circa 15.000 persone con problemi legati a questo fenomeno, tra l'altro in continua crescita e che interessa soprattutto coloro che hanno minore capacità di reddito, che nei primi tre mesi del 2011, nella nostra provincia, sono stati giocati circa 150 milioni di euro in scommesse, che il 3% dei Trentini sono considerati "giocatori malati". Dati impressionanti, di fronte ad una vera e propria piaga sociale. Su richiesta dell'assessore Chiara Bosin, è stato deliberato di inserire tra i luoghi sensibili anche l'area del campo sportivo comunale. Perplexità sono state infine espresse su due domande di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sul rio Valsorda.

26 GENNAIO 2012

Un lungo dibattito ha caratterizzato il primo punto all'ordine del giorno, relativo alle osservazioni prodotte dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia in merito alla sesta variante al Piano Regolatore Generale approvata il 28 aprile 2011. L'obiettivo era quello di correggere alcune anomalie dimensionali insorte in seguito alla applicazione dei nuovi metodi di definizione e misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni,

con riferimento alla superficie residenziale unica (Sur) adottati con la precedente seconda variante. In altre parole, la variante intendeva bloccare le esplosioni volumetriche a Predazzo e Bellamonte. Scopo tra l'altro raggiunto. Non c'è stata alcuna delibera in proposito, ma l'impegno ad approfondire le osservazioni prodotte dalla Provincia ed operare gli opportuni chiarimenti su alcuni aspetti specifici (in particolare il discorso dei Piani Attuativi e dei centri storici), in vista della seconda adozione della variante, che quindi ritornerà al vaglio del Consiglio Comunale. In questa direzione, consigliere Marco Felicetti ha anche auspicato la convocazione della commissione urbanistica.

Il resto della seduta è stato riservato alla approvazione in linea tecni-

ca del progetto definitivo e dei quadri economici riguardanti i lavori di riqualificazione della struttura cimiteriale (primo e secondo intervento funzionale) e del progetto preliminare della nuova Biblioteca.

Infine è stata approvata la convenzione per la delega della procedura di recupero degli oneri di assistenza in strutture specializzate a carico dei soggetti portatori di handicap.

28 MARZO 2012

Oltre ad approvare il bilancio di previsione 2012 (ne parliamo diffusamente nella prima parte del giornale), il consiglio comunale ha condiviso, con voto unanime, la mozione suggerita ancora il 10 gennaio dal consigliere di minoranza Igor Gilmozzi e quindi predisposta dallo stesso,

a proposito del completamento della pista ciclabile delle valli di Fiemme e Fassa, laddove, a Predazzo, all'altezza del torrente Travignolo, i due tratti si congiungono. Questo tratto di percorso era stato inserito dalla Giunta Provinciale in un progetto che andava ad interessare tutto il Trentino. Poi, con delibera del 18 novembre 2011, la stessa Provincia lo aveva stralciato, assieme ad altri, ritenendolo non prioritario. La mozione per altro ribadisce che l'opera era ed è strategica per Predazzo e per le due valli ed "impegna il sindaco e la giunta comunale, con il sostegno di tutto il consiglio, ad attivarsi presso la Comunità di Valle e la Provincia di Trento per ripristinare i finanziamenti stralciati ed iniziare al più presto i lavori".

CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER LA DIPENDENZA DA GIOCO

Come abbiamo ricordato sopra, nella seduta consiliare del 10 gennaio, il consiglio ha espresso un no convinto alla collocazione di apparecchi da gioco (slot machine) in un raggio inferiore a 300 metri dai luoghi sensibili.

Una presa di posizione netta e consapevole, che ha richiamato quanto contenuto nella legge finanziaria provinciale, approvata a fine 2011, che offre alle Amministrazioni comunali un appiglio normativo importante per operare questo tipo di scelta. "Una decisione sofferta ma importante" ha fatto presente il sindaco Maria Bosin, "la prima adottata in Trentino da un Consiglio comunale. Con la precedente normativa non si poteva intervenire. Ora invece è possibile farlo e non possiamo continuare a far

finta di niente".

I luoghi sensibili individuati dalla legge sono quelli richiamati nella precedente sintesi relativa ai lavori del consiglio e la delibera consiliare è stata accolta con molta soddisfazione da parte dei censiti del paese (come conferma anche un recente sondaggio), preoccupati di fronte ad un fenomeno in continuo crescendo e che sta creando giustificate preoccupazioni in tutta la società civile.

A questo proposito, ci sembra opportuno riportare una recente relazione di fine marzo, a firma di Silvia Guandalini, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, che interviene proprio sul gioco d'azzardo come "ulteriore fonte di crisi per la famiglia".

Ecco quanto scrive, tra l'altro, la presidente Guandalini:

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino segue con forte preoccupazione il fenomeno del gioco d'azzardo che sta coinvolgendo un numero sempre più impressionante di persone.

Se si pensa che nel 2011 nella nostra regione Trentino Alto Adige sono stati 'bruciati' oltre 700 milioni di euro, è facile immaginare le ricadute drammatiche che tale dipendenza provoca nel nucleo familiare delle persone coinvolte.

È arrivato il momento in cui ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità, a partire da chi, per garantire immediato gettito fiscale, ha liberaliz-

zato in modo selvaggio tutti i giochi possibili, compresi quelli on-line, senza tener conto in nessun modo delle ricadute negative, tanto in termini economici quanto sociali, che questa decisione scellerata poteva portare. Il risultato è che in Italia nel 2011 sono stati spesi nei giochi d'azzardo oltre 70 miliardi di euro. Le problematiche sociali connesse al gioco d'azzardo sono diventate una tragica attualità; significativa è la presa di posizione del ministro alla salute Balduzzi che ha dichiarato pubblicamente che le cure delle persone malate da dipendenza da gioco peseranno sul servizio sanitario nazionale.

Come Forum vogliamo lanciare un messaggio accorato per sollecitare

la società civile, gli amministratori e i politici ad intraprendere azioni forti e chiare al fine di rimediare in fretta allo stato delle cose ristabilendo regole di garanzia, prima che i danni a carico delle famiglie e i costi sociali a carico della comunità diventino incontrollabili.

La Provincia Autonoma di Trento ha attivato delle campagne specifiche per sensibilizzare i Trentini sulla tematica.

È il momento di far emergere un impegno sociale condiviso che non trascuri una solidarietà in grado di farsi carico di quei cittadini che si rivelano più fragili e più esposti di fronte a scelte o comportamenti rischiosi per sé e per la collettività.

Progettiamo Predazzo

Dall'ICI all'IMUP: e il Comune cosa fa?

Con l'approvazione della cosiddetta manovra "Salva Italia" il Governo Monti ha anticipato l'applicazione dell'IMUP (Imposta Comunale Propria), la nuova "tassa" che, a partire da quest'anno peserà sui proprietari di beni immobili (e i titolari di diritti reali) e che sostituirà la vecchia ICI (Imposta Comunale sugli Immobili).

Oltre ad anticiparne l'introduzione, il Governo Monti ne ha esteso l'applicazione dell'IMUP anche ai possessori di immobili destinati ad "abitazione principale" (così la legge definisce la cd. "prima casa"), e, non da ultimo, ha previsto che una buona fetta di tale imposta venga riscossa dal Comune per essere "devoluta" allo Stato.

In altri termini, il Comune fa l'esattore delle tasse per conto dello Stato.

La manovra "Salva Italia" consente ai Comuni di mitigare, seppur lievemente, il livello di pressione fiscale prodotto dalla nuova imposta.

In che modo? La legge consente di modificare (ridurre) le aliquote standard previste dalla legge, cioè ridurre la "percentuale" delle tasse da pagare, ma anche aumentare la quota di detrazione prevista per le abitazioni principali (prime case) a nostro parere giustamente considerate un diritto necessario e non un lusso.

In mancanza di un intervento da parte dei comuni, la legge prevede che vengano applicate le aliquote standard (0,4% prime case, 0,2% fabbricati rurali strumentali, 0,76% altri immobili), e la detrazione standard per le prime case (200 euro + 50 euro per ogni minore dei 26 anni residente nel medesimo nucleo familiare, fino al massimo di 400 euro).

COSA FANNO I COMUNI?

Molti comuni hanno deciso di intervenire sulle aliquote e sulla quota di detrazione, differenziando la pressione fiscale in ragione della tipologia di immobile: prima casa, edifici rurali



strumentali, immobili aziendali (es. laboratori artigianali) e seconde case.

COSA HA FATTO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PREDAZZO?

L'amministrazione ha deciso di non intervenire, non approvare alcun regolamento e, quindi, applicare le aliquote standard previste dalla legge.

COSA AVREMMO FATTO NOI DEL GRUPPO PROGETTIAMO PREDAZZO?

Avremmo differenziato le aliquote come segue:

- riducendo il più possibile l'aliquota sulle "prime case", comprese quelle concesse in locazione ed "adibite ad abitazione principale" e quelle concesse "in uso gratuito a parenti", (cosa che prima era consentita per l'ICI e che non si applica in automatico con l'IMUP, bisognava prevederlo nell'apposito regolamento!) e quelle possedute da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente (ovviamente a condizione che non risultino locate).

Oltre alla riduzione delle aliquote si sarebbe potuto incrementare la detrazione prevista per la prima casa e pertinenze, fino a concorrenza dell'imposta dovuta (quin-

di azzerando l'IMUP sulla prima casa!);

- riducendo l'aliquota sulle abitazioni locate ad uso diverso da quello di abitazione principale, quindi ad esempio ad uso lavorativo o ad uso turistico (le cd. case/appartamenti per ferie);
- riducendo l'aliquota sugli immobili ad uso imprenditoriale/aziendale;
- aumentando l'aliquota sugli immobili adibiti a seconde case; a tale riguardo evidenziamo che in diversi comuni, anche trentini, alle cosiddette "seconde case", è stata applicata l'aliquota massima consentita dalla legge, pari all'1,06%.

CONCLUSIONE

Purtroppo per il 2012 non ci sono più possibilità di intervenire. L'amministrazione doveva pensarci prima, quando c'era tempo per farlo.

Personalmente auspichiamo che, quantomeno per l'anno prossimo, l'amministrazione faccia un ragionamento diverso, differenziando le aliquote in modo da agevolare i nuclei familiari e le persone in stato di necessità.

Nella convinzione che il Comune deve farsi carico anche di decisioni difficili (ma quella che proponiamo non mi sembra poi così ardua) e che in un momento di difficoltà anche un piccolo (?) aiuto di qualche centinaio di euro possa rappresentare, per taluni e forse per molti, un aiuto importante, non solo dal punto di vista simbolico.

Andrea Giacomelli
Leandro Morandini
Gruppo consiliare
Progettiamo Predazzo

Predazzo Viviamola/Uniamo le distanze

Casa della salute: due chiacchiere con Ezio Brigadoi



Ci sono novità Ezio sulla Casa della Salute?

L'iter nella costruzione della nuova "Casa della Salute" che, ricordo, è il proseguo di un progetto della vecchia amministrazione, non avrà un percorso facile e vedrà luce non tanto presto come la gente auspicava.

Perché questo pessimismo?

Non è pessimismo bensì sano realismo. L'attuale amministrazione ha deciso, per una serie di motivi, di cestinare il progetto precedente e di individuare un nuovo sito dove costruire la nuova struttura. Nel frattempo è cambiato il piano sanitario provinciale, sono cambiate le priorità e sono state ridotte le risorse a disposizione.

Per Predazzo sono stati ipotizzati tre milioni di euro dei quali solo la metà stanziati, come illustrato dall'assessore provinciale Ugo Rossi in una serata pubblica. Ma quello che attualmente ci preoccupa, a dir il vero,

sono le affermazioni fatte dal nostro assessore alla salute dott. Maffei che, in consiglio comunale, informava dei primi problemi inerenti alla riduzione di alcuni servizi che erano previsti nel progetto.

Ma la somma stanziata prevede anche la copertura dei costi per il trasferimento degli attuali magazzini?

Il trasferimento dei magazzini comunali resta in carico alla nostra Comunità.

Solo per la demolizione in bilancio son stati messi 100.000 euro, altrettanti e forse più per ricavare un deposito materiali presso la centrale del teleriscaldamento in una zona che, noi della minoranza, riteniamo poco adatta all'uso.

Vorrei evidenziare che nell'ambito degli attuali magazzini si trova una vecchia segheria veneziana sotto tutela il cui eventuale spostamento porterà un ulteriore aggravio alle casse comunali. Senza contare lo spostamento vero e proprio dei magazzini nell'ex capannone Croce.

Tutto questo ci fa riflettere sulle risorse che, con il cambiamento del piano e il taglio da parte della PAT sui finanziamenti, verranno in parte a mancare sul comune di Predazzo.

E non si potrebbe lasciare la



Casa della Salute dove si trova oggi?

Gli stessi uffici provinciali hanno previsto e illustrato, nella serata a tema, proprio questa come la soluzione più economica e più rapida da realizzarsi.

Certo, bisognerebbe costruire una nuova biblioteca, progetto questo nelle priorità degli amministratori e condiviso da tutto il consiglio comunale.

E quindi?

Dobbiamo renderci conto che ci aspettano tempi difficili e che le risorse saranno sempre meno. L'attuale amministrazione, come la prossima, dovrà sempre più impegnare energia e tempo nel reperire risorse. Dobbiamo, quindi, essere ragionevoli nelle richieste oltre che capaci di razionalizzare il patrimonio immobiliare di proprietà comunale.

Gianna Sartoni

Acquedotti: una proposta male interpretata

In un momento di crisi e di mancanza di risorse finanziarie, siamo rimasti stupiti dagli investimenti che l'amministrazione in carica intende fare nei prossimi anni. Come minoranza abbiamo proposto di mettere in sicurezza, una volta per tutte, l'acquedotto di Predazzo e Bellamonte, in modo da garantirci da eventuali ma sempre attuali momenti siccitosi. Proposta caduta nel vuoto perché l'amministrazione ha deciso di dare priorità ad altri tipi di intervento quali, ad esempio, l'acquisto di aree

per fare un parcheggio a Bellamonte (previsti 150.000 euro, in realtà non si sa quanti ne occorreranno per la costruzione) o l'asfaltatura di un terreno presso il centro sportivo Fontanelle (altri 100.000 euro). Ci sembrava una proposta intelligente, evidentemente è stata male interpretata.

**Gruppo consiliare
Predazzo Viviamola/Uniamo le distanze**

Predazzo Democratica

Parliamo di... una nuova idea di albergo

L'avevamo presentata in campagna elettorale per le scorse comunali ma, si sa, i problemi sono tanti e le idee spesso sono sopraffatte dal contingente.

E così dell'ALBERGO DIFFUSO è rimasto solo qualche riga sul nostro programma; però vale la pena di rispolverare questa modalità di soluzione turistica perché riteniamo si possa prestare alle nostre zone di montagna e al paese di Predazzo.

L'Albergo Diffuso

Un albergo diffuso è:

- un modello di ospitalità alternativo e trasversale;
- un modello di sviluppo turistico del territorio in grado di ampliare o ridurre l'offerta in modo veloce, competitivo, con investimenti finanziari ridotti.

Il termine "albergo diffuso" ha origine in Carnia, nel 1982 all'interno di un gruppo di lavoro che aveva l'obiettivo di recuperare turisticamente case e borghi ristrutturati a seguito del terremoto degli anni '70; è stato messo a punto da Giancarlo Dall'Ara, docente di marketing turistico, ed ha una storia che affonda le radici nello specifico dell'ospitalità italiana.

In estrema sintesi si tratta di una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere non molto distanti dal "cuore" dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristorazione, che potrebbe essere anche un albergo tradizionale o un ristorante. Ma l'ALBERGO DIFFUSO è anche un modello di sviluppo del territorio, che non crea impatto ambientale.

Per dare vita ad un ALBERGO



DIFFUSO infatti **non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare e a mettere in rete quello che esiste già**. Inoltre funge da "presidio sociale" e anima i centri storici stimolando iniziative e coinvolgendo i residenti locali considerati come componente chiave dell'offerta. Infatti, grazie all'autenticità della proposta, alla vicinanza delle strutture che lo compongono, e alla presenza di una comunità di residenti, riesce a proporre un soggiorno alternativo, **uno stile di vita**.

E poiché offrire uno stile di vita è spesso indipendente dal clima, l'ALBERGO DIFFUSO è fortemente stagionalizzato e può generare un indotto economico interessante.

Analizziamo quindi i **punti di forza** di un tale modello:

- **capacità di soddisfare la clientela:** normalmente si tratta di persone che "godono" della diversità dei luoghi e vogliono vivere le caratteristiche del luogo. E Predazzo, volendo, ha parecchio da offrire: sentieri, piste ciclabili, percorso geologico (da sviluppare!), tranquillità;
- **rispetto dell'ambiente:** proprio perché la sua dislocazione è all'interno delle vie del paese, il soggiorno dell'ospite è a contatto con l'ambiente e le persone che risiedono in quel luogo;
- **vantaggi per l'albergatore:** vediamo, per esempio, cosa succede oggi, con i Mondiali di sci 2013. Un grande evento, ma che incon-

tra qualche problema per la ricezione degli ospiti; gli albergatori infatti tendono a privilegiare la propria clientela affezionata, non volendo, giustamente, correre il rischio di perdere appeal per gli anni a venire; e così gli atleti, gli accompagnatori e i turisti al seguito, vengono dirottati anche fuori Valle; una buona presenza di ALBERGO DIFFUSO potrebbe trattenere in loco un buon numero di questi turisti attenti, nonché costituire una buona possibilità di aumento della ristorazione

vantaggi per il proprietario di case: nelle vie del centro storico si registrano molti locali che si adatterebbero ad essere trasformati in camere con differenti comfort e prestazioni in grado di soddisfare clientele con esigenze molto differenti tra loro; per i servizi generali si può fare riferimento strutture esistenti o a un unico punto centrale; interessante sarebbe l'indotto economico.

Questi sono alcuni spunti di riflessione che ci piace sottoporre, per migliorare e sviluppare la nostra presenza turistica.

Per chi vuole, la discussione è aperta.

**Fabio Bombardelli
e Luca Donazzolo**
per conto della Lista
Predazzo Democratica

La nuova imposta IMUP

Il cosiddetto decreto "Salva Italia", del quale ogni giorno sentiamo parlare, anche in maniera piuttosto confusa, ha portato all'introduzione della rilevante novità costituita dalla soppressione dell'I.C.I. e dall'anticipazione al 2012 dell'applicazione dell'IMUP (Imposta municipale propria) introdotta con il decreto legislativo sul Federalismo fiscale del marzo dello scorso anno.

Si tratta di una imposta patrimoniale che colpisce gli immobili presenti sul territorio comunale, siano essi fabbricati o aree edificabili. Come il cittadino avrà già avuto modo di apprendere da stampa, televisione e canali mediatici, tale tributo andrà ad incidere in maniera significativa in una generale situazione di crisi economica e difficoltà finanziarie che già ora tocca famiglie ed imprese. **Pertanto sottolineare che l'evidente maggior impegno finanziario del contribuente andrà ad esclusivo beneficio dello Stato, poiché nelle casse del Comune rimarrà il solo gettito corrispondente all'I.C.I. che si versava negli anni scorsi. Infatti, oltre alla parte di imposta che il contribuente verserà direttamente allo Stato, qualora la parte residua preveda un maggior gettito IMUP per il Comune, rispetto all'I.C.I. incassata precedentemente, tale importo verrà conguagliato detraendolo dai trasferimenti provinciali.**

La norma che disciplina l'IMUP dà facoltà a ciascun comune di articolare aliquote, detrazione per l'abitazione principale ed agevolazioni entro determinati limiti, comunque nel generale rispetto degli equilibri di bilancio. Ciò significa che il Comune dovrà integrare con risorse proprie le eventuali riduzioni concesse al contribuente.

L'Amministrazione comunale, dopo attento esame e valutazione della manovra, ha ritenuto - per il 2012 - di applicare aliquote e detrazioni nelle misure di legge. Le motivazioni che hanno portato a questa scelta sono molteplici. Primariamente il fatto che il tributo ha carattere di sperimentazione e quindi, in conseguenza del gettito introitato con l'acconto di giugno, si potrebbe delineare una modifica legislativa di aliquote ancora in corso d'anno. In second'ordine per la necessità di impostare con coerenza una politica fiscale del Comune che abbracci l'arco temporale del mandato amministrativo, anche tenendo conto della minor disponibilità di risorse pubbliche già prospettata dalla Provincia Autonoma di Trento per il 2013 e 2014.

All'interno di queste considerazioni, l'Amministrazione ha inizialmente valutato la possibilità di definire un'aliquota ridotta per le abitazioni principali, ma dopo attente simulazioni ha deciso di non intervenire in tal senso poiché, contrariamente a quanto si è portati a pensare, la stessa avrebbe prodotto un effetto minimo in termini di risparmio per i contribuenti possessori di abitazioni di tipo economico e popolare, andando a beneficiare

contribuenti con rendite catastali medio-alte, come ad esempio i possessori di ville. In sostanza, se l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di dare un sostegno socio-assistenziale alle famiglie in difficoltà, è preferibile utilizzare le eventuali risorse disponibili per intervenire in maniera diretta e mirata, tenendo conto della effettiva situazione reddituale e patrimoniale.

È stata valutata anche l'ipotesi di riconoscere a tutte le prime case una detrazione superiore al limite di legge (fissato in 200 euro) ma questo, pur essendo maggiormente equo e vantaggioso per chi possiede abitazioni modeste, preclude - per legge - la possibilità per il Comune di recuperare il mancato gettito introducendo un'aliquota superiore per le seconde case sfitte, costringendolo a trovare copertura nel già "tagliato" bilancio comunale.

Si è ritenuto, quindi, di differire al 2013 l'elaborazione di una proposta di politica fiscale per gli anni a venire, che tenga conto delle difficoltà economico-sociali di taluni contribuenti e della opportunità di stimolare le attività economiche sul territorio, contemperando gli equilibri di bilancio.

In questo quadro normativo è doveroso da parte di questa Amministrazione illustrare brevemente le novità, introdotte dalla Legge, dell'IMUP (applicabile dal 2012) rispetto all'I.C.I.:

- rientrano nella sfera della tassazione le abitazioni principali e le relative pertinenze alle quali è riconosciuta una detrazione di € 200. In aggiunta è applicabile una ulteriore detrazione di € 50 per ogni figlio convivente (26 anni) fino ad un massimo di € 400;
- non godono di alcuna agevolazione/riduzione le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti, le abitazioni locate a residenti, i fabbricati inagibili/inabitabili, i fabbricati di proprietà di contribuenti residenti all'estero ed iscritti all'A.I.R.E.;
- il tributo dovrà essere corrisposto obbligatoriamente in due rate (giugno e dicembre).

Permane la tassazione delle aree fabbricabili ed è confermata l'esclusione dalla tassazione dei terreni agricoli.

Data l'assoluta novità del tributo e, a tutt'oggi, la mancanza dei decreti ministeriali attuativi, l'Amministrazione comunale invierà al contribuente la consueta "Nota informativa" con l'elenco dei fabbricati di ciascun soggetto come risultanti al 1° gennaio 2012. Sarà quindi onere del contribuente procedere con l'autoliquidazione del tributo. Per il computo il contribuente potrà rivolgersi ad un professionista o ad un CAAF.

Risulta infatti difficoltoso disporre in tempi brevi di una banca dati aggiornata per la quantificazione precisa del tributo, considerato che nel computo incidono le modifiche della titolarità dell'immobile in caso di passaggi di

proprietà, le detrazioni aggiuntive per i figli conviventi e la coincidenza della residenza con la dimora.

È noto che da anni l'Amministrazione comunale, dimostrando sensibilità ed attenzione nei riguardi del contribuente, si è attivata nel rendere meno onerosi e impegnativi gli adempimenti in materia di ICI, fino a giungere all'invio dell'F24 (e dapprima bollettino di conto corrente postale) pre-compilato nei dati anagrafici e nell'importo da versare. Purtroppo i tempi stretti e la contingenza del momento non consentono di dare un servizio di pari livello per l'I.M.U.P.

Nel sito del Comune (<http://www.comune.predazzo.tn.it>) è presente la "Nota informativa" con indicazione delle aliquote applicabili fissate dal Consiglio comunale. Tale nota verrà costantemente aggiornata con le modifiche/precisazioni che nel frattempo dovessero pervenire dal Ministero delle Finanze.

Per ulteriori chiarimenti l'Ufficio Tributi è contattabile all'indirizzo c.bosin@comune.predazzo.tn.it.

Fino al 30 giugno l'ufficio tributi rimarrà aperto al pubblico per tutte le informazioni con il seguente orario:

lunedì	9.00 - 12.15
mercoledì	9.00 - 12.15
giovedì	14.00 - 16.30
venerdì	9.00 - 12.15

Specifiche tecniche per il computo dell' I.M.U.P.

Presupposto:

possesso di fabbricati ed aree fabbricabili ivi compresa l'abitazione principale (per abitazione principale si intende l'unità immobiliare iscritta o iscrivibile nel catasto edilizio urbano nella quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente).

Aliquote applicabili:

- **0,4% per ABITAZIONE PRINCIPALE e relative PERTINENZE** (intese esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria).

È inoltre applicabile la **detrazione annua di € 200** (fino a concorrenza del tributo), rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. In caso di comproprietà la detrazione spetta a ciascuno dei soggetti passivi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione si verifica.

La **detrazione è maggiorata di € 50** per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni che dimori abitualmente e risiede anagraficamente nell'abitazione principale (non è posta condizione che il figlio sia "fiscalmente" a carico). La **detrazione per i figli spetta fino ad un massimo di € 400**. Ai fini del calcolo delle detrazioni viene computato per intero il mese nel quale la situazione si verifica per oltre 15 giorni.

- **0,2% per FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE** (titolarità dell'immobile riferibile ai soggetti di cui all'art. 1 del D.Lgs 99/2004 e con i requisiti previsti dal comma 3 bis dell'art. 9 del D.L. 557/1993).

- **0,76% per ALTRI FABBRICATI e per AREE FABBRICABILI.**

Valori di riferimento:

fabbricati iscritti in catasto il riferimento è costituito dalla rendita catastale rivalutata del 5 % e moltiplicata per i seguenti coefficienti:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A (abitazioni) e nelle categorie catastali C/2 (magazzini e locali di deposito), C/6 (stalle, rimesse, autorimesse) e C/7 (tettoie), con esclusione della categoria catastale A/10 (uffici);
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B (collegi, uffici pubblici, scuole) e nelle categorie catastali C/3 (laboratori artigiani), C/4 (fabbricati per arti e mestieri) e C/5 (stabilimenti balneari);
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 (banche e assicurazioni);
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 (uffici);
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D (opifici, alberghi e pensioni, ospedali, fabbricati per attività industriali e commerciali, residence) ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 (banche e assicurazioni);
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1 (negozi e botteghe).

Fabbricati interessati da demolizione o interventi di recupero (nell'arco temporale dell'intervento) il valore dell'area sulla quale insiste il fabbricato.

Fabbricati non iscritti in catasto (gruppo catastale D) il valore contabile.

Aree fabbricabili il valore in comune commercio.

Modalità di versamento:

Il Ministero delle Finanze ha rese note le codifiche per la corresponsione del tributo:

- 3912 abitazione principale e relative pertinenze
- 3913 fabbricati rurali ad uso strumentale
- 3916 aree fabbricabili (il 50% da versare al Comune)
- 3917 aree fabbricabili (il 50% da versare allo Stato)
- 3918 altri fabbricati (il 50% da versare al Comune)
- 3919 altri fabbricati (il 50% da versare allo Stato)

Il pagamento, senza alcun onere per il contribuente, DEVE avvenire con modello F24 ("codice comune" H018) presso qualsiasi sportello bancario o postale, in due rate: 50 % entro il 18 giugno 2012 e saldo entro il 17 dicembre 2012, fatta salva l'approvazione di un emendamento che potrebbe prevedere tre rate (18 giugno, 17 settembre e 17 dicembre 2012), per il pagamento della sola IMUP della prima casa.

L'importo dovuto va versato effettuando l'arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

L'imposta non è dovuta se l'importo annuo complessivo è inferiore o uguale ad € 12,00.

Museo Geologico delle Dolomiti

Siglato l'accordo con il Museo delle Scienze

Nel tardo pomeriggio dello scorso 23 dicembre, è stata sottoscritta a Predazzo una importante convenzione tra il Comune ed il Museo Tridentino delle Scienze Naturali di Trento, per la gestione del Museo Geologico delle Dolomiti. Un atto di fondamentale importanza, che coinvolge a vari livelli tutti i soggetti del territorio, dalle scuole alle istituzioni alle categorie economiche. Molte le autorità comunali e valligiane intervenute alla cerimonia, accanto agli assessori provinciali Mauro Gilmozzi (assessore all'urbanistica, enti locali e personale, oltre che referente per la Provincia del progetto Dolomiti Unesco) e Franco Panizza (cultura).

A firmare la convenzione, il sindaco di Predazzo Maria Bosin ed il presidente del Museo Tridentino Marco Andreatta, accompagnato dal direttore Michele Lanzinger, che, assieme al sindaco, ne ha illustrato brevemente i contenuti. La durata è quinquennale ed impegna il Comune ed il Museo ad una stretta collaborazione, volta alla valorizzazione del patrimonio in generale e delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità in particolare.

Di seguito, riportiamo per intero i contenuti della convenzione, precedentemente condivisa dal Consiglio Comunale e dallo stesso completata con alcune integrazioni migliorative che sono state recepite.

La convenzione

L'anno duemilaundici (2011), il giorno ventitre (23) del mese di dicembre alla sede del COMUNE DI PREDAZZO, tra i Signori:

- **MARIA BOSIN**, nata a Predazzo il 28 agosto 1967, la quale interviene in questo atto esclusivamente in nome e nell'interesse del COMUNE DI PREDAZZO, con sede a Predazzo, Piazza S.S. Filippo e Giacomo 3 cf e P. IVA 00148590227, nella sua qualità di Sindaco;
- **MARCO ANDREATTA**, nato a Trento il 6 dicembre 1958, il quale interviene in questo atto esclusivamente in nome e nell'interesse del MUSEO delle SCIENZE, con sede a Trento, Via Calepina n. 14, C.F. 80012510220 e P. IVA 00653950220, nella sua qualità di Presidente;

Predazzo, Piazza S.S. Filippo e Giacomo, al numero civico 1, sulla p.ed. 2.

Il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo detiene una collezione di geologia dolomitica di primaria importanza, possiede una ricca biblioteca specialistica ed è riferimento geografico e logistico di una lunga tradizione di studi e di ricerche sulla geologia delle Dolomiti, territorio ora iscritto nella lista del Patrimonio naturale dell'Umanità - UNESCO.

Il Comune di Predazzo, ritiene di accrescere le potenzialità operative del Museo Geologico delle Dolomiti e per questo motivo riconosce la necessità di un ampliamento dei suoi orizzonti di attività.

Come risposta alle esigenze di crescita del Museo, il Comune riconosce in una più stretta collaborazione con il Museo delle Scienze, ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento, lo strumento mediante il quale sia possibile rafforzare il ruolo del Museo nella ricerca scientifica in ambito geologico e nell'alta formazione rafforzando i rapporti con il mondo universitario, la possibilità di incrementare le raccolte, produrre esposizioni museali permanenti e temporanee favorendo la collaborazione con altri musei delle Dolomiti, ideare e condurre servizi per il pubblico in termini di attività educative e di mediazione rivolte ai residenti e ai turisti, sviluppare i rapporti con la Fondazione Dolomiti UNESCO e con gli ambiti organizzativi ad essa connessi.

Il Comune di Predazzo e il Museo delle Scienze, di seguito MdS, valutano positivamente la prospettiva di una collaborazione strutturata in forma di Convenzione tra le parti come strumento mediante il quale produrre il potenziamento delle attività del Museo Geologico delle Dolomiti, anche per quanto riguarda attività di valorizzazione e interpretazione di sentieri geologici, miniere e paesaggi dolomitici

Il MdS esprime la disponibilità e l'interesse a perseguire



PREMESSO quanto segue:

il Comune di Predazzo è l'Ente fondatore e proprietario del "Museo Geologico delle Dolomiti" con sede in

re gli obiettivi su esposti e allo scopo provvederà alla messa a disposizione di idoneo personale tecnico-scientifico e alla predisposizione di strumenti di programmazione e di gestione.

In particolare il MdS riconosce che l'indirizzo scientifico del Museo Geologico delle Dolomiti è, e rimane, quello della geologia del territorio dolomitico con attenzione prioritaria alle Valli di Fiemme e Fassa. Riconosce inoltre che il patrimonio attuale del Museo, il materiale che verrà rinvenuto sul territorio del Comune di Predazzo, nonché ciò che andrà ad arricchire il Museo in seguito a lasciti o donazioni, rimarrà di proprietà del Comune. I materiali risultanti da nuove attività di ricerca rinvenuti fuori dal territorio comunale di Predazzo saranno prioritariamente conservati presso la sede del Museo.

Il MdS si impegna inoltre a promuovere il Museo come centro di studio e di sede dedicata allo sviluppo e alla promozione delle attività connesse alle Dolomiti quali Patrimonio naturale dell'Umanità - UNESCO.

Su queste basi, il Comune, valuta positivamente la prospettiva di riconoscere il Museo come Sede Convenzionata con il MdS con la denominazione di: Museo Geologico delle Dolomiti, Sezione territoriale del Museo delle Scienze.

Con deliberazione del 30.11.2011 n. 45 il Consiglio di Amministrazione del MdS ha approvato la proposta del testo del presente atto, autorizzando la stipula.

Con deliberazione n. 51 dd. 16.12.2011 il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole all'attivazione di una stretta forma di collaborazione con il Museo delle Scienze con sede a Trento, ente strumentale della PAT, al fine di rafforzare il ruolo del Museo Geologico delle Dolomiti, approvando al contempo la proposta di schema di convenzione e demandando alla Giunta Comunale la definizione degli aspetti di dettaglio e l'approvazione dello schema di convenzione definitivo.

Con deliberazione n. 250 dd. 23.12.2011 la Giunta comunale di Predazzo ha approvato la proposta del testo del presente atto, autorizzando la stipula.

Ciò premesso:

con l'obiettivo di rafforzare l'impegno nella ricerca scientifica in ambito geologico e nell'alta formazione, incrementare le raccolte, produrre esposizioni museali permanenti e temporanee, ideare e condurre servizi per il pubblico in termini di attività educative e di mediazione rivolte ai residenti e ai turisti, sviluppare i rapporti con la Fondazione Dolomiti UNESCO e con gli ambiti organizzativi ad essa connessi, si conviene quanto segue:

Art. 1

La presente convenzione disciplina l'affidamento in gestione da parte del Comune di Predazzo (di seguito denominato anche "Comune") all'ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento "Museo delle Scienze" (di seguito denominato anche MdS), dei beni costituenti il compendio museale denominato "Museo Geologico delle Dolomiti" (di seguito denominato anche "Museo"), nonché le funzioni di valorizzazione in termini di museologia scientifica e di mediazione culturale.

Il Museo assume la denominazione di "Museo Geologi-

co delle Dolomiti" ed entra nella rete dei musei scientifici collegati al MdS con la dizione di Sezione territoriale del MdS.

Art. 2

Il Comune mette a disposizione del MdS l'edificio sito in Predazzo, Piazza S.S.Filippo e Giacomo n.1, p.ed. 2, nonché i beni e le attrezzature di sua proprietà, strumentali alla gestione del Museo ivi presenti. Questi ultimi beni sono elencati nell'elaborato denominato "Elenco Beni Mobili" che verrà verificato e sottoscritto dalle parti contraenti con successivo e separato provvedimento entro i termini previsti dall'art. 7.

Della consegna verrà redatto processo verbale. La ricognizione patrimoniale relativa alle collezioni scientifiche farà riferimento ai registri inventariali del Museo.

Il patrimonio attuale del Museo, il materiale che verrà rinvenuto sul territorio del Comune di Predazzo, nonché ciò che andrà ad arricchire il Museo in seguito a lasciti o donazioni, rimarrà di proprietà del Comune. I materiali risultanti da nuove attività di ricerca rinvenuti fuori dal territorio comunale di Predazzo saranno prioritariamente conservati presso la sede del Museo; i trasferimenti temporanei per motivi di studio o di esposizione di detti materiali saranno oggetto di autorizzazione da parte del Comune di Predazzo.

Art. 3

Il Comune manterrà una propria partecipazione alle attività del Museo nelle seguenti forme:

- la responsabilità civile nella conduzione dell'immobile;
- l'assicurazione civile contro terzi relativamente alla fruizione pubblica dell'immobile, compreso il rischio di danni provocati da incendio, rapine o furti e vari atti di vandalismo;
- la manutenzione dell'immobile nello stato consono alla fruizione del museo;
- i costi di ordinaria e straordinaria manutenzione della struttura, e di pulizia della stessa;
- i costi di gestione ordinaria degli allacciamenti e dei consumi (corrente elettrica, riscaldamento, acqua) con esclusione della telefonia e delle telecomunicazioni;
- il servizio di biglietteria, custodia, guardiana e gestione di un piccolo bookshop;
- ogni altra eventuale spesa di investimento o spesa corrente concordata tra le parti.

I costi di investimento e di gestione per le attività del Museo di cui al successivo articolo 4, così come precisato dai programmi annuali, predisposti dal MdS e approvati dal Comitato tecnico-scientifico del Museo, costituiscono oggetto di specifici impegni sul bilancio del MdS.

Art. 4

Il Museo delle Scienze si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze scientifiche ed organizzative utili alla realizzazione dell'iniziativa e il proprio personale. In particolare si impegna a:

- riconoscere al Museo il suo significato storico e scientifico e la sua appartenenza al territorio nel quale è inserito;

- b. nella programmazione e nelle attività, riconoscere che l'indirizzo scientifico del Museo sia e rimanga rivolto prevalentemente alla geologia del territorio dolomitico e prioritariamente alle Valli di Fiemme e Fassa;
- c. provvedere al personale specificatamente incaricato della gestione del compendio museale di cui al presente atto. Il responsabile della Sezione di geologia del MdS assume la qualifica di Responsabile del Museo;
- d. provvedere alla programmazione dell'attività annuale del Museo, al coordinamento dei progetti museografici, delle attività di ricerca, di alta formazione, di mediazione culturale e all'ideazione, progettazione e realizzazione di laboratori didattici rivolti alla popolazione scolastica riguardanti la geologia e la natura dell'area dolomitica, di tutte le attività divulgative connesse (visite guidate, escursioni, ecc.), nonché di attività più in generale prodotte per il segmento turistico;
- e. partecipare con le proprie competenze scientifiche al progetto museografico delle esposizioni permanenti e di quelle temporanee;
- f. sostenere le attività del Museo in ogni sede, impegnandosi a ricercare nuove sinergie con il territorio e i suoi operatori. In particolare, di concerto con la Provincia Autonoma di Trento e la Fondazione Dolomiti Patrimonio naturale dell'Umanità Unesco, si impegna a promuovere il Museo quale centro formalmente rappresentativo degli studi, l'alta formazione, le esposizioni e la mediazione culturale sui temi della geologia dolomitica;
- g. costituire entro novanta giorni dalla sottoscrizione del presente atto il Regolamento del Museo, concordato fra le parti, che definisce la struttura, la composizione, le competenze e le modalità operative di un Comitato tecnico-scientifico che, sul modello del Consiglio del Museo, vale a dire con ruolo consultivo e con un'adeguata presenza dei rappresentanti degli interessi culturali locali, collabori alla definizione delle linee culturali del Museo. Il Segretario del Comitato è il responsabile del Museo;
- h. riconoscere che l'indirizzo scientifico del Museo è e rimane quello della geologia del territorio dolomitico con attenzione prioritaria alle Valli di Fiemme e Fassa.
- i. Per la definizione di questi aspetti si provvederà con il Regolamento di cui al punto g) del presente art. 4;
- j. impegnarsi a promuovere il Museo come centro di studio del MdS e di sede dedicata allo sviluppo e alla promozione delle attività connesse alle Dolomiti quali Patrimonio naturale dell'Umanità - UNESCO;
- k. garantire la continuità delle attività finalizzate all'inventariazione, allo studio e alla valorizzazione del patrimonio geologico del Museo, nonché prevedere un programma di valorizzazione della geologia locale anche mediante apposite attività e realizzazioni sul territorio;
- l. assumere, previa adozione degli atti di autorizzazione e copertura della spesa, tutte le spese di gestione ordinaria del Museo ad esclusione di quelle indicate all'art. 3.

Art. 5

In conformità della lettera d'impegno del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali della Provincia

Autonoma di Trento prot. n. S007/2011/734859/4.7 del 14 dicembre 2011, le persone operanti nel Museo ed attualmente nell'organico del Comune di Predazzo, dott. Elio Dellantonio e dott. Daniele Ferrari, verranno trasferiti in comando alla Provincia Autonoma di Trento, con oneri a carico della stessa, e contestualmente messi a disposizione del Museo Geologico delle Dolomiti, Sezione territoriale del Museo delle Scienze.

Il MdS si preoccuperà di completare l'organico del Museo attivandosi presso la Provincia Autonoma di Trento per le dovute autorizzazioni e il riconoscimento dei maggiori costi, tenendo conto della programmazione a medio termine stabilita di concerto con i competenti servizi della stessa Provincia. Il fiduciario dell'agente della riscossione è individuato dal MdS.

Art. 6

Il MdS si impegna annualmente a presentare al Comune il rendiconto e il programma delle attività. Tale programma potrà prevedere forme agevolate nei confronti di soggetti individuati dall'Amministrazione comunale di Predazzo.

Il Comune si riserva la possibilità di utilizzare la sala mostre temporanee, qualora questo non interferisca con l'attività del Museo.

Art. 7

La presente convenzione ha durata quinquennale e decorre ufficialmente entro novanta giorni dalla sua sottoscrizione, periodo massimo presunto per consentire di effettuare i passaggi amministrativi indispensabili per dare attuazione alla convenzione.

Con il consenso delle parti contraenti la durata potrà essere prorogata, mediante formale provvedimento per un periodo in esso indicato.

Ciascuna parte potrà recedere dalla presente convenzione in qualsiasi momento; peraltro il recesso avrà effetto decorso almeno un anno dalla notifica dello stesso.

Art. 8

L'imposta di bollo relativa alla stipulazione del presente atto, nonché l'eventuale imposta di registro, sono a carico del Comune di Predazzo.

Agli effetti fiscali le parti dichiarano che il presente atto, avente ad oggetto il comodato di beni mobili e immobili nonché altre obbligazioni assimilabili ad accordo amministrativo, è soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso, in base all'art. 3 della parte seconda della Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.

Letto, accettato e sottoscritto.

Predazzo, lì 23.12.2011

COMUNE DI PREDAZZO

Il Sindaco

dott.ssa Maria Bosin

MUSEO DELLE SCIENZE

Il Presidente

prof. Marco Andreatta

Biblioteca: approvato il preliminare

È prevista sull'area adiacente alla vecchia stazione

Riprendendo la relazione presentata nei Consigli Comunali del 10 e 26 gennaio, vorrei approfondire alcuni aspetti di carattere generale a sostegno di un investimento fondamentale per il nostro paese e la Valle di Fiemme.

Come già proposto ripeto volentieri il concetto che la società contemporanea con il suo profondo e rapido sviluppo obbliga i singoli e le organizzazioni a potenziare i canali di accesso alle informazioni di ogni tipo e di ogni livello.

La riqualificazione del lavoro, la disponibilità di spazi per attività collaterali, insieme con i tempi assai più lunghi della vita, rendono possibile e necessario investire, in ogni fase dell'esistenza, maggiori energie nella conoscenza.

La biblioteca che include libri a vista e supporti informatici, dunque, non solo manterrà ma vedrà ancora accresciuto il suo ruolo. Le esperienze di questi ultimi anni hanno dimostrato tra l'altro che il ricorso all'informatica ha ovunque aumentato la richiesta di libri a stampa.

È pertanto nostro intento realizzare una struttura capace di soddisfare esigenze destinate a crescere in avvenire:

- L'opportunità di un incontro diretto (non solo virtuale),
 - Lo scambio di idee, di esperienze
 - Un punto di aggregazione di giovani e di appassionati della conoscenza.
- È nostra priorità quindi:
- puntare sulla qualità culturale,
 - sulla qualità architettonica che abbiamo avuto modo di conoscere nella presentazione dell'ultimo consiglio,
 - qualità organizzativa con il recupero della stazione del trenino della Val di Fiemme,
 - qualità dei servizi: sia nella progettazione, nella realizzazione, nella gestione completando il polo scolastico esistente.

La nuova Biblioteca dovrebbe infatti essere concepita, costruita e gestita come un "centro di eccellenza" per il nostro futuro.

Le motivazioni per le quali è necessario realizzare l'opera.

Della nuova Biblioteca Sovracomunale, vi è la forte necessità di disporre di una nuova sede, riconosciuta più volte dal consiglio di biblioteca con le seguenti motivazioni:

- per questioni di spazio;
- per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza a seguito delle quali si sono dovuti allontanare anche dall'archivio e dal magazzino l'intera raccolta degli arretrati dei periodici che attualmente non sono più consultabili;
- intere sezioni sono collocate in magazzino e sotto utilizzate: fantascienza, gialli, mezza sezione trentina. Inoltre non è possibile realizzare piccole esposizioni tematiche legate a temi d'attualità, o valorizzare adeguatamente determinati settori;
- i documenti sono "soffocati", collocati ad altezze improbabili. In alcuni casi nemmeno una radicale operazione di revisione e scarto (che peraltro non dovrebbe essere condizionata da carenze di spazio) riesce a risolvere il problema.

Tutto ciò, unito alla cronica assenza di spazi culturali anche esterni alla biblioteca, costituisce un ostacolo e un freno alle potenzialità e alle domande che emergono anche dall'analisi dei dati statistici che evidenziano, tra l'altro, una forte e crescente domanda di cultura cui gli spazi della biblioteca riescono a far fronte in misura solo parziale.

Dal punto di vista funzionale, la nuova biblioteca rispetta gli standard internazionali (IFLA) sulla superficie per biblioteche di piccole dimensioni (5.000-8.000 abitanti).

L'area ex stazione

Il trasferimento del nuovo Distret-

to Sanitario, casa della Salute, in sostituzione degli attuali magazzini comunali, ha liberato l'area adiacente alla stazione ferroviaria opera dell'architetto Ettore Sottsass senior.

La ex stazione ferroviaria di Predazzo è sorta nel 1929 a seguito della elettrificazione di tutto il tracciato della ferrovia Ora Predazzo. Si trova in una zona alla periferia del paese e in un contesto di strutture scolastiche e culturali inserite lungo una stessa via, creando un comparto omogeneo dell'istruzione.

L'edificio, attribuito all'architetto Ettore Sottsass senior, è ancora isolato grazie al grande piazzale che una volta costituiva la sede dei binari.

La costruzione è ancora integra da manomissioni ed è interessante dal punto di vista della composizione e pur essendo di pianta regolare, risulta assai articolata nei prospetti, grazie ai piccoli corpi di fabbrica laterali e al portico verso la ferrovia, che si alternano nei vuoti e nei pieni, creando notevoli effetti elastici di facciata.

Le soluzioni adottate da Sottsass non sono mai banali e riflettono uno studio ricercato che si ritrova anche nei suoi edifici più importanti.

Particolarmente interessante la piccola loggia esterna che crea un "atrio d'ingresso" con soffitto a travi decorate e colonne classicheggianti in pietra.

Per questo è determinante l'architettura dell'edificio, non solo per consentire efficienza e funzionalità dei servizi, ma anche per attrarre nuovi utenti. Le scelte architettoniche e urbanistiche sono decisive per la destinazione degli spazi interni e degli arredi.

Solo con una struttura così concepita si potrà rispondere in modo adeguato a una sempre crescente domanda reale e potenziale di cultura.

Gli studenti del Corso Sirio per geometri hanno suggerito e proposto la realizzazione questo progetto ambizioso già nell'anno scolastico

2006/2007, ed hanno concretizzato le loro idee, i loro concetti architettonici, in una rappresentazione grafica che loro stessi andranno ad illustrare. La volontà di rispettare sia il volume esistente della ex stazione ferroviaria, che i volumi del vicino edificio del-

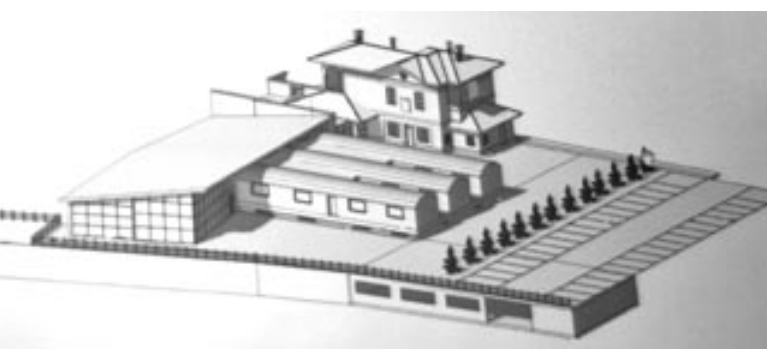
l'Istituto Tecnico Commerciale, oltre al desiderio di richiamare il senso di una storia ferroviaria del passato, ancora particolarmente viva, attraverso la creazione di tre volumi, a forma di vagone, che consentono ad un tempo di creare funzionali e raccolti spazi in-

terni, affacciati su giardini pensili, e di far rivivere quello che, per noi, fu un indimenticato luogo di partenza dei viaggi fuori paese.

Assessore alla cultura
Lucio Dellasega

Il progetto preliminare

Il progetto per la nuova biblioteca di Predazzo, inserito in un contesto ambientale e architettonico di pregio, è l'occasione per riqualificare una zona attualmente utilizzata come parcheggio pubblico e privato.



L'area in oggetto si trova in zona d'interesse collettivo del PRG ed è delimitata ad est da corso Degasperi dove è previsto l'accesso principale, e ad ovest da via Minghetti, dove vi è la possibilità di realizzare un altro accesso sia per un eventuale parcheggio di superficie che interrato, le aree sono di proprietà comunale e solo per una minima parte della Provincia Autonoma di Trento, confinano a nord ed ad ovest con il polo scolastico ed il palazzetto dello sport di proprietà della Provincia, mentre a sud con il parcheggio dell' Albergo Bellaria. Sul piazzale, verso corso Degasperi, oltre all'edificio della vecchia Stazione Ferroviaria, che è in fase di restauro, è presente un edificio fatiscente adibito a deposito, che verrà demolito per far posto alla nuova struttura.

Il primo aspetto valutato è stato l'inserimento della nuova biblioteca, vista la presenza di un edificio di pregio e tutelato, tra le ultime testimonianze della ferrovia esistente un tempo con tragitto Ora-Predazzo.

Il fascino dell'edificio esistente e la sua storia hanno influenzato l'intera composizione architettonica della nuova biblioteca sia fisica sia metaforica.

L'idea di creare volumi simili a dei vagoni in attesa, non solo ripropone fisicamente la storia e l'identità del luogo, ma crea nello stesso tempo degli spazi interni raccolti, per dare possibilità di concentrazione e immaginazione, compresa la possibilità di rivivere ciò che fu, per le nostre genti, quel luogo di partenza.

Un altro aspetto considerato è stato quello di rispettare le attuali vedute delle aule scolastiche che si affaccia-

no sul lotto, e quindi limitare l'altezza della parte nuova in progetto.

Le modalità operative di realizzazione, così come puntualmente evidenziato nel preventivo sommario di spesa, consisteranno essenzialmente in:

- scavo e opere di consolidamento per mettere in sicurezza l'edificio della ex stazione ferroviaria;
- opere strutturali (fondazioni, elevazioni, solai) secondo la normativa sismica vigente;
- copertura dell'edificio;
- pareti e tamponamenti;
- impianti tecnologici;
- impianti di centrale termica e collegamento ai sottoservizi comunali compreso l'allacciamento alla rete del teleriscaldamento;
- impianti elettrici e speciali (rete dati, telefono, wi-fi, allarmi antintrusione e antincendio);
- rivestimento delle murature perimetrali esterne con cappotto;
- tamponamenti in legno e in vetro;
- massetti e pavimentazioni interne;
- posa di porte e finestre;
- sistemazione delle aree esterne.

La realizzazione dell'opera non presenta problematiche particolari vista la presenza di tutti i sottoservizi sotto la via comunale adiacente e la natura del terreno che non presenta aspetti a rischio.

L'opera è realizzata quasi interamente sul terreno di proprietà del comune (una lieve parte marginale rimane di proprietà della Provincia Autonoma di Trento); rimangono inoltre da considerare in trattativa con la Provincia alcune servitù di avvicinamento ai suoi confini di proprietà laddove presente il plesso scolastico ITC.

L'accesso pedonale alla nuova biblioteca è previsto da corso Degasperi, arteria dalla quale si accede anche alle strutture scolastiche. L'ingresso, che si apre su un piazzale protetto, è abbastanza visibile e corrisponde al portico della ex stazione del treno che sarà destinata presumibilmente a raccogliere elementi e testimonianze della cultura locale e non (libri antichi, quadri di pittori, documentazione sul treno della val di Fiemme, ecc.). Una sala della biblioteca, per la biblioteca, ma anche per tutta la comunità.

Il collegamento fra la stazione e il nuovo edificio è caratterizzato da un tamponamento vetrato che consente di apprezzare al meglio la tettoia sul retro della stazione la quale sarà di fatto inserita in una sala per esposizioni tem-

poranee che potrebbe accogliere anche il modellino della vecchia stazione realizzato dal gruppo ferromodellistico di Predazzo. Da questa sala si accede al nuovo edificio, ad un servizio e alle scale che portano al seminterrato.

Il piano interrato, al quale si accede dall'ingresso principale del piano terra, risulta impostato al livello di via Minghetti. Al suo interno è stata ricavata una sala polifunzionale, altri locali di servizio, ai quali si accede da un 'ampio disimpegno sono: archivio libri, magazzino biblioteca, guardaroba, servizi igienici e cucina-office.

Il piano terra – rialzato, al quale si accede dal corpo di collegamento rivestito in vetro, si compone di due zone:

La prima, a quota +0.00, chiamata area di 1° livello, è costituita da un'area chiamata d'informazione di comunità, dall'ufficio del bibliotecario e dal bancone di servizio al pubblico accessibile anche dal book-shop, dalla zona per lettura di quotidiani, dall'area teenager, dalla piazza della cultura, dall'area bambini e dall'area ragazzi.

La seconda, chiamata area di 2° livello, rialzata dalla prima di m. 1,25, accessibile attraverso scala e rampa con pendenza dell'8%, ospita una zona lettura e consultazione, tre sale che si sviluppano in direzione dei vecchi binari e che ospitano le sale di studio e lettura. Attraverso le grandi vetrate posizionate ad est e ovest per non avere luce diretta nelle ore più soleggiate, è possibile osservare il verde creato per dare maggior tranquillità al lettore. Questa seconda zona poggia sul solaio che divide dal piano interrato ed è stata prevista a quota più elevata per consentire la possibilità di disporre delle finestre e consentire illuminazione e aerazione diretta alla sala polifunzionale.

Esternamente, l'edificio ortogonale all'area di 2° livello è previsto in muratura rivestito con cappotto intonacato e tinteggiato, nelle pareti a nord, e tamponato con grandi vetrate prefabbricate antisfondamento nel lato sud. Il tetto è progettato con grossa e media orditura in legno, insolazione termica, impermeabilizzazione, ventilazione e manto di copertura in lamiera di zinco-titanio, vista la pendenza inferiore al 15%. L'area di 2° livello, elemento caratterizzante l'intero intervento, si presenta con struttura di legno della valle di Fiemme certificato, insolazione termica in fibra di legno, rivestimenti di legno di larice color naturale in opera a lembi sovrapposti e rivestimento del tetto in lamiera zinco-titanio. Soluzione adottata, per la produzione locale di soluzioni di legno e per la relativa leggerezza, considerando che il carico appoggia direttamente sul solaio.

3. La flessibilità e la manutenzione

Una delle caratteristiche funzionali più importanti del nuovo edificio della biblioteca di Predazzo, oltre alla razionalità spaziale e distributiva descritta precedentemente, è lo sviluppo su due soli piani dell'intero progetto, limitando i collegamenti verticali nel pieno rispetto delle normative per il superamento delle barriere architettoniche. Anche per gli impianti sono previsti dei cunicoli di passaggio di tutte le reti tecnologiche. Le strutture sono semplici ed è previsto l'utilizzo di elementi prefabbricati che garantiscano l'economicità dell'intervento. I materiali utilizzati sono

stati pensati per facilitare la manutenzione e sono capaci di garantire la durabilità nel tempo. Per gli esterni è prevista una pavimentazione in cubetti di porfido in posa con cemento per le piazzette attorno alla biblioteca e in asfalto per i parcheggi. La sistemazione a verde prevede l'utilizzo di piante autoctone, che non abbisognano di colture particolari.

4. La gestione energetica

- Forte coibentazione termica mediante cappotto sulle pareti in muratura;
- Utilizzo diretto dell'energia solare passiva con finestre a sud, ad ovest e ad est;
- Uso della luce naturale per l'illuminazione degli ambienti;
- Uso di lampade ad alto rendimento e alte prestazioni;
- Sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce;
- Allacciamento alla rete comunale del teleriscaldamento;
- Impianto fotovoltaico.

L'utilizzo degli accorgimenti sopraindicati concorrono al corretto consumo energetico dell'edificio, alla ricerca di ridurre il fabbisogno e aumentano le condizioni di comfort degli ambienti.

5. Dati dimensionali del progetto

Aree aperte al pubblico al piano terra/rialzato (totale)

	mq.	699,95
- sala ingresso ed esposizioni temporanee	mq.	97,23
- area di 1° livello	mq.	210,00
- area di 2° livello	mq.	286,72
- area bambini e ragazzi	mq.	106,00

Aree per attività di supporto al piano interrato (totale)

	mq.	310,34
- sala polifunzionale	mq.	310,34

Aree di servizio (totale)

	mq.	605,87
- servizi igienici	mq.	24,90
- guardaroba	mq.	13,93
- cucina-office	mq.	32,14
- disimpegni e locali tecnici	mq.	103,43
- deposito/magazzino	mq.	323,17
- archivio-magazzino	mq.	108,30

Superficie lorda edificato

Volume edificato (f. terra)

Volume edificato (interrato)

Superficie parcheggi richiesti (servizi pubblici o di interesse collettivo – zona B)

(L.P. n. 22 5/9/1991 e s.m.) min. 1 mq / 15 mq sup. lorda o 3 mq / 1 posto

Potenzialità n. 150 persone n. parcheggi previsti 38.

Piscina: un impianto all'avanguardia

Una struttura di eccellenza, non solo per la comunità locale, ma anche per le valli di Fiemme e Fassa, sia per i residenti che dal punto di vista turistico. È la nuova piscina comunale di Predazzo, che si appresta ad essere completata in maniera ottimale entro il mese di giugno, a conclusione di un lungo iter tecnico ed amministrativo di quasi cinque anni. Dapprima la palazzina, con la palestra (gestita da Silvano Gabrielli), ristrutturata ed ampliata nel 2007. Poi il primo lotto della piscina, completato l'anno seguente. Infine l'ultimo intervento strutturale, avviato nel settembre del 2011 ed ormai prossimo alla fine, con il rifacimento della vecchia vasca, ormai non più all'altezza delle esigenze di oggi (c'era tra l'altro una dispersione di calore che comportava grosse spese gestionali), l'ampliamento dell'immobile verso il paese e la creazione di altri spazi operativi sia a livello vasca che al primo piano.

Un lavoro impegnativo, portato avanti dalla ditta Vadagnini di Mazzin di Fassa, con la consueta, generosa

collaborazione di una trentina di volontari, a partire dal direttivo per continuare con amministratori, atleti ed appassionati del settore. Ad essi va ovviamente la gratitudine della A.S.D. Dolomitica Nuoto, la quale, trascinata dal presidente Alberto Bucci e dal vicepresidente Marco Rossi, ha messo in questa impresa tutta la passione e la dedizione che l'opera comportava, per arrivare ad un risultato di valore assoluto.

Innanzitutto la vasca principale, rimasta eguale nelle dimensioni a quella precedente, che risaliva ad oltre 40 anni fa, ma con cinque corsie, ovviamente regolamentari, rispetto alle quattro di prima, vista la maggiore larghezza delle due laterali preesistenti. È dotata naturalmente dello sfioro laterale (che in precedenza non c'era) e di un nuovissimo impianto di areazione. L'edificio è stato allargato verso ovest (in direzione dell'abitato), con nuovi spazi destinati al Pronto Soccorso e all'infermeria, una zona per la ginnastica dei bambini ed un nuovo deposito per attrezzi e giochi,

mentre è previsto anche un significativo ampliamento del bar, con la possibilità di osservare l'attività natatoria attraverso due ampie finestre. L'ingresso al bar sarà reso più agevole dall'apertura di una seconda porta d'entrata.

Sopra la vasca, è in fase di realizzazione un ballatoio, dal quale una scala scenderà fino a bordo vasca, collegandosi con i sovrastanti spogliatoi.

Dalla zona vasca, si accede al piano superiore, dove attualmente si sta lavorando per la realizzazione di nuovi locali e nuovi spazi, nella zona che si estende sopra il tetto della vecchia piscina.

Ci saranno un locale palestra, a fianco della palestra esistente, con la quale sarà direttamente collegato, una sala ginnica a sé stante, due ampi spogliatoi simmetrici, uno per i maschi e uno per le femmine, con bagni e docce e due ingressi separati, e la porta che si apre sul ballatoio del quale abbiamo parlato sopra e che porta alla vasca sottostante. Complessivamente circa 250 metri quadrati di superficie, con un locale tecnico per il deposito delle scarpe ed un ascensore per i disabili. Da alcuni mesi, è attivo al primo piano anche un locale per la fisioterapia. In attesa della fine dei lavori (come si diceva entro giugno), la piscina è stata aperta ed è perfettamente funzionante dallo scorso 9 gennaio, accessibile anche attraverso un ingresso riservato ai portatori di handicap, che possono raggiungere direttamente l'infermeria e quindi la vasca.

L'edificio sarà protetto da un capotto esterno in grado di garantirne la perfetta isolamento e quindi un significativo risparmio sotto il profilo energetico. Il costo dell'ultimo lotto è pari a 1.350.000 euro.

Complessivamente, dal 2007 ad oggi, la ristrutturazione dell'impianto ha comportato una spesa di circa 2 milioni e mezzo, coperta per il 65%



La nuova vasca a cinque corsie

dai contributi della Provincia, per il resto dalla risorse stanziare dal Comune ancora nel corso della passata legislatura.

Da segnalare infine che l'attuale parcheggio esterno, davanti all'ingresso principale, sarà completamente inaccessibile agli automezzi, diventando "zona verde", aperta solamente ai disabili ed ai mezzi di soccorso. Le macchine dovranno essere parcheggiate nei due grandi posteggi situati lungo la statale 50, a due passi dall'impianto.

La cerimonia inaugurale della nuova piscina è in programma il prossimo mese di giugno. E sarà sicuramente un momento di festa e di soddisfazione per tutti, soprattutto per quanti, nella Dolomitica Nuoto, ci hanno messo impegno, dedizione, fatiche e soprattutto tanto cuore.

L'attività

Dallo scorso 9 gennaio ad oggi, la media dei frequentatori è stata di circa 160 persone al giorno, tutti codificati, con punte anche di 230/240. Il che significa una proiezione annuale di oltre 42.000 passaggi, rispetto ai 35.000 del 2010 ed alla stessa frequenza registrata nei mesi del 2011

durate i quali la piscina è rimasta aperta. Considerevole l'attività squisitamente sportiva (ne parliamo a parte), ma anche quella di carattere sociale, con la disponibilità dell'impianto a favore delle più diverse associazioni, tra le quali l'Anffas, Bambi, l'Utetd, SportAbili, la Guardia di Finanza, il Gruppo A.M.A. di Moena, l'associazione Aiutiamoli a Vivere, oltre che delle scuole elementari e medie. In aprile è stato perfezionato un accordo con il Comune di Vigo di Fassa per l'iniziativa "Estate ragazzi", che porterà a Predazzo, nei mesi di luglio ed agosto, circa 700 bambini. Importante anche il ruolo turistico della piscina, per il quale si segnala in inverno la convenzione con il Consorzio Impianti a Fune Fiemme/Obereggen e la conseguente attivazione di una formula particolarmente gradita ed utilizzata da parte degli ospiti.

In pratica, secondo tale convenzione, i possessori di skipass plurigiornalieri hanno libero accesso alla piscina tutti i giorni, esclusi il martedì e il sabato, mentre i possessori di skipass stagionale, con tessera aggiuntiva di 50 euro, possono accedervi liberamente ogni giorno.

La Dolomitica Nuoto ha il compito

di monitorare gli ingressi e consegnare il prospetto al Consorzio a fine stagione.

Non vanno dimenticati i corsi per bambini, ragazzi, adulti ed anziani, promossi durante tutto l'anno, con una breve chiusura a giugno per la necessaria manutenzione dell'impianto, mentre la Dolomitica Nuoto sta anche lavorando allo scopo di fare della piscina di Predazzo un punto di riferimento importante per squadre agonistiche e club di nuoto. Insomma, dicono Bucci e Rossi, accompagnati dall'assessore allo sport Roberto Dezulian, c'è spazio per tutti e per ogni tipo di esigenza.

Quando poi il prato esterno, verso il torrente Travignolo, sarà liberato dalle attrezzature e dal materiale destinato ai lavori in corso, diventerà un altro interessante luogo di ritrovo, su un fondo verde, da dove i genitori potranno controllare, in tutto relax, il divertimento dei loro figli o prendere il sole degustando una bevanda in compagnia. Proprio poco tempo fa inoltre, il direttivo ha deliberato di istituire un "ingresso famiglia" per le giornate domenicali, con prezzi superagevolati per stimolare le famiglie a trascorrere la giornata in piscina.



Come era la piscina prima del 2007

Il direttivo

Il direttivo della A.S.D. Dolomitica Nuoto è formato dal presidente Alberto Bucci, dal vicepresidente Marco Rossi, dalla segretaria Daniela Dellagiama e dai consiglieri Glauco Veronesi, Roberto Brigadoi (presidente della Dolomitica madre), Lorenzo Silano, Paolo Caserio, Roberto Dezulian (assessore comunale), Stefano Som-

mavilla e Loredana Bosin. Revisori dei conti sono Alberto Dellantonio, Sandro Pertile e Renato Brigadoi.

Il settore sportivo

Sono circa 1220 i bambini e i ragazzi tesserati con la Dolomitica Nuoto, divisi in vari gruppi.

Gli allenatori e gli istruttori di alcuni gruppi li hanno già accompagnati

più volte a manifestazioni di nuoto e varie competizioni, raggiungendo, con qualche atleta, anche risultati più che soddisfacenti.

Importante sottolineare il lavoro che si sta portando avanti con il Cus Trento e l'Università di Trento, con il progetto "Uni.Team.Trento" del quale la società di Predazzo è socia fondatrice.



Gli ultimi lavori di ampliamento dell'impianto

GLI ORARI

Gli orari di apertura sono i seguenti:

PISCINA COMUNALE

MATTINO: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.30
POMERIGGIO: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 22
sabato dalle 15 alle 21
domenica dalle 15 alle 20

PALESTRA

Da lunedì a venerdì
MATTINO: dalle 9.30 alle 13.30
POMERIGGIO: dalle 15 alle 21.30
SABATO POMERIGGIO: dalle 15 alle 19.30
DOMENICA: Chiuso

L'idea di un nuovo parcheggio sotto la futura Biblioteca

Nella zona dove l'Amministrazione ha proposto di realizzare la nuova Biblioteca, è sorta anche l'idea di costruire un nuovo, ampio parcheggio seminterrato, che, secondo le indicazioni della Giunta, potrebbe essere ricavato tra Corso Degasperis, Via Minghetti e Via San Nicolò.

Una prima indicazione progettuale è stata predisposta dall'Ufficio tecnico, con la prospettiva di ricavare 170 posti macchina, su due livelli, con accesso da via Minghetti e tre uscite per i pedoni sulle due vie laterali vicine. Il parcheggio verrebbe a collocarsi a 250 metri dall'uscita della circonvallazione (dal ponte delle Coste) ed a 500 metri dal centro paese, quindi in condizioni ottimali sotto il profilo logistico per consentire a chi arriva di sistemare comodamente la propria macchina e quindi raggiungere in pochi minuti il centro abitato. La proposta è stata illustrata in un incontro avvenuto ancora in gennaio al vicepresidente provinciale ed assessore Alberto Pacher e si porrebbe come alternativa ai due parcheggi previsti nel Piano Stralcio della viabilità di Fiemme in vista dei Mondiali del 2013, il primo lungo

via Fiamme Gialle, il secondo all'altezza dell'uscita nord della borgata, vicino al magazzino della Regola feudale, entrambi ritenuti poco funzionali alle effettive esigenze dei cittadini e degli ospiti. Per adesso c'è solamente un elaborato grafico, che per altro potrebbe tradursi in un progetto concreto. Si attendono risposte da Trento.



Commercio e crisi: guardare al futuro valorizzando il passato



Questi non sono certamente anni felici per l'economia in generale, ed in questo contesto il commercio risulta essere uno dei settori certamente più penalizzati, unitamente al turismo che nelle nostre zone rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per molte altre attività correlate.

Un momento di crisi, se inteso come occasione di riflessione e di valutazione, può trasformarsi nel presupposto necessario per un miglioramento, per una rinascita, per un rifiorire.

Ci vuole passione, una bellissima emozione che però in tempi di crisi è merce rara. Quando tutto è in discussione l'emozione più naturale non è la passione, l'incertezza genera paura e stress.

Come disse Einstein "Quello che ti ha portato dove sei non ti porterà dove vuoi andare. Devi cambiare".

La nostra amministrazione si sta adoperando per adottare ed attuare tutte le opportunità riservate dalle specifiche norme di sostegno che la Provincia Autonoma ha individuato per il rilancio dei luoghi storici del commercio.

Soprattutto possedendo i criteri previsti dalla norma, siamo riusciti ad ottenere il finanziamento relativamente alla domanda di contributo per gli interventi di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio presentata agli uffici provinciali; il nostro progetto, ora che i lavori che negli ultimi anni hanno interessato la posa dei sottoservizi sono in via di ultimazione, prevede svariati interventi di abbellimento urbano per rendere maggiormente attrattivo e riqualificato il nostro centro storico con la collocazione di nuove panchine, fioriere, portabiciclette nonché tabelle e totem informativi.

Saranno poi assegnate le targhe alle botteghe storiche che il nostro Comune ha provveduto a censire e che grazie alle recenti modifiche nor-

mative possono venir riconosciute anche ai pubblici esercizi ed agli alberghi, evidenziando una volta di più lo stretto legame tra le attività commerciali e le altre attività presenti sul territorio.

Le attività che potrebbero essere in possesso dei requisiti richiesti sono in numero di gran lunga superiore alla media provinciale e sono attualmente oggetto di valutazione per poter poi procedere al riconoscimento del prestigioso marchio provinciale.

La valorizzazione dell'immagine delle botteghe storiche non dev'essere un atto nostalgico ma piuttosto l'esaltazione di una proposta di qualità costante negli anni, pronta a reinventarsi per stare al passo con i tempi senza però perdere di vista la propria identità e la propria storia.

Infatti un centro storico vivo, bello e frequentato è quanto di più importante a livello sociale, occupazionale ed economico una comunità possa desiderare.

Bisogna far sì che il commercio venga percepito anche dai residenti come una grande risorsa, come un'opportunità, come un valore che può contribuire a far crescere il nostro paese e la nostra collettività.

Deve essere chiaro che quando scegliamo di fare degli acquisti nei negozi locali stiamo investendo su noi stessi, stiamo alimentando un'economia che porta dei benefici immediati a tutti.

Certo, anche gli operatori devono fare la loro parte cercando di risultare interessanti sia dal punto di vista della proposta che dei prezzi e intervenendo sugli orari di apertura nei momenti di maggior afflusso turistico ed in occasione di particolari eventi in modo di garantire il miglior servizio possibile.

Un settore commerciale vivace ed in salute non può che fungere da valore aggiunto anche alla proposta turistica e dal turismo trarne a

sua volta notevoli benefici.

L'impegno di Promocom e Predazzo Iniziative in tal senso, anche in collaborazione con OGP, agenzia specializzata nel settore, è certamente grande e si concretizzerà in diverse iniziative nei prossimi mesi.

Ha avuto inizio il 10 aprile e si protrarrà fino al 25 maggio il concorso "Lo shopping di primavera ti premia" che vede il coinvolgimento di ben 45 attività commerciali e con in palio prestigiosissimi premi e centinaia di buoni acquisto.

Inoltre i buoni rapporti di collaborazione e di scambio di esperienze che sono stati instaurati con il Consorzio di Cavalese hanno portato all'istituzione di un ulteriore premio valigiano denominato "premio Jolly Val di Fiemme" che consiste in un buono benzina di € 1.000.

Maggiori dettagli relativi al concorso saranno disponibili sul materiale informativo che sarà distribuito in maniera capillare nei prossimi giorni nonché a partire dal 10 aprile 2012 sul sito www.predazzoiniziative.it.

In estate sarà poi organizzato, in concomitanza con la festa patronale di San Giacomo, l'evento di consegna delle targhe delle Botteghe storiche.

Molte altre iniziative sono allo studio, esse potranno però riscuotere il successo che meritano solo se ognuno di noi farà la propria parte; solo così potremo far sì che il nostro paese torni a riavere, grazie anche alla sua centralità geografica rispetto alle due valli di Fiemme e di Fassa, quel ruolo di catalizzatore delle attività legate al commercio che storicamente gli appartiene.

La storia la facciamo noi, ogni giorno, con le nostre azioni.

Giuseppe Facchini

Assessore al Commercio e Turismo

Associazione SportABILI Finale di stagione con il botto

L'assemblea annuale

Terminata l'attività invernale che ha portato un significativo incremento di ore sugli sci dei soci, l'associazione SportABILI ha voluto chiudere alla grande con una due giorni intensa di programmi e, soprattutto, di emozioni.

Apprendo i lavori dell'assemblea dei soci lo scorso 16 marzo a Predazzo, la presidente Iva Berasi ha ringraziato il direttivo ricordando come tutti i consiglieri si spendano, ciascuno nel loro settore, per portare avanti l'at-

rito che la diffusione della conoscenza dell'attività di SportABILI ha messo in moto esperienze simili in altre località non ultima Folgaria e questo era uno dei nostri obiettivi: contaminare positivamente il territorio".

È importante trasmettere la convinzione della potenzialità dello sport nell'aiutare le persone disabili a ritrovare autonomia e autostima. Molte le collaborazioni: con ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili); con i Lions della valle, nel loro presidente Umberto Defrancesco, per il

corso dell'anno. Prosegue il progetto Fiemme Accessibile per la certificazione Open Event dei mondiali 2013 di sci nordico e, quindi, i mondiali disabili nel 2015.

Anche l'impegno dei giovani di Predazzo, Tesero e Cavalese per il rilevamento delle situazioni sbarriera sul territorio comunale e il relativo impegno allo sbarriera da parte delle amministrazioni, sta dando i suoi frutti.

All'interno del progetto Fiemme Accessibile SportABILI collabora con la Cooperativa Handicrea di Trento di Graziella Anesi e Senza Barriere di Borgo di Eraldo Busanello. In territorio provinciale l'associazione è impegnata nella creazione di un coordinamento delle associazioni trentine che si occupano di attività sportive per persone disabili, per avere più forza e incisività e raggiungere un numero sempre maggiore di disabili.

Servirà anche per intervenire affinché, entro quest'anno, sia definito il regolamento per l'accesso ai contributi per l'acquisto di ausili: 100.000 euro dello scorso bilancio sono stati dirottati su altro capitolo per il ritardo nella stesura del regolamento di chi se ne doveva occupare.

La sfida 9 e i campionati di para-snowboard

Sabato 17 marzo 2012 presso lo Ski Area Alpe Lusia - Bellamonte si sono svolte le due gare più importanti della stagione: La Sfida 9, appuntamento annuale che i soci attendono con gioia, e i Campionati Italiani di Snowboard Cross (con la collaborazione di FISIP e Silvia Bresciani). Nel pomeriggio si sono svolte le premiazioni presso la Sala Cinema della Scuola Alpina della GDF, per gentile concessione del Comandante Col. Stefano Murari.

Risultati della Sfida 9: Cat. Sitting guidati: Michele Mimiola con Italo Dellantonio; Cat. Sitting autonomi: Italo



tività. Ringraziamenti sentiti a tutti i volontari e agli istruttori della Guardia di Finanza, senza i quali l'associazione non potrebbe operare, a nome di tutti il colonnello comandante Secondo Alciati che ha lasciato il comando della Scuola Alpina e cercato rassicurazioni alla continuazione da parte del nuovo comandante Stefano Munari.

"Il nostro impegno", ha detto Berasi, "prosegue con la stessa convinzione e passione per permettere a tante persone disabili di avvicinarsi allo sport ma siamo andati più in là e ai nostri soci, che desideravano anche competere, abbiamo organizzato una piccola squadra atleti, della quale è responsabile Luca De Martin, che ci sta dando già delle soddisfazioni. Vorrei anche rivendicare in gran parte il me-

generoso contributo di 5000 euro e per la disponibilità sempre dimostrata. Con Daniele e Federico, gli organizzatori e tutti i calciatori del torneo Champion Vich che destina a SportABILI una parte della quota di iscrizione. Con l'Associazione Pallamano e Badminton di Cavalese di Donatella Antoniazzi e Patrizia Sacchi, con la Dolomitica per la gara di Handbike e per i suoi giovanissimi atleti che partecipano alla Sfida ma, soprattutto, perché è un riferimento importante per ogni necessità.

Importante è l'aiuto delle aziende locali, nell'ottica di sostegno del territorio, Berasi ha espresso parole di ringraziamento al Pool Aziende Amiche di SportABILI e alle aziende non di valle che hanno dato una mano nel

Pisetta con Emanuele Defrancesco (Dolomitica); Cat. Standing: Ugo Valentini con Giacomo Giuri (Dolomitica); Cat. Non vedenti: Flavia Rosso con Morena Belessi.

Risultati Campionati Italiani Parasnowboard Cross: Barattero Patrice; Non vedenti: Conterno Matteo; Donne: Dorigatti Sara.

Attività estive

Per quanto riguarda l'attività estiva SportABILI formulerà pacchetti per i soci nei periodi di giugno, luglio e settembre. Fra le novità: settimana di Nordic Walking, pacchetto per non

vedenti in collaborazione con ASD Nordic Walking Fiemme. Verranno organizzate delle uscite con SportABILI e due incontri di avvicinamento al Nordic Walking.

La settimana terminerà con l'uscita del venerdì 20 luglio dove verrà percorso un bellissimo sentiero in mezzo al bosco e ci sarà un pranzo con prodotti tipici, assieme ad un gruppo dell'Unione Italiana Ciechi di Roma. Maggiori informazioni sul sito <http://predazzo.sportabili.org/>

Le scuse dei vandali

La manifestazione si è chiusa con

una nota positiva, gli autori degli atti di vandalismo ai danni della sede e del nuovo furgone di SportABILI sono andati a parlare con una rappresentanza del direttivo porgendo le loro scuse e con la promessa di mettersi a disposizione dell'associazione, prestando opera di volontariato già a partire dalla prossima stagione estiva.

Le scuse sono state accettate, nella speranza che questa esperienza possa essere d'aiuto ai due ragazzi a diventare grandi in modo consapevole.

Gianna Sartoni

ADVSP Gruppo di Predazzo

Unico dono prezioso per gli altri



"Tu, unico dono prezioso per gli altri", così recita lo slogan della campagna di promozione dell'ADVSP, Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma, gruppo di Predazzo.

I manifesti, visibili in paese, hanno lo scopo di far conoscere l'associazione e la possibilità di fare un grande dono a chi ne ha bisogno, con un piccolo gesto.

Alcune persone hanno risposto a tale invito, chiedendo di far parte del nostro gruppo: tutti i maggiorenni in buona salute e con peso non inferiore ai 50 chili hanno i requisiti giusti per essere donatori.

Questa associazione, composta prettamente da volontari, si occupa dell'importante operazione di raccolta di sangue intero presso l'ospedale di Fiemme e di plasmaferesi presso la banca del sangue di Trento.

L'organizzazione è coadiuvata dal gruppo intercomprensoriale, stanziato a Cavalese, che coordina le chiamate dei vari gruppi comunali.

Della sezione Valli dell'Avisio fanno parte tutti i comuni che fanno riferimento all'ospedale di Fiemme.

Il gruppo comunale di Predazzo conta 204 donatori attivi, che svolgono regolarmente la loro attività 1 o più volte all'anno, in base alle caratteristiche fisiche di ciascuno.

Nel 2011 la nostra associazione ha effettuato 288 donazioni di sangue intero e 5 di plasma, suddivise in 61 sedute.

In media ad ogni seduta 5 persone del nostro paese donano gratuitamente un po' del loro sangue.

Negli ultimi anni l'ADVSP non si è occupata solamente di donazioni di sangue e plasma, ma si è dimostrata attiva nella promozione di uno stile di vita sano ed adeguato con lo scopo di migliorare la salute dei donatori e, di conseguenza, la qualità del sangue donato.

Negli scorsi anni sono state proposte sul territorio diverse serate a tema, sempre centrate su uno stile di vita sano, relative per esempio all'importanza di un'alimentazione equilibrata e alla piaga sociale dell'alcol, con interventi da parte di esperti del settore.

Per la prossima primavera è stato organizzato il corso "Insieme per non fumare più", riservato ai donatori attivi, agli ex donatori ed ai loro familiari, che desiderano smettere di fumare, ponendosi di fronte a questa scelta con una modalità che stimoli la persona ad assumere un ruolo attivo nella protezione e promozione della propria salute e di quella di chi le sta accanto. Le iscrizioni sono ancora aperte presso il capogruppo.

Nel corso dell'ultima riunione del 2011 del direttivo, sono stati nominati presidenti onorari i 3 ex capigruppo: Mimi Guadagnini (Pasticer), Silvano Silvagni (Patao) e Franca Croce (Regol), premiati con un presente.

L'ADVSP intercomprensoriale invia ad ogni famiglia un'agenda informativa sul sangue e la sua composizione, con un utilissimo inserto per capire e decifrare gli esami del sangue.

Chiara Bosin

Sezione Paracadutisti Fiemme e Fassa

Non dimentichiamo i nostri soldati

Sono trascorsi già sette anni da quando uno sparuto manipolo di audaci frequentava il primo corso di paracadutismo organizzato dalla neo costituita Sezione Paracadutisti Fiemme e Fassa.

I loro nomi sono incisi in una targa esposta nella Sede della Sezione: par. Christine Nones, par. Paolo Agnolletti (già Alpino Paracadutista), par. Franco Dellagiacoma, par. Terens Boninsegna, par. Christian Boninsegna, par. Flavio Bosio ed altri quattro impavidi provenienti dalle Valli limitrofe, sono i pionieri che hanno fatto da sprone e da apripista agli oltre 200 Paracadutisti "sforinati" dal sodalizio.

Non è Trento né Bolzano ma Predazzo il luogo dove nasce il Paracadutismo Regionale al quale si è aggiunta anche la provincia di Belluno

chiedendo il contributo indispensabile degli Istruttori qualificati.

Predazzo è culla di oltre cinquanta Paracadutisti che hanno prestato servizio di leva nelle prestigiose Aviotruppe. La popolazione di Predazzo ne conosce la minimissima parte ma la Sezione che detiene i ruolini lo può testimoniare.

Come tutte le associazioni d'Arma ha matrice militare, forse invisa da persone che vedono in esse un rigurgito del Ventennio ma sono esse che si prodigano di tramandare ai posteri e quant'altri credono nei valori e nell'Onor di Patria, gli Ideali che hanno visto protagonisti i nostri soldati. Sono millenni che il dilemma perdura e i binomi PACE-GUERRA, SOLDATI SÌ-SOLDATI NO sono ancora attuali e per i quali sono stati versati fiumi di

sangue ed inchiostro, sfociati in moti e versi, uno dei quali recita: "SI VIS PACEM PARA BELLUM".

È stata scelta un'altra scritta tra le migliaia che comparivano e compaiono "anche se stinte" ancora oggi sui muri delle case che, assieme ai proprietari, sono stati testimoni della crudezza delle guerre.

L'abbiamo trovata sulla parete di una garitta della fortezza di Gibilterra: "Tutti gli uomini amano Dio e i soldati in tempo di guerra ma quando la guerra è finita e tutte le cose vanno per il meglio, Dio viene trascurato ed il vecchio soldato dimenticato".

Noi non ci dimentichiamo e non ci dimenticheremo mai dei nostri soldati.

Il presidente della Sezione
par. Gianfranco Dal Ben



U.T.E.T.D. - Università della Terza Età

Lezioni ed esperienze stimolanti

Sono quasi una novellina all'UTED (è solo il mio secondo anno) e vorrei anzitutto ringraziare quanti, anzi quante vista la ultrapreponderanza femminile, si impegnano e sacrificano parte del loro tempo libero per far funzionare nel migliore dei modi tutto l'insieme.

Al di là infatti dell'organizzazione strettamente didattica del corso, ci sono una serie di attività minori che richiedono l'impegno costante di volontari come: la preparazione di fotocopie, l'apertura della palestra e molti altri piccoli interventi di cui probabilmente noi normali frequentatori neppure ci accorgiamo.

A tutti comunque un grazie sentito!

Per quanto riguarda lo svolgersi delle lezioni, ho notato che tutte vengono seguite con interesse, ma mi pare che tutto ciò che riguarda la medicina o più in generale il "vivere sano", risvegli maggiormente l'attenzione di noi maturi ascoltatori.....infatti non è mai troppo tardi per mettere in atto comportamenti che ci aiutino a migliorare i nostri stili di vita.

Probabilmente, dietro questo particolare interesse, si nasconde anche un leggero rimpianto per non aver potuto o saputo cogliere da giovani quei suggerimenti che aiutano a prevenire i problemi che possono presentarsi nella terza età.

Comunque tutte le lezioni hanno saputo stimolare interesse e ci hanno aiutato a tenere la nostra mente in allenamento, come del resto le attività motorie (nuoto e ginnastica) hanno tenuto il nostro corpo un po' più in forma. Mens sana in corpore sano dicevano gli antichi e noi, che quasi antiche siamo, cerchiamo di mettere in pratica questo saggio insegnamento.

Grazie dunque a tutti

Daniela Vanni

Molti temi di attualità

Leggendo il programma delle lezioni dell'Utetd di Predazzo qualcuno potrebbe pensare che si tratti di temi astratti che poco hanno a che vedere con la quotidianità: storia, filosofia, letteratura, storia dell'arte, musica dell'Ottocento. In realtà gli argomenti trattati finora si sono rivelati di grande interesse e non solo per me che ho frequentato, ma anche per le persone che ho vicino. Ho, infatti, potuto confrontarmi su alcuni temi con mia mamma, ascoltando i suoi ricordi e le sue esperienze, ma anche con le mie figlie che quelle stesse materie avevano studiato a scuola e su cui le interrogavo.

Le lezioni sono così diventate degli spunti che hanno dato vita a delle belle conversazioni su temi come la libertà, la famiglia, la musica, alcuni pittori che non conoscevo. Anche le altre lezioni, quelle legate più all'attualità, come quelle sugli Stati Nordafricani o sull'alimentazione, sono state molto interessanti perché ci hanno permesso di

approfondire argomenti che altrimenti conosciamo attraverso mezzi come la televisione che non sempre dicono le cose come stanno.

M.Grazia Morandini

Imparare in amicizia

Si conclude l'anno accademico iniziato a novembre: A Predazzo questa iniziativa ha ormai più di vent'anni di vita. Per me è il terzo anno di frequenza.

Da quest'anno, grazie alla disponibilità del Comune, siamo ospitati nell'aula Magna del Municipio. Mi ero iscritto un po' dubbioso, ma, andando avanti, ho trovato l'esperienza interessante.

Ma mano che le frequenze sono continuate, ha trovato che il tutto diventava piacevole. Pur in questa breve esperienza, ho trovato la possibilità di coltivare e approfondire molte cose che finora avevo conosciuto solo superficialmente.

Posso considerare positivo non solo l'aspetto culturale, ma anche le relazioni interpersonali con le colleghe dei corsi, che sono in netta prevalenza. Purtroppo gli uomini iscritti sono solo 8 su 110. In un clima di amicizia, partecipiamo con interesse anche ai dibattiti sugli argomenti che ci vengono proposti.

In valle abbiamo quattro sedi dell'Università della terza età: Cavalese, che è la più "anziana", conta 183 iscritti di cui 33 uomini. Vero che ci sono i paesini intorno che portano iscrizioni, però è un numero notevole. Altra sede è Moena, con un'ottantina di iscritti, infine Tesero.

Fra le iniziative in calendario, c'è il concerto dei cori Utetd, a Moena, il prossimo aprile. Fra le tante attività extra, ci sono le gite a musei e luoghi di grande interesse del nostro Trentino e anche fuori.

Nel complesso mi sento di poter dire che dall'esperienza dell'Università della terza età ho avuto molti stimoli nelle conoscenze culturali. Ho avuto una spinta che mi ha dato modo di occuparmi e dedicarmi ad argomenti che prima per me erano quasi sconosciuti. Questa esperienza è stata attraente, piacevole e in qualche caso pure affascinante.

Di seguito propongo il testo di una canzone di montagna dal titolo "Montagna bella"; le parole sono del sottoscritto, con la melodia tratta da una canzonetta degli anni 50 ed elaborata a 4 voci dal Maestro Fiorenzo Brigadoi. È già stata presentata e cantata dai vari cori Utetd, a Predazzo, a Cavalese e a Moena e sarà inserita anche nella rassegna di Fiemme e Primiero, che si terrà a Moena il 22 aprile prossimo. Chi vuole, può ascoltarla in Internet, su You tube, da "PredazzoBlog.it".

Morandini Giovanni

A proposito di ginnastica...

Quest'anno, per la prima volta, l'U.T.E.T.D. ha proposto alle frequentanti la ginnastica dolce un corso di ginnastica posturale.

Trattasi di una serie di esercizi basati principalmente sulla respirazione e sulla concentrazione: questi vengono eseguiti da fermi in piedi o sdraiati, ed ogni piccolo movimento, eseguito molto lentamente, agisce sui muscoli che determinano le posizioni corrette delle singole parti del corpo, e che permettono il giusto allineamento oltre all'elasticità della nostra struttura.

Mal di schiena e cervicale possono trovare giovamento e spesso la guarigione attraverso questi specifici esercizi, ma l'obiettivo è quello di sviluppare nel soggetto presa di coscienza della propria postura nelle azioni quotidiane.

La nostra simpatica e bravissima insegnante, la terapista Frida Vian, ci segue individualmente ed anche se qualche volta ci riprende per via della mancanza di attenzione da parte nostra, la soddisfazione è generale e tutte ci auguriamo di rivederla il prossimo anno.

Erminia

Montagna bella

1. Tutte le mattine all'albeggiare
vola il mio pensare e s'innalza a te.
Guardo verso l'alto se c'è il sole
ma seppure piove la montagna c'è.

RIT. Montagna bella, tu sei la vita per me
c'è la tua flora che mi ristora
che mi risnella; montagna bella,
poter salire con te mi fa cantare
mi fa gioire: la gioia c'è!

2. Dopo un'abbondante colazione
con un buon bastone pronti a camminar
meglio se c'è buona compagnia
piena d'allegria per poter cantar.

RIT.

3. Boschi, laghi, cime ed aria pura
questa è la natura che troviam lassù;
rivi mormoranti d'acqua chiara
qual ricchezza rara che possiedi tu!

RIT.

4. Erbe, fiori e piante verdeggianti
su pendii silenti incontriamo ognor;
funghi e bestiole intimorite
in valli remote, giochi di color.

RIT.

5. Cade ormai il sol verso il tramonto
e un ultimo canto echeggia nella vai;
scende il montanar col cuor contento
e ha il ripensamento di tornarci ancor.

RIT.

Nino & Bruno

Il conte Marzari Pencati nella scultura di Vincent

Dopo la ormai famosa statua dello scalpellino, che fa bella mostra di sé nel giardinetto tra la Chiesa arcipretale e la strada principale del paese, Vincenzo Guadagnini, in arte "Vincent" si è reso protagonista di un'altra scultura di particolare rilevanza, con la quale ricordare la grande figura del vicentino Conte Giuseppe Marzari Pencati, nato nel 1779, scomparso nel 1836, ispettore minerario dell'Impero Austro Ungarico, al quale l'Amministrazione comunale ha intitolato una via del paese e la locale scuola Media. "Vincent", tra l'altro appassionato di geologia e di mineralogia, ricorda in uno scritto il suo arrivo a Predazzo e le sue straordinarie ricerche, dalle quali emerse che, in località "Canzoccoli", "le rocce vulcaniche primarie" (intrusive) sovrastavano quelle sedimentarie di origine

marina, ragion per cui le prime dovevano necessariamente essere venute dopo e quindi risultare più giovani. Una scoperta che suscitò l'attenzione del mondo scientifico internazionale, con i geologi tedeschi, austriaci ed inglesi, scrive Vincent, che "dovettero mordersi la lingua e modificare le loro assodate convinzioni. Luogo di ritrovo e teatro di interminabili disquisizioni in materia di tali scienziati fu l'albergo Nave d'Oro, passato alla storia per queste vicissitudini. Sull'onda del clamore da lui suscitato, nel 1903 ci fu a Predazzo il primo Congresso Internazionale di Geologia. Un altro Congresso Geologico Nazionale è stato ospitato in paese nel 1966, alla presenza di Silvio Vardabasso, istriano di nascita (anche a lui è intitolata una via del paese), autore di una importantis-



sima carta geologica di Predazzo e Monzoni".

Per ricordare questa storia lo scultore di Predazzo ha modellato la figura di Marzari Pencati. L'opera esposta presso la boutique Gössl in via Roma, è stata quindi donata alla Scuola Media.

Sezione Artiglieri Predazzo

Al servizio dei soci e della solidarietà

La sezione Artiglieri di Predazzo, promuove svariate attività a beneficio dei soci, simpatizzanti e quant'altri necessitano "sempre nei termini dell'etica" di sussidi, anche se minimi, per alleviare o consentire la mera sopravvivenza.

Per il conseguimento di questi scopi, organizza delle cene sociali, lotterie, gite o, altre iniziative i cui proventi vengono devoluti per la copertura finanziaria dei progetti.

Nell'ultimo periodo, tutte le potenzialità sono state indirizzate per la realizzazione di "CASA LOPEZ", struttura dedicata all'indimenticabile socio Fiorenzo Gabrielli, progettata dal Geometra Paolo Gabrielli che non ha chiesto alcun compenso.

Il direttivo a nome della sezione ringrazia tutti coloro che fino adesso hanno contribuito con le loro offerte alla realizzazione dell'opera, auspicando che il progetto vada a buon fine per grazia di altre buone persone.

I lavori, in Mozambico, sono a buon punto con la previsione di inaugurazione della struttura nel 2013.

L'attività del 2011 ha visto anche la presenza massiccia della sezione al raduno nazionale di Mantova.

La scritta sullo "striscione" e sui cartelli esposti durante la manifestazione la dice lunga: "PREDAZZO, SEMPRE



La costruenda Casa Lopez

ed OVUNQUE".

Altro non possiamo fare. Potremo riuscire. Basta uno spunto.

**Il Presidente
Giulio Croce**

Gruppo ANA Predazzo

Dopo le difficoltà, il rilancio

Svolta nel gruppo Ana di Predazzo che, dopo un periodo di difficoltà, sta cercando il rilancio col nuovo capogruppo Roberto Gabrielli "Batela", figlio di Giuseppe Gabrielli, già capogruppo e capo mandamento negli anni Settanta e Novanta, eletto a capo degli alpini predazzani nel corso di un'assemblea straordinaria dopo che il capogruppo uscente Bruno Morandini, che ha guidato il gruppo per una dozzina di anni, aveva manifestato la volontà di ritirarsi.

Il nuovo capogruppo ha ottenuto 44 voti e 3 schede bianche. Lo affiancheranno nel direttivo Paolo Agnoletti, Enrico Boi, Aldo Bosin (Zaluna), Mauro Cemin, Marco Croce (Bandèr), Giuseppe Dellagiacomina (Laica), Alessandro Favilla, Alberto Mascagni, Alan Morandini, Tiziano Facchini, Agostino Ossi, Alessio e Ferdinando Pezzè.

L'assemblea è stata presieduta Marino Sandri rappresentante della sezione di Trento, mentre l'assessore Giuseppe Facchini, che è anche socio Ana, ha portato il saluto dell'amministrazione.

Il nuovo capogruppo Roberto Gabrielli ha ringraziato i soci per la fiducia e il capogruppo uscente Bruno Morandi-



ni per tutto il lavoro svolto in 12 intensi anni di attività. Ha illustrato quindi alcune attività in programma per il prossimo futuro tra cui la sistemazione della sede per poterla utilizzare al meglio.

Coro Negritella

2011: un anno da incorniciare

Il nostro coro nel corso di tutto il 2011 ha avuto tanti impegni, ma ha anche raccolto grandissimi riconoscimenti e soddisfazioni.

Tutto ciò si è concretizzato grazie alla premura e alla passione del maestro, in grado di trasmettere forti emozioni ai coristi, ma soprattutto al fondamentale e grande impegno dimostrato dai coristi durante tutte le prove di preparazione nel periodo invernale. Inizia l'estate ed il primo impegno estivo del coro è legato all'iniziativa "I Suoni delle Dolomiti - Dolomiti d'Incanto". Infatti presso il Rifugio Rosetta, nello straordinario scenario della Pale di San Martino, il coro è chiamato in contemporanea ad altri 15 cori del Trentino ad esibirsi e rendere omaggio alle nostre stupende montagne, elette dall'Unesco patrimonio naturale dell'Umanità.

Il coro si è poi dedicato all'organizzazione della tradizionale Rassegna dei Canti della Montagna, che, lo scorso 9 luglio presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, ha celebrato la sua trentunesima edizione.

Oltre al Negritella, si sono esibiti di fronte ad un grande pubblico riconoscente, il Coro "Cima Verde" di Vigo Cavendine ed il Coro "Cima Vezzena" di Levico Terme.

Durante tutta l'estate, in collaborazione con i Comitati manifestazioni locali dei paesi della Val di Fiemme e della vicina Val di Fassa il coro è chiamato a promuovere e far conoscere la nostra tradizione e passione per i canti di montagna.

Nel mese di ottobre il coro è presente all'annuale Rassegna dei Cori della Magnifica Comunità di Fiemme organizzata dal Coro Enrosadira di Moena, con un occhio di riguardo all'importante anniversario dalla nascita di questa istituzione.

Finiscono i concerti estivi e dopo una piccola pausa rigenerativa, il coro inizia le prove.

A dicembre il Coro si trasferisce per un week-end presso la piccola borgata di Mondsee (Austria) dove è invitato ad esibirsi, in un contesto natalizio straordinario, prima all'interno dei mercatini natalizi e successivamente nella stupenda basilica assieme ad altri cori proveniente da Germania, Austria e dal Friuli Venezia Giulia.

Passa una sola settimana ed il coro si trasferisce ad oltre 700 km da Mondsee, nell'antico e suggestivo borgo di Candelara in provincia di Pesaro-Urbino. Qui il coro si esibisce prima all'interno dei mercatini natalizi "Candele a Candelara" e poi nell'ambito della Rassegna Corale "Voci della Pieve" assieme ad altri tre cori locali.

Per concludere al meglio un anno fantastico organizza davanti al pubblico di casa, presso la Chiesa SS. Filippo e Giacomo, la propria rassegna di canti natalizi invitando ad esibirsi il Coro "Voci Bianche" di Predazzo e il coro misto "Amicizia" di Volano (TN).

Ricordiamo ai lettori che le "porte" sono sempre aperte per chi ha voce, ma soprattutto voglia di divertirsi ed impegnarsi nel canto. Per farlo basta semplicemente contattare uno qualsiasi dei coristi; saremmo ben felici di dare il benvenuto a dei nuovi elementi.

Abbiamo ricominciato le prove con tanta voglia di migliorare e crescere e sperando in un anno ancora migliore e gratificante ringraziamo di cuore tutta la comunità e le autorità per l'enorme sostegno offerto alla nostra associazione.

Mario Delugan



Riserva Comunale Cacciatori È tornata la Rassegna di Gestione

Dopo alcuni anni di "latitanza" finalmente la Rassegna di Gestione, meglio conosciuta come Mostra Trofei, delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra è ritornata nelle nostre valli!

Lo scorso anno, per decisione del Consiglio a capo dell'Associazione Cacciatori di Trento, la rassegna è stata allestita a livello Provinciale a Riva del Garda in occasione di Expo Riva Caccia e Pesca.

Nelle due precedenti occasioni, anno 2009 e 2010, abbiamo invece "dovuto" chiedere ospitalità alle sedi del Primiero e ancora a quella di Riva del Garda! Questo perché nessuno, né chi era tenuto ad organizzarla e né chi avrebbe potuto farlo avendone le possibilità, si è preso il compito, pur impegnativo, di mantenere questa tipica tradizione legata al nostro territorio.

È stata infatti questa imbarazzante situazione, creata in questi ultimi anni, a farmi prendere, in collaborazione con il Direttivo ed i "soliti" volontari, la decisione di organizzare tale evento a Predazzo.

Sin dal primo momento ero a conoscenza del gravoso impegno che mi aspettava, comunque forte della mia passione per l'attività venatoria, l'amore per il nostro territorio e grazie all'assistenza dei miei collaboratori ho, o meglio, abbiamo portato a termine quanto promesso.

A Mostra conclusa è stato il momento di trarne le conclusioni, consci del fatto che essendo la nostra prima esperienza potevano esserci state delle difficoltà. Sotto l'aspetto tecnico è andato tutto alla perfezione, sono stati rispettati tutti gli impegni e le attività collaterali, e i complimenti, da parte sia del personale tecnico che non, sono stati numerosi.

Quella che purtroppo è mancata, e di questo me ne assumo la colpa direttamente (anche se in parte guidato da un consiglio dato da personale "specializzato") è stata l'affluenza del pubblico durante le giornate di venerdì e sabato.

Sono state infatti due decisioni azzardate quelle di organizzare l'evento su tre giornate e la scelta del periodo anticipato che purtroppo ha precluso la partecipazione di molte persone del settore e non, che in questo periodo erano impegnate nell'attività turistica invernale.

La giornata di Domenica 26 febbraio ha per fortuna confermato le nostre aspettative riconoscendoci il risultato sperato; l'affluenza è stata davvero considerevole concedendo tuttavia la possibilità a chiunque di poter ammirare la Mostra Trofei, le foto storiche di caccia, le fotografie e i video del gruppo Lunghe Focali, i quadri dell'artista Gobbi, le sculture di Paluselli Igor, gli stand espositivi che intervallavano gli espositori dei trofei delle varie Riserve, e quella di assistere alla conferenza in programma sul trattamento delle carni di selvaggina e di partecipare alla gara di tiro presso il rinnovato poligono di Predazzo.

Posso senza dubbio confermare che si è trattato di un'esperienza più che positiva da ripetere sicuramente in futuro, con gli eventuali accorgimenti del caso.



È doveroso infine ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento, dagli essenziali sponsor, all'Amministrazione Comunale, alle Associazioni presenti e alla pari fondamentale ed insostituibile manodopera dei collaboratori.

Grazie a tutti!!

Il Rettore
Francesco Gabrielli

Associazione Judo Avisio

Sport, cultura e solidarietà

Prosegue la nostra attività.

Come di consueto, oltre al Judo praticato sul tatami, cioè a l'aspetto più propriamente motorio-sportivo, siamo attivi-e anche in altri ambiti.

Judo sul tatami

Con l'adesione di 4 nuovi soci, il numero dei praticanti ha raggiunto le 45 unità. I gruppi di pratica sono 5: bambini-e (scuole elementari); ragazzi-e (scuole medie); giovani (superiori-università); adulti e disabili; giovani e disabili.

La sede di Predazzo ha ospitato 2 dei 4 incontri tra le associazioni trivenete aderenti all'AISE (Ass. Ita. Sport. Educazione).

Il 31 marzo, sempre a Predazzo, si terrà un incontro triveneto di introduzione alla scrittura cinese, caccia al tesoro e Judo, aperto a bambini-e delle scuole elementari.

Nel corso del mese di gennaio abbiamo preso parte al torneo di Riva del Garda con 7 ragazzi/e delle scuole medie.

Judo e solidarietà

"Un libro per Aulla" è un'iniziativa che ci ha visto collaborare con il comune di Predazzo e con la biblioteca comunale. Assieme abbiamo raccolto circa 1500 libri da destinare alla biblioteche di Aulla (Ms) devastata dall'alluvione nell'ottobre scorso.

"Solidarietà per il Giappone". È un'altra iniziativa che ci ha visto coinvolti-e. Nel corso di una serata, che si è tenuta a Predazzo, è stata raccolta una somma in denaro che abbiamo devoluto ad un'associazione AISE di Milano, per l'ospitalità di giovani giapponesi vittime dello tsunami-terremoto-disastro nucleare.

Judo e Cultura

Abbiamo aderito alla rassegna "I luoghi della sobrietà". Assieme al comune di Predazzo, alla biblioteca comunale



e a molte altre associazioni locali, siamo parte di un gruppo di lavoro che ha organizzato e porta avanti il progetto che prevede una serie di incontri incentrati sul concetto di sobrietà e le sue più svariate applicazioni.

Il nostro contributo organizzativo si è manifestato soprattutto con la presentazione del libro "L'ultima partita". Nel corso della serata di Predazzo, una quarantina di persone, hanno potuto ascoltare l'autore Giulio Mola, parlare delle "strane" morti legate al mondo del calcio. Calcio che non fa che rispecchiare l'esasperazione agonistica in cui si trova la nostra società, non solo nello sport. Inoltre sono state presentate anche due proposte di sport alternativo a quello corrente i più diffuso.



Anche il Comune con Aulla

Anche l'Amministrazione comunale di Predazzo si è spesa a favore del Comune di Aulla, in Provincia di Massa Carrara, colpito dall'alluvione del 25 ottobre 2011 che ha fatto danni enormi alla popolazione, provocando tra l'altro la distruzione quasi totale della Biblioteca, già contenente oltre 40.000 volumi. Insieme con l'Associazione Judo Avisio, è partito in gennaio un appello forte alla popolazione per una raccolta di libri che consentisse la ricostruzione della biblioteca della località toscana. I volumi sono stati raccolti in diversi scatoloni (particolarmente rilevante il contributo delle Ecosisters di Ziano che ne hanno fornito ben otto) e quindi trasportati ad Aulla con un mezzo del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco. Dal Comune alluvionato, tramite il sindaco Roberto Simoncini, sono giunte parole di ringraziamento (le riportiamo sopra) per la sensibilità dimostrata.



Il sindaco Simoncini: "Grazie di cuore"

Ha scritto il sindaco di Aulla Roberto Simoncini:

Il 25 ottobre, tra le 18.00 e le 18.30, sotto gli occhi increduli di una città laboriosa, acqua e fango invadevano Aulla, lasciando dietro di sé lacrime e tristezza e, purtroppo, anche morte e desolazione.

Nei giorni seguenti, tutta la città, annichilita, si sarebbe armata di stivali e pala e, sotto un sole beffardo, avrebbe piano piano cominciato a ristabilire la "normalità", fuori e dentro di sé. Mentre tutto questo si svolgeva freneticamente, lentamente un fiore faceva capolino tra la desolazione: era il fiore della solidarietà che, come la ginestra del grande Leopardi che riaffiora dalle "ceneri infeconde" e dall'"impietrata lava", riempiva l'aria col suo fresco profumo di speranza.

Così è accaduto per la nostra biblioteca, ricca di oltre 40.000 volumi e ridotta a poco più di niente: in una realtà, odierna, in cui sembra che il libro sia quasi una cosa vetusta, sorpassata, l'amore per la cultura e per i libri ha levato la sua voce per chiedere aiuto ed un coro si è levato da tutta Italia dicendo "Noi ci siamo". E così case editrici, privati, associazioni, enti hanno dato vita ad un tam tam che sta facendo "piovere" ogni giorno ad Aulla casse e casse di libri, tanto da farci ben sperare, anche un po' presuntuosamente, che la biblioteca futura sarà ancora più ricca e bella della precedente!

Vorremo dunque, con questa nostra, ringraziare tutti quanti ci hanno teso la mano: grazie per esserci, per darci sostegno, grazie per avere avuto l'opportunità di conoscere persone, splendide, che altrimenti non avremmo conosciuto e per averne conosciute meglio altre che diversamente sarebbero rimaste poco più che estranei e magari da loro abbiamo imparato tanto; impossibile, a tema di dimenticarne chissà quanti, menzionare tutti coloro che hanno scritto, telefonato, inviato lettere o mail, semplicemente inviato pacchi di libri con il loro nome scritto sopra.

Un grazie particolare, su tutti, merita la poetessa Giusy Quarenghi che ha regalato ai bambini di Aulla una poesia bellissima dedicata ai bambini, appunto: tra le tante donazioni questa è speciale, perché è un dono dell'anima!

Chiudiamo, infine, con una frase tratta da "Il giovane gambero" di Gianni Rodari, che per certi aspetti ben si adatta a questo viaggio che abbiamo intrapreso per la ricostruzione della nostra Biblioteca, e dice così:

"Andrà lontano? Farà fortuna?

Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo?

Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno.

Possiamo solo augurargli, di tutto cuore: - Buon viaggio!"

Grazie, davvero e di cuore, a tutti!!!!!!

A proposito di rotatorie

"Con riferimento a quanto scritto a pagina 18 del numero di dicembre 2011 dalle liste "Predazzo Viviamola" e "Uniamo le distanze", scrive Croce Sigifredo, "l'architetto Enrico Brigadoi di Predazzo, interpellato, ha presentato la proposta che al centro delle due rotatorie esistenti, oltre a quella ipotizzata verso Bellamonte, ci sia l'ometto realizzato con pietre diverse, secondo le cave esistenti in quelle località. La proposta, a parer mio, è ottima. Mi permetto comunque di fare una precisazione. La monzonite non è a est di Predazzo, ma a ovest, in località "Coste", dove c'è anche la predazzite (meno pregiata). Invece a est c'è il porfido, con le cave in località Sottosassa.

Segnalo questo particolare per l'esattezza della provenienza di ogni qualità di materiale estratto, sia granito rosa che i sopra evidenziati. Aggiungo che, applicandovi una tabellina di metallo, con il nome del materiale esposto, sarebbe ancora più apprezzato".

Sigifredo Croce

Banda Civica "Ettore Bernardi"

Bruno Felicetti confermato presidente

Non c'è due senza tre così hanno risposto i bandisti che all'unanimità hanno eletto e confermato Bruno Felicetti "Tina", già bandista e Direttore dell'A.P.T. della Valle di Fiemme, alla presidenza della Banda per il terzo mandato consecutivo. L'assemblea si è svolta il 24 febbraio 2012 presenti i bandisti, le vallette, il portabandiera, i soci onorari Giacomo Bosin e il Maestro Nicolino Gabrielli "Brocheton" che ha presieduto l'incontro quale membro anziano. Oltre al confermato presidente, il direttivo è composto dal vicepresidente Mario Ossi, dall'assessore alla cultura Lucio Dellasega, dal segretario Daniele Dellagiacoma, dalla cassiera Romina Degregorio e dai consiglieri Paolo Gabrielli, Marco Braito e Martina Bosin. Vicedirettore è Ivo Brigadoi e direttore Fiorenzo Brigadoi.

Nicolino ha presieduto l'assemblea e, nell'introduzione, ha voluto condividere i suoi ricordi di vita vissuta in Banda con i molti giovani presenti che oggi fanno parte del complesso musicale. Quindi l'intervento dell'assessore alla cultura Lucio Dellasega che ha portato i saluti del Sindaco, trovando una banda in ottima salute, che guarda il futuro con fiducia anche grazie ai molti giovanissimi che fanno parte oggi degli allievi e che saranno i bandisti di domani.

Ha ringraziato i Maestri e coloro che hanno trasmesso a questi giovani l'entusiasmo e a loro volta diventano un moltiplicatore educativo e di esempio nei confronti dei coetanei.

Grazie a tutti i componenti, la banda ha raggiunto livelli di eccellenza musicale impegnata con un occhio alla tra-



dizione e l'altro aperto alla modernità ed innovazione.

Dopo la relazione finanziaria il direttore ha illustrato l'attività dell'anno sociale 2011 che è stata ricca di soddisfazioni e di buoni risultati, ricordando in particolare il Concertone delle Bande della Magnifica Comunità a Trodena il 10 luglio, con la commemorazione dei 900 anni della nascita del comune di Trodena e della stipula dei patti Gebardini della Magnifica Comunità, la 10 Giorni Equestre in occasione dei concorsi ippici, il 63° Convegno dei Corpi dei Vigili del Fuoco di Fiemme, la sagra di S. Giacomo con la tradizionale sfilata per le vie del paese, musica in piazza e la sagra di S. Maria della Neve patrona

di Bellamonte. In settembre le uscite con i concerti nei paesi di Mezzana e Pellizzano e la Desmontegada di fine stagione.

Per chiudere, il tradizionale concerto di S. Cecilia all'auditorium della Casa della Gioventù.

Nel complesso le prove d'insieme sono state 47 e 20 le prove per sezioni, mentre 18 sono i concerti e le sfilate. Nel 2012 oltre ai servizi abituali, sfilate e concerti, c'è la trasferta ad Hallbergmoos, in occasione del gemellaggio con Predazzo, e in agosto il concerto al Riva del Garda.

Un prestigioso riconoscimento al Maestro Nicolino Gabrielli, a Giacomo Bosin, Luigi Dellantonio, Alberto Longo (60 anni di attività e ancora nella Banda Civica) e al Maestro Fiorenzo Brigadoi (50 anni passati in Banda 45 come direttore) è stato consegnato nella giornata dell'Associazione Culturale Trentino, promossa dall'assessorato alla cultura al termine dell'anno europeo dedicato al volontariato (foto a fianco).

L'assessore Panizza li ha premiati con diploma e medaglia per la loro lunga militanza di bandisti, per il loro impegno - totalmente gratuito e a titolo volontario - e per la dedizione a promuovere la cultura e le tradizioni trentine.

Unico criterio adottato per l'individuazione dei premiati prevedeva l'aver militato per almeno 50 anni in una realtà culturale. Una vita, anni di impegno e di passione nel promuovere la cultura trentina.

Al riconfermato presidente Bruno Felicetti ai Maestri Fiorenzo e Ivo Brigadoi, ai soci onorari, a tutti gli allievi e ai bandisti i più fervidi auguri di sempre maggiori successi e un vivo ringraziamento da parte del Sindaco, dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza di Predazzo.

Assessore alla cultura
Lucio Dellasega



Giornata dell'Associazione culturale Trentino - 10 febbraio 2012

La settimana del fiore

Un ritorno ai colori della terra

Anche quest'anno, dal 24 al 30 giugno, è in programma l'ormai classico appuntamento con la "Settimana del fiore", promossa dal Comitato Manifestazioni di Predazzo e Bellamonte e dall'Apt di Fiemme, con l'insostituibile coordinamento delle esperte ed appassionate signore Elsa Danzi e Hilde Fiutem.

Grazie anche all'intervento di altri esperti del settore specifico, i partecipanti, che ancora una volta si annunciano numerosi, impareranno a riconoscere nuove piante e ad apprezzare nuovi aspetti della ricca Natura delle nostre montagne. Conoscere il nome di qualche dozzina di piante non farà certo diventare eruditi, ma, come dice l'etnobotanico Pierre Lieutaghi "farà fare delle amicizie delle quali ritroveremo il sorriso ad ogni primavera".

Un amante della Natura diceva che "imparare cose nuove è sempre un piacere, ma impararle in compagnia di persone anche diverse per cultura ed estrazione sociale ma accomunate dall'interesse per la Natura, in un contesto ambientale stupendo come quello che si trova in queste valli, è un piacere ancora più grande".

Il regno vegetale, senza il quale noi non potremmo sopravvivere, ci insegna anche che la collaborazione con specie diverse può essere vitale. Incapaci di muoversi, le piante esibiscono i fiori per affidare agli insetti la loro riproduzione, producono frutti per attirare gli animali che diffonderanno, con i semi, le loro progenie.

Quando ci aggiriamo nei boschi, nei prati, con i nostri sentimenti, le nostre credenze religiose e tutte le peculiarità che ci danno la capacità di modificare l'ambiente, pensiamo anche che la Natura ci ha dato e ci dà tanto. Quindi rispettiamola, nel nostro stesso interesse.

La settimana del fiore propone ancora una volta escursioni ed attività con il programma "Quel mazzolin di fiori" e gusti nuovi ed antichi con la rassegna gastronomica "Il prato nel piatto".

QUESTO IL PROGRAMMA

DOMENICA 24 GIUGNO

Ore 20.30: Aula Magna del Municipio

Apertura della settimana, illustrazione del programma, presentazione di "Fiori e leggende nelle immagini d'altri tempi", a cura di Diego Taufer e Dino Ballarini, e brindisi di benvenuto.

LUNEDÌ 25 GIUGNO

Ore 8.30: Escursione guidata al Bosco che Suona

Musica e poesia di Stefano Dell'Antonio

Ore 15.30-17.00: Laboratorio di cucina presso il ristorante Miola

MARTEDÌ 26 GIUGNO

Ore 8.30: Escursione guidata a Tovalac



Visita al nuovo percorso botanico, con la guida dei forestali e dei custodi della stazione di Predazzo e l'illustrazione delle proprietà terapeutiche della piante da parte della farmacista bolognese Arianna Pedrazzi.

Ore 21.00: Serata in allegria con musica e degustazione di tisane presso lo Sport Hotel Sass Maor

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO

Ore 8.30: Escursione nella zona dell'Alpe di Pampeago

"Ambienti ed habitat del Sito di Importanza Comunitaria Alta Val di Stava" con la guida del dottor Andrea Bertagnolli, tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme.

Ore 15.00: degustazione di prodotti tipici presso la Baita Caserina

Ore 21.00: Concerto di fisarmonica in piazza SS. Filippo e Giacomo

GIOVEDÌ 28 GIUGNO

Ore 8.30: Escursione all'Alpe di Lusia/Ciamp dele Strie

Alla scoperta delle più belle orchidee con il ricercatore Giorgio Perazza e della biodiversità con Ruggero Osler

Ore 21.00: Aula Magna del Municipio: "Hai visto chi calpesti?", relazione ed immagini di Giorgio Perazza.

VENERDÌ 29 GIUGNO

Ore 8.30: Uscita in Val Venegia

Alla scoperta dello splendore della montagna, in compagnia di un fotografo naturalista che insegnerà qualche trucco del mestiere.

SABATO 30 GIUGNO

Ore 8.30: Breve passeggiata verso la cascata di Predazzo

Lungo il percorso sarà raccolto qualche esemplare da analizzare e discutere sulla terrazza del ristorante Miola, in attesa del pranzo

Ore 12.30: pranzo e commiato, con l'arrivederci al 2013.

Unione Sportiva Dolomitica

Grande in tutti i settori di attività

Salto e combinata nordica

In questa stagione 2011/2012, c'è stato sicuramente, come al solito, il massimo impegno nel seguire il progetto della Valle di Fiemme riguardante le due specialità e che vede coinvolta anche la U.S. Lavazè di Varena con i propri atleti. Un grazie sincero a Virginio Lunardi, Ezio Brigadoi, Alessio Bolognani, Andrea Longo, Paolo Bernardi i tecnici di riferimento ma anche a tutte quelle persone competenti che non hanno mai fatto mancare il loro aiuto in qualsiasi campo fosse richiesto per fare in modo che tutto filasse dritto come su un binario.

I ragazzi, ognuno per la propria età ed esperienza, ce l'hanno messa tutta per ottenere il massimo dal gesto agonistico e quindi non sono mancate le soddisfazioni dalle gare disputate, di cui potete trovare cronaca sul sito della Società www.usdolomitica.it, la "domenica sportiva".

Qui vogliamo comunque ringraziare gli atleti che hanno portato alla nostra Società una medaglia di qualsiasi metallo ma comunque sempre un podio importante ai Campionati



Roberto Dellasega

Campionati Italiani Ragazzi due medaglie d'argento una nel salto speciale e una in combinata per Michele Longo. Ma la medaglia più importante della stagione della combinata è sicuramente quella conquistata in Turchia-Erzurum ai Mondiali Juniores, prova di staffetta, dal nostro portacolori Roberto Tomio argento assieme ai compagni altoatesini. Ci preme ricordare che questa medaglia è sicuramente frutto anche del grosso lavoro svolto dai due tecnici predazzani che allenano questo gruppo o preparano i materiali di gara e precisamente Andrea Longo e Michele Giuliani.

Ma grande è stato anche l'impegno organizzativo proposto dalla nostra Società in questa stagione che precede i Mondiali di Sci Nordico Fiemme 2013. Abbiamo iniziato a fine dicembre 2011 con i Campionati Italiani Assoluti di combinata nordica e con i Campionati Italiani Assoluti femminili di salto speciale sul trampolino HS106 nonché con i Campionati Italiani juniores sia di salto che di combinata nordica. abbiamo proseguito con due gare FIS maschili a metà gennaio sempre sul trampolino

HS106 in contemporanea con la Coppa del Mondo Femminile proposta dal Comitato WM NORDIC SKI Fiemme al quale abbiamo garantito la massima collaborazione con i nostri tecnici e volontari.

Abbiamo garantito anche la massima collaborazione in occasione delle prove di Coppa del Mondo di salto e combinata nordica dei primi di febbraio sul trampolino grande HS134 e siamo saliti nuovamente in cattedra ai primi di marzo per organizzare quattro gare di Continental Cup di salto e combinata nordica sempre sul trampolino HS134.

Quindi concludendo possiamo dire una grande stagione a 360° gradi per le due specialità del salto e della combinata nordica che trovano a Predazzo in particolare ma anche a Lago di Tesero il terreno ideale per crescere.

Sci alpino e sci alpinismo

Per quanto riguarda le gare organizzate nel settore dello sci alpino, da ricordare l'appuntamento del 19 febbraio con il Circuito Famiglia Cooperativa per le categorie baby e cuccioli, a Passo Rolle, la due giorni Fis Junior



Giorgia Felicetti

per il Circuito Bim Trentino sempre a Passo Rolle il 17 e 18 marzo (99 e 95 iscritte nelle due gare di gigante e speciale femminile, 133 e 140 gli



Roberto Tomio

Italiani 2012. Il 21 gennaio a Pellizzano, nei Campionati Italiani Allievi, due medaglie nel salto speciale, argento per Manuel Longo e bronzo per Alessio Longo. Il 5 febbraio a Tarvisio nei



Alex Dellantonio



Il biathlon revival

atleti nel gigante e speciale maschile), valide anche per l'assegnazione dei titoli provinciali delle categorie aspiranti e juniores, ed infine la gara sociale 2012, disputata domenica 1 aprile, sia per lo sci alpino che lo sci alpinismo. Nella prova di sci alpinismo, ha vinto Claudio Deflorian, davanti ad Aldo Briosi e Marco Delugan. Per quanto riguarda lo sci alpino, i successi ed i titoli di campioni sociali sono Andati a Marco Fischnaller (baby sprint), Silvia Morandini e Samuele Dellantonio (baby), Giorgia Felicetti e Stefano Morandini (cuccioli), Federica Vanzetta e Patrick Paluselli (ragazzi), Siria Brigadoi e Lorenzo Deflorian (allievi), Alessia Felicetti e Williams Rizzi (giovani), Alessandra Dellantonio (dame), Stefano Zorzi (seniores maschile), Paolo Felicetti (Master A maschile), Evaristo Gabrielli (Master B maschile) e Alberto De Chiusole, davanti all'atleta più anziano del lotto Michelino Dellantonio, clas-

se 1929 (insostituibile collaboratore della società), nella categoria Master C maschile.

Da ricordare infine i Campionati Italiani Giovani e le ultime gare Fis della stagione organizzate al Cermis ed a Pampeago in aprile, in collaborazione con il Gruppo Sciatori Fiamme Gialle.

Fondo e biathlon

Nel settore fondo, da ricordare, oltre alla partecipazione di numerosi atleti a tutte le competizioni in calendario durante la stagione invernale, la gara sociale disputata giovedì 9 febbraio a Lago di Tesero, con la partecipazione di oltre settanta iscritti nelle diverse categorie.

Sono risultati vincitori Silvia Campione e Gabriele Monteleone (baby), Elisa Silano e Matteo Leso (cuccioli), Marzia Monteleone e Davide Giacomelli (ragazzi), Veronica Nones (unica femminile) e Sergio Piller (unica ma-

schile).

Le classifiche complete (come per lo sci alpino) sono disponibili sul sito della società www.usdolomitica.it.

Per quanto riguarda il biathlon, lo scorso 21 febbraio, sempre a Lago, la Dolomitica ha organizzato i campionati trentini ed il "Biathlon Revival". Nei trentini, hanno vinto Alice Necchi e Nicolò Nones del G.S. Castello tra i ragazzi (terzo Alex Dellantonio della Dolomitica) e Lorenzo Tomio del G.S. Castello tra gli allievi (secondo Lorenzo Morandini della Dolomitica, il migliore al poligono). Nel "Biathlon Revival", con in pista alcuni atleti che hanno praticato questa disciplina sportiva negli anni scorsi, si sono imposte nella categoria femminile Nicole Brigadoi davanti a Stephanie Brigadoi e Ilaria Bernardini, mentre in campo maschile la vittoria è andata a Manuel Felicetti (migliore assoluto al tiro) davanti a Michele Guadagnini e Martino Dalle Mulle.



Eriberto Leso



La sociale di fondo

L'idea della Valle di Fiemme

In questo periodo di crisi e di sacrifici scommettere sui giovani non è di moda ma questo non è il pensiero fatto dai Comuni della Valle di Fiemme. Gli amministratori, infatti, hanno ritenuto importante puntare l'attenzione sul mondo giovanile, investendo così nel futuro dei nostri paesi. Una delle azioni più importanti e condivise è l'attivazione de L'IDEA: un progetto che prevede l'apertura di tre centri giovanili dislocati nei tre paesi più popolosi della Valle.

A Cavalese il centro, già attivo da qualche anno, si è fatto catalizzatore di numerose iniziative, proposte, attività che hanno coinvolto giovani di tutta la valle. Sull'esperienza maturata a Cavalese anche l'amministrazione di Predazzo ha attivato uno spazio adibito a centro giovanile che risulta essere un fondamentale tassello nella costruzione del progetto. Il centro giovanile di Predazzo, situato sotto la scuola elementare, ha cominciato la propria attività ad inizio ottobre 2011.

Oltre ad accogliere i ragazzi nelle serate di apertura di mercoledì e venerdì, darà l'opportunità ai gruppi rock giovanili di poter usufruire della saletta prove approntata presso

la sede del centro; tale sala è stata allestita con il necessario per rendere l'esperienza musicale completa e soddisfacente.

Il centro è fornito di quanto è stato proposto dai giovani che hanno incontrato nell'amministrazione un interlocutore attento che ha saputo venire incontro al meglio ai loro bisogni. Sono infatti stati messi a disposizione dei ragazzi tutta una serie di attrezzature che permettono loro di divertirsi, socializzare, incontrarsi ma soprattutto di potersi esprimere, proporre, progettare. È infatti questo uno dei punti cardine su cui vogliono basarsi le diverse attività che verranno attivate allo Spazio Giovani: proposte dei giovani, realizzate dai giovani per i giovani e la propria comunità.

Questo stile è stato pienamente condiviso dagli amministratori comunali che per la gestione delle attività si sono appoggiati all'esperienza della Cooperativa Progetto 92 che, oltre a gestire i centri Charlie Brown e L'Archimede, in valle gestisce anche il centro giovani di Cavalese e gestirà il futuro centro giovani di Tesero.

Progetto 92 all'interno di questo progetto ha messo a disposizione un operatore (Marco Mazza) che avrà il



compito di coordinare le attività dei centri in modo da creare una rete di eventi e possibilità che possano essere il più possibile risorsa per i ragazzi.

Proprio in questo periodo si sta organizzando un gruppo di lavoro composto da giovani che avrà il compito di proporre e valutare idee e progetti non solo da realizzare all'interno del centro ma soprattutto all'esterno coinvolgendo ragazzi di età diverse in progetti diversi che abbiano però un punto di partenza: L'IDEA di Predazzo.

Non si nasce giovani, giovani si diventa, quando si cresce!

Marco Mazza

Operatore del Centro Giovani di Predazzo



Il Treno della memoria 2012

Introduzione a cura dell'educatrice del gruppo Val di Fiemme Alessandra Mazzaglia

Il progetto Treno della Memoria, settima edizione, nasce con i ragazzi dell'Associazione Terra del Fuoco, nel 2005, partendo dalla profonda convinzione che la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole non possa esistere senza la conoscenza della Storia, della Memoria e della Testimonianza.

I fatti accaduti ad Auschwitz sono la massima e più terribile espressione dell'odio e della discriminazione nella società occidentale, pongono degli interrogativi e devono essere un antidoto per far sì che simili avvenimenti non accadano mai più. Da qui nasce il progetto Treno della Memoria.

Obiettivo primario del progetto è quello di creare una rete di giovani che vivano in maniera attiva la vita della loro comunità, sottolineando l'importanza dell'educazione alla partecipazione.

Il primo Treno della Memoria è partito nel gennaio del 2005 con a bordo 650 ragazzi piemontesi e 50 leccesi, guidati dai giovanissimi educatori di Terra del Fuoco. Dal 2005 hanno viaggiato con il Treno oltre 10.000 giovani provenienti da tutta Italia e nel viaggio del 2012 sono partiti 21 ragazzi della Val di Fiemme.

Dal primo treno il progetto è cresciuto diventando un percorso educativo che accompagna i ragazzi per tutto l'anno scolastico, composto da tre momenti principali:

- Percorso educativo invernale novembre/ dicembre 2011: composto da quattro incontri con l'obiettivo di preparare i partecipanti alla visita al ghetto di Cracovia e al campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau, partendo dalla conoscenza e ragionamento sui fatti storici che hanno portato alle tragedie della seconda guerra mondiale. Il gruppo è stato seguito dall'educatrice Alessandra Mazzaglia ed Eleonora Mocellin.

- Il viaggio a Cracovia 27 gennaio 2012/1 febbraio 2012: i due momenti principali del viaggio sono stati la visita guidata al ghetto ebraico di Cracovia e quella agli ex campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau, vivendo la memoria nei luoghi della tragedia. Le giornate a Cracovia sono arricchite da attività diurne di group-building e serali di intrattenimento artistico-culturale, come il teatro e la proiezione di film. Il viaggio si conclude con l'assemblea plenaria a Cracovia, dove tutti i partecipanti al treno confrontano e raccontano i vissuti e le emozioni provocate dal viaggio, da qui parte la fase dell'impegno.
- Percorso educativo primaverile febbraio/aprile 2012: composto da quattro incontri con l'obiettivo di educare ed avvicinare i partecipanti alla tematica della legalità, del consumo critico e della cittadinanza attiva e consapevole. Negli incontri si parte da quanto visto durante la visita al campo di concentramento Auschwitz e dalle riflessioni sulle responsabilità personali e collettive. Il 17 marzo i ragazzi della Val di Fiemme insieme a quelli di tutta Italia hanno partecipato alla giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Con il 25 aprile la "Comunità viaggiante" del Treno della Memoria finisce il suo percorso con la Festa della Liberazione, lasciando a tutti noi una consapevolezza differente grazie ad un percorso volto a un'educazione al pensiero critico e alla responsabilità individuale.

Impressioni dei Partecipanti di Predazzo:

Durante il corso di questi anni, ho sentito molto parlare del "TRENO DELLA MEMORIA", un progetto sostenuto dalla provincia di Trento, che mira a creare una rete di giovani pronti a ricordare ciò che resta della Seconda Guerra Mondiale.

Molte mie compagne di classe avevano già partecipato al progetto, negli anni precedenti e il commento di ognuna di loro al ritorno era: "Ne è valsa davvero la pena!". Queste parole mi incuriosirono molto, quindi nel novembre del 2011 decisi di provare a fare il colloquio che si teneva nel centro giovani di Cavalese. Appena entrata al centro, mi sono ritrovata in mezzo a una ventina di ragazzi che, agitati, provavano il loro discorso. Piano piano le persone entravano in una stanza, dove si trovavano coloro che dovevano valutarci, dopo qualche ora entrò anche io, l'ansia era molta, ma tra un respiro e l'altro



sono riuscita a parlare.

Speranzosa, nelle settimane successive al colloquio, controllavo la e-mail per verificare se erano arrivati i risultati, quando un giorno finalmente la risposta tanto attesa arrivò, mi avevano presa!

Da qui iniziò il mio percorso, composto da quattro incontri pomeridiani dove venivamo preparati al viaggio, attraverso approfondimenti della storia e filmati vari.

Dopo due mesi circa di attesa arrivò il giorno della partenza, il 26/01/2011, 400 ragazzi da tutto il trentino partivano per un viaggio lungo 22 ore, dette così sembrano molte, ma nel treno tra canti e la nascita di nuove amicizie, le ore volano.



Il giorno dell'arrivo è stato spettacolare, appena scesi del treno ci accoglieva un'aria gelida e un paesaggio che metteva i brividi, Cracovia era bellissima. Ma brividi ancora più forti mi vennero nella giornata in cui visitammo i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, una sensazione stranissima, non so dire bene che cosa provassi, so solo che era qualcosa di forte, forse schifo, forse rabbia non lo so.

Tra i due campi, quello che mi ha fatto più effetto è stato sicuramente quello di Birkenau, una grande distesa di niente, se non dei camini e poche baracche, un odore ancora percepibile di bruciato e un'aria pesante e soffocante.

Quando sono entrata, nonostante il luogo fosse aperto, mi sembrava che il sole che fino a qualche secondo

prima brillava sembrava scomparso, tutto era grigio, non so se era la mia sensazione o era reale ma questo è quello che ho percepito.

Anche il freddo favoriva la nascita delle emozioni, ma ciò non era solo per via della temperatura, l'atmosfera era agghiacciante.

Questo viaggio è stato davvero unico e davvero utile, un'esperienza che consiglio a tutti perché per evitare che questa tragedia si ripeta è necessario ricordarla. Ora che anche io sono andata e tornata posso dire: "NE È VALSA LA PENA".

Federica Iurlaro

Auschwitz... una parola che richiama, a gran voce, da tutti i meandri della memoria, file interminabili di paure, pensieri, sensazioni o ricordi su quello che è accaduto in quella ghiacciata e sterile landa imbevuta del sangue di milioni di innocenti persone.

Durante i giorni successivi alla giornata della memoria, ho avuto l'occasione di trovarmi di fronte a tutto quello di cui avevo solamente sentito parlare, ma nulla di tutto ciò mi era realmente servito per affrontare quell'esperienza; nessuno ti prepara a quelle sensazioni, a quel vuoto dentro che provi varcando la soglia del campo con la macabra e ironica frase "Arbeit macht frei" che ti pende sul capo.

Superato il cancello si ha l'impressione che la temperatura si abbassi ulteriormente, che il vento sia più pungevole e che i piedi siano improvvisamente pesanti; ma il vero padrone del campo è il silenzio, quell'assordante silenzio che ti preme sulle orecchie e che permea ogni cosa; nessuno osa parlare o anche solo aprir bocca, ognuno è immerso nei propri pensieri. Il Silenzio ha una sfumatura resa ancora più cupa dalla totale assenza di piante e disperazioni nei volti dei turisti immersi in profondi e dolorosi pensieri... tutto è immobile...

La visita al campo di concentramento è un'esperienza forte che segna profondamente l'animo in mille modi che non si finisce mai di scoprire; un'esperienza che dovrebbe essere vissuta da ognuno di noi per

essere testimoni di un così oscuro passato della nostra storia nell'augurio che non si ripeta mai più.

Matteo Bruzzone

Ogni anno, ogni gennaio, con l'avvicinarsi del giorno della memoria, qualsiasi paese, scuola o istituzione, inizia a mobilitarsi per far sì che quel giorno tutto sia pronto.

Il 27 gennaio, come ogni ricorrenza che si rispetti, dovrà prevedere attività in grado di attirare l'attenzione del maggior numero di persone possibile.

È forse quest'ultimo aspetto che l'esperienza vissuta grazie al Treno della Memoria è riuscita a cambiare in noi.

Noi ragazzi della "comunità viaggiante", prima di partire avevamo sentito parlare molto dell'orrore dei campi di sterminio ma una volta tornati, avendo dimostrato a noi stessi l'esistenza di questi luoghi, il 27 gennaio penso si sia tramutato per noi in nient'altro che un giorno in più nel quale poter ricordare gli occhi, i volti, i nomi di quella gente che, anche se intravista in piccole foto, è stata in grado di suscitare nei nostri cuori un insieme di emozioni inesplicabili.

Con questa esperienza, oltre a nuove e profonde amicizie e un nuovo viaggio da poter raccontare, portiamo dentro di noi un compito ben preciso accompagnato da un forte senso di responsabilità: quello di non dimenticare e di non permettere che il mondo dimentichi.

Claudia Covi

Il 26 febbraio io e il mio gruppo della Val di Fiemme siamo partiti per IL TRENO DELLA MEMORIA impauriti ed emozionati allo stesso tempo.

Il nostro viaggio però è partito molto prima: a novembre abbiamo iniziato gli incontri preparatori focalizzandoci soprattutto sul ruolo della zona grigia e quindi sul prendere posizione in un periodo come quello dell'Olocausto.

Arrivato il fatidico giorno della partenza siamo saliti sull'autobus per recarci a Trento dove avremmo preso

il treno.

Un sacco di emozioni attraversavano i nostri cuori ma la sensazione più comune era la paura: paura di rimanere sconvolti, paura di non riuscire a capire a fondo, paura di non saper cosa ci sarebbe aspettato.

Nonostante questo siamo saliti su quel treno e abbiamo trascorso 22 ore ridendo, scherzando, chiacchiando e sgomberando la mente dai pensieri.

Arrivati a Cracovia tutti eravamo emozionatissimi.

Primo passo verso l'Olocausto è stata la visita ai ghetti e alla fabbrica di Schindler dove abbiamo iniziato a realizzare cosa volesse dire vivere quel periodo, ma il vero impatto sarebbe stato il giorno dopo: alla visita dei campi di sterminio.

La domenica ci siamo alzati e ci siamo preparati con maglioni, giacche, cappelli, calzini e scarponi per affrontare le incredibili temperature dei campi.

Sofferenza, dolore, orrore, paura, disgusto sono alcune delle sensazioni che abbiamo provato visitando quei campi immensi che fanno riflettere, che ti tolgono il respiro, che ti provocano un mix di sensazioni indescrivibili.

La cosa che mi ha colpito di più è stato il freddo: noi ricoperti da parecchie maglie soffrivamo e ci lamentavamo, ma pensare come degli esseri umani spogli e denutriti dovevano sopportare quelle temperature faceva accrescere sempre più il nostro rispetto verso tutte quelle vittime.

I giorni seguenti alle visite abbiamo fatto delle riunioni dove abbiamo discusso sulle sensazioni provate durante la visita ai campi di sterminio e ognuno di noi ha esposto e condiviso con la comunità le proprie emozioni.

A contrastare queste sensazioni negative è stato il viaggio di ritorno affrontato con allegria, felicità e dove si sono consolidate le nuove amicizie createsi a Cracovia.

Questo viaggio ci ha emozionato e ci ha cambiato.

Per questo auguro a tutti i giovani di poter avere l'occasione di partecipare a questo progetto.

Lorenza Guadagnini

L'avventura verso la Polonia è iniziata la sera dei colloqui con una trentina di ragazzi stipati nella stessa sala, "rivali" tra di loro per aggiudicarsi il proprio posto verso questa esperienza. Ma è solo dopo gli agognati risultati che il viaggio ha inizio. Nelle sere in cui ci si trovava per discutere, informarsi e prepararsi si formava nello stesso tempo un gruppo di ragazzi guidati dalle animatrici. Un gruppo compatto, allegro e laborioso. Man mano che il giorno stabilito per la partenza si avvicinava un sacco di domande si affollavano nella mia mente: "Sarò pronta per questa esperienza...? Riuscirò davvero ad apprezzare le emozioni che mi verranno trasmesse...? E se resterò impassibile di fronte a ciò che è successo...?". Non c'erano risposte immediate ai miei dubbi, avrei dovuto aspettare. Solo una volta a destinazione avrei avuto le mie risposte. Dopo 20 ore di viaggio in treno, dove avvengono nuovi incontri e ci diverte, si arriva a destinazione e senza rendersene conto si viene catapultati in una nuova realtà. Il freddo pungente ci dà il benvenuto e ci accompagna durante tutto il nostro soggiorno.

Il giorno della visita ai campi la tensione sale: è il momento di verificare se il nostro percorso è servito davvero, se noi stessi siamo pronti ad affrontare il nostro passato.

Arrivati a destinazione il silenzio e il freddo la fanno da padrone e tutti noi non abbiamo altra possibilità che chiuderci in noi stessi e riflettere. Riflettere su ciò che è stato, sulla brutalità dell'uomo, su come la follia umana non conosce limiti.

Ci muoviamo in gruppo ma siamo soli, o così ci sembra. In realtà veniamo accompagnati da una moltitudine di anime che ci pregano, ci implorano, di non essere dimenticate. Durante tutta la giornata mi sembra di muovermi come un automa, non mi rendo veramente conto di ciò che vedo e non sono sicura di capire quello che mi sta davanti fino in fondo. A fine giornata ci viene chiesto di ricordare qualcuno, una vittima di quell'orrore. E con questo atto si conclude la giornata più lunga e più intensa di tutto il viaggio.

Una volta tornati nei nostri alloggi mi sembrava di non aver visto niente. Non riuscivo a metabolizzare. Perché...? Sono forse insensibile...? Non sono abbastanza matura...? Forse non ero ancora pronta per un'esperienza così importante e significativa...? Forse.

Nel viaggio di ritorno però, oltre al divertimento e a passare il tempo con i nuovi amici incontrati in questa avventura, nasce una consapevolezza: ciò che abbiamo visto e compreso non deve restare congelato in quello stesso momento ma deve essere portato sempre con noi. Questo è il vero messaggio che il "Treno della Memoria" vuole dare. Ciò che abbiamo visto, le emozioni che abbiamo provato non devono essere congelate e dimenticate. Dobbiamo portarle sempre con noi per non dimenticare. Lo dobbiamo a tutte le vittime dell'olocausto, perché non vengano mai dimenticate o trascurate dall'indifferenza dell'uomo.



L'esperienza del treno è stata molto forte e significativa per me. Anche se non me ne rendo conto so di aver portato via con me qualcosa di davvero importante per la mia vita futura. Questo lo devo anche al lavoro di preparazione che è stato fatto prima di partire, a tutto il mio gruppo, che si è rivelato una "famiglia" durante tutta la settimana, e alle nostre due educatrici che ci hanno accompagnato in questa fantastica esperienza. Grazie davvero per la l'opportunità irripetibile che mi è stata data.

Carlotta Vadagnini

Il progetto Alcooperiamo

Anche quest'anno l'Istituto di Istruzione "Weisse Rose" ripropone il progetto Alcooperiamo.

Martedì 6 marzo presso la sede di Cavalese si è svolta in mattinata la presentazione del progetto edizione 2012. I 28 peer leader di quest'anno hanno presentato ai rappresentanti degli studenti delle classi a cui faranno visita: terze medie e prime superiori degli istituti della valle di Fiemme.

Giunto ormai alla quinta edizione, e dopo ben 100 peer formati la peereducation si riconferma un progetto vincente da tutti i punti di vista, la dinamicità di questo progetto negli anni ha portato a più e più innovazioni. Ad esempio quest'anno è stata modificata la modalità di approccio alle classi, essa ora si compone di tre parti, nella prima parte i ragazzi vengono sottoposti ad una lezione frontale dove vengono spiegati loro i fondamenti su cui si basa il nostro progetto, la storia e soprattutto chi siamo, vengono usati anche strumenti multimediali quali grafici e filmati sui problemi alcoolcorrelati, dopodiché i ragazzi vengono divisi in piccoli gruppi e qui entriamo in gioco noi peerleader, ci sediamo in cerchio e parliamo,



ogni aspetto dell'approccio ai ragazzi è molto importante; la figura del cerchio, il fatto che noi stessi siamo dei ragazzi, inoltre non sono presenti adulti, tutto questo per facilitare ai ragazzi l'apertura e la condivisione di pensieri, peereducation infatti significa educazione tra pari.

Dopo avere condiviso i nostri pensieri i ragazzi elaborano un lucido autonomamente e lo espongono nella terza parte dell'incontro dove ci riuniamo. Spesso i ragazzi che troviamo nelle classi sono molto diversi tra loro, e mentre alcuni si fanno coinvolgere facilmente in una conversazione che risulta sempre fruttuosa, per noi e per loro, altri sono più restii a dare voce ai propri pensieri, e sta solo al-

l'abilità del peer coinvolgere i ragazzi più timidi.

I ragazzi che entrano nelle classi sono peer delle classi terze e quarte, che sono stati formati in classe e alcuni durante una settimana di formazione a Trento, finanziata dall'azienda sanitaria, che ha curato, come ogni anno la formazione dei peer leader. abbiamo già incontrato alcune classi e entro fine aprile porteremo a termine il nostro lavoro, naturalmente il 19 maggio siete tutti invitati alla festa di chiusura del nostro progetto!!!

Williams Rizzi

Peer leader della Sede di Predazzo



Quando l'Italia diventò "nostra" nemica

Dal 1815 al 1918 Predazzo faceva parte dell'Impero austro-ungarico: si trovava nella zona meridionale del Sudtirolo, chiamata Welschtirol, corrispondente al Trentino, ove l'Austria ha sempre mantenuto la scuola in lingua italiana, rispettando le usanze locali.

Nell'agosto 1914 ben 55.000 soldati trentini austriaci furono mandati a combattere contro i russi in Galizia. 10.700 caddero in battaglia, mentre 15.000 vennero fatti prigionieri e trasportati in Siberia o nella zona degli Urali. Dopo quasi dieci mesi di neutralità nell'aprile 1915 l'Italia, con un trattato più o meno segreto, passò dalla Triplice Alleanza alla Triplice Intesa, formata da Francia, Gran Bretagna e Russia, contro l'Austria. Il 23 maggio avvenne la dichiarazione di guerra ed il 24 l'esercito italiano raggiunse il confine con l'Austria, divenuto frontiera, come dice la storica Canzone del Piave.

Durante la notte tra il 23 e il 24 gli austriaci incendiarono gli alberghi di San Martino di Castrozza e altri edifici e bruciarono Paneveggio, allora proprietà del Demanio forestale governativo austriaco: l'hotel (60 posti letto) gestito da Antonio Ceol, la cantoniera, la casa forestale e perfino la chiesetta dove officiava un cappellano statale. Contemporaneamente venne dato fuoco all'ospizio di San Pellegrino gestito da un oste, nominato priore di San Pellegrino, con il dovere di ospitare i pochi viandanti; vennero distrutte anche le baite private adiacenti.

Prima del 24 maggio molti abitanti residenti in Trentino passarono il confine per recarsi in Italia, prevedendo di trovarsi un giorno in zona di guerra. È il caso del direttore della centralina elettrica, situata nello stabilimento metallurgico di Mezzavalle, Serafino Danzi (1872-1936), nato a Montorio Veronese, che lasciò Predazzo con la famiglia nel marzo 1915, ospitato dai parenti fino al rientro e alla ripre-

sa del suo lavoro nello stabilimento di Mezzavalle nel febbraio 1919.

Scoppiata la guerra contro l'Italia la gendarmeria austriaca (polizia) cominciò la caccia ai Regnicoli, ovvero originari del Regno d'Italia, residenti in Trentino. Le famiglie forestiere con cognomi non locali erano facilmente individuate, consultando l'anagrafe che fino al 1923 era gestito solamente dalle autorità religiose e conservato in canonica. Solo chi possedeva il certificato di cittadinanza austriaca poteva rimanere in Trentino.

Il 1° ottobre 1915 il Comando militare di Predazzo ordinò di espellere dalla scuola i figli di genitori sprovvisti di tale documento. A questo proposito citiamo la famiglia del tagliapietre Achille Galvani, di Sommacampagna vicino a Verona, e Giulia Morandini del Valger (Valerio), con quattro figli maschi. Espulsi dal paese, lasciarono Predazzo il 25 ottobre 1915 e furono profughi a San Giovanni Lupatoto (Verona), ritornando nel marzo 1919. Furono fortunati poiché la moglie ricevette un sussidio quotidiano.

ORDINE DI EVACUAZIONE

Il 24 maggio 1915 fu evacuato Paneveggio, il giorno successivo Bellamonte. Nel luglio 1916 si sgombrarono Zaluna, il maso Miola, il maso Rocca ed il maso "del Grandi" (ora campeggio Valleverde), perché il territorio fu dichiarato "zona di guerra".

Gli abitanti sfollarono e si rifugiarono a Predazzo. Dopo la guerra il governo italiano vincitore riconobbe ai profughi un sussidio chiamato "soldo del profugo".

Il maso del Carlin Piazzi (1882-1958) della "Laorenza", sulla sponda sinistra del Travignolo all'altezza dell'attuale minigolf (e successivamente portato via dall'alluvione del 1966), durante la guerra venne adibito a lazzaretto per i soldati con malattie contagiose. Come infermeria vennero usati l'asilo infantile o la palazzina,

casa comunale allora occupata dalla gendarmeria (ora via Rizolai).

STORIE DI PROFUGHI

Il cantoniere Pietro Cemin (1857-1917), della cantoniera di Paneveggio, sposato con Maria Bancher (1857-1938), con 13 figli, scesero a Predazzo come profughi e nel 1922 ebbero il "soldo" per cinque persone, pari a 2.500 corone.

Giulia Degaudenz (Ciaodam, n. 1884), vedova del caduto Cirillo De-francesco (Bisègol, 1881-1918), profuga a Predazzo da Zaluna con due figlioletti, dal 20 luglio 1916 al 20 luglio 1917 ebbe dal governo italiano 1080 corone (360 giorni x 3).

Andrea Bosin (1853-1937) dovette abbandonare l'Hotel Zaluna il 25 luglio 1916, e fu profugo a Predazzo fino al maggio 1918.

Giacomo Gobber (n. 1870), che abitava alla cantoniera di Zaluna, ottenne il sussidio dal novembre 1916 al dicembre 1918.

Francesco Rocca dovette sgomberare il suo maso, con altre sette persone, il 22 ottobre 1916, e poté rientrare il 14 aprile 1918.

Francesco Morandini (n. 1887), gestore di un albergo a Bellamonte, dovette abbandonarlo, e nel 1916 evacuare anche il suo maso "del Grandi". Chiese al governo italiano 4 corone al giorno.

I coniugi Regina Vanzetta (Ziano n. 1882) e Giovanni Dellantonio ("Zambri", n. 1871), osti a Bellamonte, con quattro figlie, dovettero chiudere l'osteria e scendere in paese.

Giuseppe Felicetti ("Bissaca", n. 1854) fu costretto ad abbandonare il suo maso in val Deserta (Zaluna), ritornandovi un anno dopo nell'ottobre 1917.

Responsabile di questi spostamenti di fronte al comando militare era il sindaco Francesco Giacomelli, albergatore (della "Giacomèla" o della Nave d'Oro), che rimase in carica per

dieci anni, dal 1912 al 30 gennaio 1922, quando gli subentrò Alberto Longo del "Rödol" (1978-1935).

L'AVANZATA ITALIANA NEL PRIMIERO

Il 24 maggio 1915 alpini e bersaglieri passarono la frontiera con l'Austria compiendo una travolgente avanzata perché il nemico si era ritirato in alta montagna per offrire maggior resistenza.

Risalendo il corso del Cismon dal Pontet e contemporaneamente superando il passo Cereda occuparono rapidamente tutti gli otto comuni del Primiero compreso il capoluogo Fiera, dove il sindaco Giovanni Battista Morandini ("de Bozin", 1868-1945), con parte della popolazione, accolse entusiasticamente le truppe "liberatrici". Queste il 5 giugno raggiunsero Caoria, dove trovarono solo donne, bambini e "vecchi" sopra i 50 anni, visto che gli uomini validi erano stati richiamati o militarizzati per lavori dall'Austria.

In estate tante famiglie di Caoria si trasferivano nelle baite in alta montagna per la fienagione nelle zone di Refavaie, Coldosè e Fossernica, dimostrandosi compiacenti con i militari italiani occupanti.

IL DRAMMA DI CAORIA

Poiché in quei giorni la guerra languiva, qualche alto comando austriaco decise una rapida e spregevole azione a sorpresa per dimostrare di controllare ancora il territorio.

Era la mattina di martedì 20 luglio 1915 quando improvvisamente pattuglie armate irrupero in quelle zone da ogni parte, circondando gli abitanti, bambini compresi, che si trovavano lassù sotto le cime del Lagorai. Vennero subito incolonnati e fatti salire alla Forcella di Coldosè per poi scendere alla malga di Valmaggiora. Si trattava di circa 200 persone, soprattutto falciatori, rastrellatrici e mamme con i loro bambini. All'imbrunire, sempre scortati dalle pattuglie armate, giunsero alla malga dove fu distribuita una minestra di cicoria, con un tozzo di pane amaro e sbriciolato.

Come e dove dormirono quei duecento? Gli uomini all'aperto, le donne e i bambini nei locali della malga,

con fieno e paglia come materasso, qualcuno nello stallone delle mucche. Quanti di loro non dormirono affatto pensando di dover abbandonare quei cari luoghi!

A mezzanotte una severa commissione militare entrò nella malga facendo l'appello e consegnando bruscamente ai proprietari di bestiame un biglietto quale ricevuta dei capi requisiti. Per quei deportati le sconcertanti sorprese non erano finite, in quanto a ciascuno, compresi bambini molto piccoli, venne assegnato un numero in sostituzione del nome.

Quei soldati austriaci sembrano i precursori dei sorveglianti tedeschi dei lager nazisti, con la stessa crudeltà contro i deboli.

Alla sveglia del giorno successivo i caorioti seppero che la prossima fermata sarebbe stata a Ziano. Iniziarono pertanto la discesa verso Predazzo dove per motivi di sicurezza era vietata qualsiasi fermata. E finalmente una notizia che alleviava il morale di quei duecento oppressi: a Ziano era prevista una pausa di tre giorni per riposare! Generosa ed amorevole fu l'accoglienza delle famiglie che ospitarono nelle loro case i deportati, sempre ignari del motivo di quella marcia forzata e di dove sarebbero finiti.

A Ziano la maggiore difficoltà per gli aguzzini era evitare che qualcuno fuggisse o si nascondesse: frequenti perciò erano gli appelli numerici o nominativi. Se venivano scoperti tentativi di fuga, la fucilazione era immediata.

Il 25 luglio a bordo di scassati automezzi partirono per Ora, dove vennero accolti con ingiurie e parolacce da quei fedeli sudditi del Kaiser, e scoprirono il motivo della loro deportazione: avevano fraternizzato con i soldati regnicoli che occupavano Caoria e per questo erano considerati traditori.

Invaginati passarono per Kufstein e per Salisburgo, altre tappe le fecero a piedi, dormendo nei fienili, con 90 centesimi al giorno, costretti a chiedere l'elemosina. L'ultima tappa li portò al campo profughi austriaco di Mitterndorf, che ospitava circa 15.000 trentini e triestini.

Quasi metà dei duecento prigionieri di Caoria morirono e furono sepolti nel cimitero del campo. I morti furono complessivamente oltre un migliaio.

Il 15 dicembre 1915 il Comando militare italiano decise di sgomberare completamente Caoria, le case vennero occupate dai soldati mentre tutti i civili rimasti in paese furono deportati come profughi nell'Italia centro-meridionale e accolti con generosità, da amici non da nemici.

Isernia, Gioia del Colle e Altamura (Bari), Avellino, Ascoli Piceno e altri centri ospitarono i caorioti per quasi tre anni.

Il 4 novembre 1917 i soldati regnicoli lasciarono Caoria per non essere accerchiati dalle truppe austriache.

Un anno dopo l'esercito austriaco, sconfitto, si ritirò da tutto il Trentino.

La guerra era terminata con la vittoria italiana.

Francesco Gabrielli



Sigifredo Croce (classe 1919): predazzano con vera grinta e grande modestia

La figura del Croce viene qui tratteggiata attraverso le sue memorie orali e scritte. In particolare tutta la odissea bellica viene riassunta da un SUO manoscritto, compilato da tempo per la locale sezione ANA. Si noti una particolare insistenza sui nomi dei "maestri" contadini e artigiani con cui lavorò dapprima come apprendista e poi come diligente operaio.

"È il treno di Auschwitz", titolo di un recente articolo del Trentino per la visita storica di oltre cinquecento studenti del Trentino e dell'Alto Adige al campo di concentramento, oggi in Polonia, tristemente famoso per le efferatezze del nazismo. Sulla medesima pagina del quotidiano uno striminzito trafiletto in box informava sulla consegna da parte del dott. Squarcina, Commissario del Governo, della medaglia d'onore a trentaquattro internati nei lager nazisti, ancora viventi: tra di essi SIGIFREDO CROCE, classe 1919.

Nel Circolo Pensionati e Anziani di Predazzo, di sabato fino ai novant'anni si riservava gelosamente il posto di lavabicchieri: quella mansione era sua, non accettava ordini per portare da bere ai tavoli, ma non voleva cedere a nessuno l'onore della loro pulizia. Tra i fondatori del Circolo (1989) aveva proposto già all'inizio con il suo modo di brusca gentilezza che chi entrava nel Direttivo doveva assumersi anche l'onore di prestare tra i primi il servizio nella "mescita", come si scriveva allora anche nei verbali.

Il buon "Sigi", mente ancora lucidissima, malgrado l'età e soprattutto le dolorose prove della vita, più avventurosa di quella che lui lascia capire, ha compiuto ora i 92 anni con qualche mese in aggiunta, coltivando una passione o, meglio, una sensibilità particolarissima per le vicende funeste della prima guerra mondiale. Egli era nato un anno dopo il ricongiungimento della nostra regione all'Italia, ma conserva fra le carte diversa documentazione recente e giornalistica dei giudizi su quella tragedia, sottolineando per esempio frasi di questo tipo: "la più immane ecatombe di prigionieri internati"; il riferimento è agli



anni 1914-1918, ma per lui equivale al 1940-1945, per il suo grido al diritto alla vita e all'integrità fisica e morale di chi si arrende o si trova in una situazione in cui "la truppa era considerata alla stregua di una macchina da guerra".

Perché alla nascita gli fosse assegnato il nome così nobile come "Sigifredo", non lo sa nemmeno lui. Le esperienze lavorative del nostro Sigi furono tutte all'insegna della fatica. A sedici anni fu pastore all'Agneleza sotto il Passo Rolle. Qui faceva il "pastorat", per cui gli furono affidati i tori liberi: con questi amici-nemici instaurò un rapporto di buon rispetto; disponendo di crusca, sale, ecc. Ne divenne addirittura amico. L'esperienza con questi irrequieti e piuttosto pericolosi bovini gli valse l'assunzione in un'altra stalla con i tori di razza bruna (Gigioti Zanata).

L'addestramento con le mucche gli procurò la frequenza della scuola

gratuita di pastori a Juribello, da luglio e agosto nel 1936. Nello stesso ramo fu quindi assunto come "sco-ton" per la Cattedra Ambulante di Trento. E nello stesso anno lavorò con il malgaro Gigi delle Bechère, fratello di Mario Cursor. Ma il suo ambiente preferito fu quello dei tagliapietre e a diciotto anni incominciò a lavorare nella cave alle Coste con Giacomo de Micel. Naturalmente gli vennero affidati i compiti più facili, quali quello del fabbro addetto al fucinale "sul campo" o Felsschmitt" nel 1939, per rifare le punte e il taglio agli strumenti.

A sedici anni fu nella cava di monzonite ai Canzoccoli sotto la tutela di Giacomo Croce; qui figurava quale apprendista scalpellino sotto il maestro "Tita Susana", padre di Andrea Rigoni. Era il 1937 e nello stesso anno sempre sui lastroni porfirici di Sottosassa aveva fatto le sue prime pesanti fatiche per conto della Comunità di Fiemme. Ma prima era

stato "faméi" dal Gigioni Zanata quale "fiéter di vitelle e mucche ai "Bagni". L'anno seguente (1938) lavora ancora come apprendista del sovrastante Giacomo de Micel che fu poi padre adottivo di don Giuseppe Boninsegna (nato nel 1910) e di Giovanni della Ester scalpellino.

Venne poi il triste e tragico momento della guerra nazifascista. Nel 1939 erano obbligatori i pomeriggi fascisti. Ogni assenza o ritardo era punito, come s'è detto, e il Sigifredo per colpa di un istruttore che non nomina (ma facilmente individuabile) ritarda e ottiene tre giorni di prigione in caserma della G.d.F.

Il rigoroso comandante Nicolò Marino (che non lasciò traccia di umanità in Predazzo, soprattutto nel rebalton del 1943) ordinò di mettere il ritardatario ingiustificato davanti al plotone armato, "senza lacci né scarpe ...e ci svergognarono come indegni servitori del regime fascista". Fu forse una fortuna che nel frattempo arrivasse la cartolina di chiamata alle armi nel marzo del 1940. Siccome lui si dichiarò alla consegna come "scalpellino e minatore" fu assegnato a Bolzano, dove inaspettatamente fu passato invece ad una compagnia di radiotelegrafisti.

Qui però cercavano anche dei suonatori per la banda reggimentale e sempre il nostro si presentò come suonatore di bombardino. Fu quindi trombettiere e poi tornò, all'origine, nelle trasmissioni radio per il trasferimento in Francia (dopo il 10 giugno 1940). Il racconto del nostro soldato predazzano diventa sempre più particolareggiato sui corpi di assegnazione e sui luoghi di servizio. Seguì il trasferimento (infausto) in Jugoslavia. Nella divisione Pasubio fu in Russia dopo la rivista del Duce a Verona il 11 luglio 1941. Il viaggio verso il confine contro i Russi "fu un calvario". Anche qui è necessario saltare per ragioni di spazio impressioni e peripezie "dai piedi della steppa" fino al Don: "Questo fiume nelle stagioni calde è una barriera, ma l'inverno con temperature siberiane gela con spessori di metri, resistentissimi al passaggio di truppa e di mezzi meccanici Panzer-tank, per cui non è più una barriera".

I Russi nell'autunno del 1942 invitavano i nostri soldati a disertare, altrimenti "sarà un macello": eppure li trattavano bene anche se erano degli invasori. L'attacco di controffensiva incominciò il 10 dicembre 1942 e durò otto giorni; l'ordine di ritirata fu molto tardivo: gli organici erano ormai disfatti, le temperature polari fino a 50° con bufere di neve; l'equipaggiamento estivo favorì le gravi perdite per congelamento.

La ritirata a piedi nella steppa era più sicura di notte; le isbe per un minimo di rifugio e calore erano affollate da chi aveva preceduto questa fase della ritirata. Le imboscate dei soldati rossi procuravano autentiche stragi. Il 21 gennaio 1943 la disperazione degli italiani riuscì a rompere l'accerchiamento nemico: e poi il ritorno con il treno stracarico di feriti e congelati. Il Sigi poté prendere uno di questi convogli in quanto aveva l'itterizia, purché accudisse altri ammalati; a lui toccò un invalido con la faccia bruciata dai lanciati fiamme; ma fu contentissimo comunque del servizio assegnato. L'arrivo in Italia avvenne a metà febbraio.

Dopo le prime cure ottenne due mesi di convalescenza, poi di nuovo in servizio a Bolzano: dei 400 effettivi della sua compagnia partiti per la Russia, si ritrovarono in 38. Per rimanere vicino a casa il Croce chiese di fare il trombettiere in caserma e gli fu concesso. Venne anche l'armistizio dell'8 settembre 1943: "tutti entusiasti per la fine della guerra". Ma le SS sfondarono i muri di recinzione della caserma e fece prigionieri i presenti. Dopo quattro giorni di sorveglianza presso il greto del fiume Talvera, il battaglione fu inoltrato su carri merce a Krems sul Danubio (Austria) in campo di concentramento. Qui ricevette il numero di matricola 92767 con il quale avrebbe sempre dovuto in tedesco rispondere negli appelli. Vari furono poi i tentativi di convincere lui e i suoi commilitoni ad aderire alle SS o alla Repubblica di Salò, ma la stragrande maggioranza rispose di no. Questa posizione fece cambiare la loro situazione dallo stato di "prigionieri" a quello di "internati", con la perdita di ogni diritto di assistenza della Croce Rossa di Ginevra.

Da Krems Sigifredo fu trasferito a Linz. E qui, nel lavoro per il materiale ferroviario, i suoi ricordi collimano con quelli di tanti operai coatti: sveglia alle cinque, alle sei lavoro fino alle venti. Le condizioni del lager furono le stesse di tanti malcapitati: freddo, umidità, impossibilità di asciugare i vestiti inzuppati. Naturalmente lui si ammalò di polmonite: il medico italiano rifiutò le prime cure e fu un tedesco a pretendere che gli fosse almeno misurata la febbre.

Quindi fu immediatamente ricoverato: due commilitoni di Ziano lo andavano a trovare portandogli un po' di marmellata della loro razione giornaliera. Alla polmonite subentrò la pleurite. Dopo varie insistenze poté essere assegnato ai lavori agricoli non lontano da Salisburgo (da un optante di Terlan); meglio stette poco dopo in una conceria di pellame ove rimase fino alla liberazione americana il 4 maggio 1945. I prigionieri tedeschi dovettero riattare le linee ferroviarie e un mese dopo finalmente il 20 giugno 1945 il Sigi giunse alla sua casa di Predazzo.

Malgrado ogni sofferenza documentata ci vollero ancora svariate visite a Trento per il riconoscimento dell'invalidità per motivi di guerra.

Gli fu anche detto (a chi conveniva?) che erano scaduti i termini delle domande, ma era una fandonia. Per tale riconoscimento dovette attendere il 1966: "Dopo questo imbroglio sono stato più attento nei consigli ricevuti".

Testo originale firmato: "L'ex geniere Alpino Croce Sigifredo".

Terminata la tragica esperienza bellica il nostro predazzano ritornò al vecchio mestiere di tagliapietre presso la segheria dei marmi al Moro "del Giochele de Micel". Poi si fece assumere nei lavori della diga di Stamentizzo e per altre opere stradali della Comunità di Fiemme. In questi impieghi si trovò occupato per un decennio e poi come muratore e scalpellino ancora per altri anni.

La pensione arrivò finalmente nel 1980, trovandosi sul libretto alcuni contributi e tanti altri no.

(a cura di Arturo Boninsegna)



COMUNE DI PREDAZZO
PROVINCIA DI TRENTO

A V V I S O

**Si comunica che, per l'espatrio, dal 26.06.2012
i minori dovranno essere in possesso di documento individuale
(carta d'identità o passaporto).
Non vale l'iscrizione sul passaporto dei genitori.**

Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'ufficio anagrafe

A V V I S O A L L A C I T T A D I N A N Z A

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 183 di data 12.11.2011, dal 1° gennaio 2012 agli uffici pubblici è vietato rilasciare certificati da esibire ad altre Pubbliche Amministrazioni e ai Gestori di pubblici servizi (vedi art. 40 del D.P.R. 445/2000 aggiornato).

Pertanto l'Ufficio Servizi Demografici Comunale può rilasciare i certificati soltanto ad uso "privato".

Il rilascio di certificazioni per "privati" è soggetto all'imposta di bollo (€ 14,62) e ai diritti di segreteria (€ 0,52), fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla normativa che deve essere esplicitamente indicata sul documento (legge e articolo di esenzione).

L'autocertificazione ha il valore del certificato (art. 46 D.P.R. 445/2000), ma è esente da qualsiasi tassa e da qualsiasi autenticazione.

Si ricorda pertanto che il cittadino può sempre esibire le autocertificazioni sia per la pubblica amministrazione sia per le istituzioni private che vi consentono (art. 2 D.P.R. 445/2000).



IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI
(Dellagiacoma Marco)

COMITATO DI REDAZIONE: **Coordinatore:** Lucio Dellasega - Assessore • **Direttore responsabile:** Mario Felicetti • **Componenti:** Chiara Bosin, Laura Mich, Dino Degaudenz, Claudia Pezzo, Gianna Sartoni, Gianmaria Bazzanella • **Foto:** Mario Felicetti, Unione Sportiva Dolomitica, Photo Elvis, Alessandro Marinaro, Sezione artiglieri, Centro Giovani, Foto Boninsegna, Judo Avisio, Antonietta Demartin • **Impaginazione e grafica:** Area Grafica - Cavalese (TN) • **Stampa:** Nuove Arti Grafiche - Gardolo (TN) • **Foto prima e ultima di copertina:** Elsa Danzi



PREDAZZO
NOTIZIE

